



LEONARDO DA VINCI
LICEO SCIENTIFICO | TRENTO



LA SCUOLA DEL PONTE XX [2022]



LEONARDO DA VINCI
LICEO SCIENTIFICO | TRENTO

LA SCUOLA DEL PONTE XX [2022]

Rivista annuale di cultura e formazione civile
Registrazione del Tribunale di Trento n. 1123
del 2.03.2002

Direttore responsabile

Tiziana Rossi

Coordinamento redazionale

Claudia Dinale, Gianna Saltori

Impaginazione

Supernova Srl

Hanno collaborato:

classe 2A, classe 3D, classe 4E, classe 5G
Salvatore Brasile, Enrico Casetti, Alberto Conci,
Ilaria Depaoli, Claudia Dinale, Monica Ducati,
Alice Errico, Sara Franch, Margherita Leonardi,
Elisa Mazzurana, Agata Mesaroli, Emma
Molinari, Nicola Maschio, Emanuela Paoli,
Viola Pegoretti, Paola Perini, Martino Pisetta,
Tiziana Rossi, Gianna Saltori, Caterina Stabile,
Elisabetta Tieri

Per le fotografie si ringrazia Paola Mengarda

Liceo scientifico Leonardo da Vinci
38122 Trento

dir.liceodavinci@scuole.provincia.tn.it
www.liceodavincitn.it

Indice

L'ANNUARIO 2021-2022 E LA SCUOLA CHE VERRÀ	Tiziana Rossi	4
INTRODUZIONE	Claudia Dinale-Gianna Saltori	6
PROGETTI IN ORDINE SPARSO		
PROGETTO ACCOGLIENZA	Paola Perini	9
IL PROGETTO ETWINNING		10
DAL BULLISMO ALLA SOLIDARIETÀ	Monica Ducati	11
BUON VIAGGIO, MR. WASTE!	Monica Ducati	13
DIFFERENZE: NO, GRAZIE!		15
SE LA GIOVENTÙ LE NEGHERÀ IL CONSENSO	Alberto Conci	17
CIVICO 13	Alice Errico, Emma Molinari 4E	18
INCONTRO CON IL GRUPPO POESIA 83	a cura della classe 4E	20
AVVENTURE DI UNA GIORNALISTA IN ERBA	Ilaria Depaoli	23
SOGGIORNO LINGUISTICO IN BAVIERA		25
SCUOLE OLTRE LE REGIONI E I CONFINI		26
DONNE E RICERCA IN FISICA: NON È UN MESTIERE PER UOMINI		29
a cura della classe 3D		
STUDENTI IN GIOCO		
CONCORSO LETTERARIO "CAMBIAMENTI"		33
OBLIO	Sara Franch 2D	34
LEZIONE DI VOLO	Margherita Leonardi 4I	37
LA MIA PRIMAVERA	Agata Mesaroli 2P	40
MEMORIAL BORTOLOTTI 2022. IN RICORDO DI GIOVANNI BERNABÈ		42
Paola Perini		
L'ANNATA SPORTIVA 2021-2022	Paola Perini	44
CAMPIONATI NAZIONALI STUDENTESCHI DI ORIENTEERING		50
Chiara Ognibeni 1E, Maddalena Rinaldo 1E, Elena Segatta 1H		
CAMPIONATI STUDENTESCHI NAZIONALI DI ATLETICA LEGGERA		51
Elisa Mazzurana		

INTERVISTA AD ALBERTO ARMANINI	53
INTERVISTA A ALESSANDRO MOSER	57

TEATRO A SCUOLA

70 VOLTE 7. UNO SPETTACOLO PER RIFLETTERE SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA	61
I COMMENTI DELLA CLASSE 2A	63
I COMMENTI DELLA CLASSE 5G	70
LA LETTERA DELLA COMPAGNIA CONTROCANTO	80
PERCORSI DIDATTICO-TEATRALI	81

DOSSIER: COME STAI?

RAGAZZI E RAGAZZE, COME STATE? Monica Ducati	84
QUESTIONARIO “COME STAI?” - I RISULTATI	87
COME STANNO? LA LETTURA DELLA PSICOLOGA SCOLASTICA Emanuela Paoli	96
COME STIAMO? LA RISPOSTA DEL COLLETTIVO DEL DA VINCI	99

CRONACHE DAVINCIANE

IL DAVINCI? UNA SCUOLA STREPITOSA Caterina Stabile, Martino Pisetta 4E	101
LA CONSULTA DEGLI STUDENTI E I BAGNI “GENDER NEUTRAL” Viola Pegoretti 4E	104
LA MARCIA DEI BRUCHI PER SCUOTERE LE COSCIENZE Elisabetta Tieri 1N	106
SAN VALENTINO AL DA VINCI	108
TRECENTO SECONDI Salvatore Brasile	109
STAGIONI IN POESIA: UN CONTRIBUTO IN TRE LINGUE Enrico Casetti	113
INNO DEL PENSIONATO STANCO Gianna Saltori	114
LA GRAZIELLA VA IN PENSIONE Gianna Saltori	118
CARA CRISTINA! Gianna Saltori	120

L'ORIENTEERING NELLA CITTÀ MEDIEVALE	122
SCIENZA, TRE STUDENTESSE SUL PODIO	124
UNA STORIA DI FORZA, DETERMINAZIONE E SODDISFAZIONE Nicola Maschio	125
RICORDO DI GIOVANNI BERNABÈ	127

LA SCUOLA 2021-2022

LA SCUOLA. PIANI DI STUDIO E PROGETTI	131
I PROGETTI INTEGRATIVI E DI ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO	135
ELENCO DOCENTI 2021-2022	143
PERSONALE ATA 2021-2022	145
LE FOTO DELLE CLASSI	147

L'annuario 2021-2022 e la scuola che verrà

Tiziana Rossi

Ultimi giorni dell'anno scolastico, tempo di bilanci. Sui quotidiani e in rete si affollano classifiche, graduatorie, liste di plus e minus.

La scuola si interroga sul recente passato e sul futuro anche in questi ultimi scorci pre vacanze, mentre il Ministero, rispolverando vecchie indicazioni ante-DAD e ante Piano Nazionale della Scuola Digitale, tuona contro l'uso del cellulare e invita a 'proibirlo', provocando reazioni perplesse e tiepide tra studenti e insegnanti.

Se il dibattito italiano si perde nei rivoli della sua cronica scarsa capacità di lettura della contemporaneità e di spinta in avanti, quali scenari si configurano per l'istruzione nella riflessione internazionale? Sei gli scenari futuri disegnati già nel 2003 dall'Ocse a livello mondiale: due descritti come "mantenimento dello status quo", due come "ri-scolarizzazione" o rilancio della scuola, e due come "de-scolarizzazione". In particolare, lo scenario 1.a sembra descrivere, a sette anni di distanza, la via imboccata oggi dall'Italia: dominano i sistemi burocratici, pur mitigati da concessioni autonomistiche, che resistono a cambiamenti radicali nel contesto di un'apparente istanza riformistica. La critica dei politici e del sistema mediatico alla scuola come istituzione vecchia e inefficace viene tradotta in manovre di contenimento della spesa mascherate con la cifra retorica della managerialità passivamente importata da altri Paesi; il ruolo della leadership è incentrato sulla costante attenzione al rapporto costi/benefici e su un'accountability esterna sempre più pressante. Il ter-

zo scenario vede la scuola ripiegarsi su se stessa, progressivamente sostituita da reti di apprendimento non formali e informali che trovano nel world wide web il fulcro di diffusione, ovvero, in un'ulteriore variante, prevale il mercato dell'istruzione, con una spinta alla customizzazione che vede nell'utenza l'ago della bilancia delle scelte educative. L'incremento esponenziale dell'istruzione parentale anche in Italia - tradizionalmente meno toccata dal fenomeno rispetto, ad esempio, agli Stati Uniti - ne è un segnale evidente.

Infine la seconda ipotesi: sono gli scenari della "ri-scolarizzazione" – nel 2003 auspicata dall'Ocse per le policy mondiali future – che, col supporto di grandi investimenti e diffusi riconoscimenti ai professionisti, punta l'attenzione, da un lato, sulla socializzazione e sulle scuole-comunità in un'ottica di valorizzazione della rete territoriale, dall'altro sul core business del sistema educativo: gli aspetti cognitivi e apprenditivi. In quest'ultima variante sono centrali la qualità della cultura, oltre che dell'organizzazione, la sperimentazione scientifica, la personalizzazione e l'innovazione. E' questa la scelta emergente nel modello trentino? Il nostro sistema – lodato come uno dei migliori in Italia, pur tra progressive revisioni migliorative e vivaci dibattiti interni - aspira a coniugare eccellenza (Piani di studio declinati per competenze in un'ottica

di curricolo verticale/didattiche innovative/Tic), equità/piena inclusione (linee guida su stranieri e Bisogni educativi speciali), autogoverno partecipativo e alti standard strutturali, nonché valorizzazione delle risorse umane. E' in questo framework che docenti e studenti possono sperimentare - se si riesce effettivamente a concretizzare con misure, risorse e progettualità questa istanza - un riconoscimento di professionalità altrove obliterato e possono contribuire efficacemente a restituire alla scuola la dimensione di specificità della sua funzione, di *centralità scientifica* nella società della *conoscenza diffusa*, per la promozione di un capitale umano realmente competitivo, non dimenticando l'istanza storicamente e culturalmente peculiare dell'area europea del welfare: un'ampia coesione sociale e la formazione di una cittadinanza attiva per un'effettiva partecipazione democratica.

L'Annuario del Liceo Da Vinci, ancora una volta e da tempo, è testimonianza corale e comunitaria di legami forti e di alleanze educative, di attenzione alla persona e di centralità dei valori, di formazione globale che punta sull'accento non solo sulle competenze e sui saperi, ma sulla ambizione di credere che i *saperi* aiutino a *saper essere* e che la cultura sia un bene inestinguibile per ciascuno, un 'possesso per l'eternità'.

Introduzione

Claudia Dinale, Gianna Saltori

Al cuore dell'annuario 2022 c'è una domanda: come stiamo? Come sta reagendo la nostra comunità scolastica ai tempi difficili che abbiamo attraversato? In che modo docenti e personale della scuola possono rispondere ai nuovi bisogni che stanno emergendo?

Queste domande hanno guidato il gruppo di lavoro, coordinato dalla prof. Monica Ducati, che nella primavera 2022 ha somministrato a studenti e studentesse un questionario dal titolo "Come stai?", nella convinzione che fosse necessario interpellare innanzitutto gli alunni, primi destinatari dell'azione didattica, in merito agli effetti della pandemia.

I risultati del questionario e una loro lettura da parte di attori diversi (docenti, studenti, psicologa scolastica) formano il dossier al centro di questo numero, nel quale si prova ad abbozzare alcune possibili piste di riflessione.

Ci siamo scoperti tutti più fragili, ma questo non ci ha impedito, nello scorso anno scolastico, di riprendere con entusiasmo rinnovato sia i molteplici progetti di cui si parla nella prima sezione dell'annuario (Progetti in ordine sparso), sia quelle attività che nei precedenti due anni erano state forzatamente ridotte, come le attività teatrali e sportive (se ne parla ampiamente nelle sezioni Studenti in gioco e Teatro a scuola).

Sfogliando l'indice troverete riferimenti a incontri, mostre, concorsi, esperienze, scritture; nella sezione Davinciani ed ex-davinciani potrete rivivere alcuni momenti di festa della comunità davinciana, come il saluto ai colleghi neopensionati. Come sempre, nella sezione La scuola potrete passare in rassegna i piani di studio, i progetti, gli elenchi del personale e le foto a colori delle classi (finalmente senza mascherina!).

Purtroppo tra le foto delle classi manca, accanto a quello dei compagni, il volto sorridente del nostro alunno Giovanni Bernabè, morto il 17 aprile 2022 in seguito a un incidente in montagna. A lui è stato dedicato un premio speciale nell'ambito del memorial di arrampicata sportiva "Marcella Bortolotti", di cui si parla nella sezione Studenti in gioco.

L'annuario di quest'anno è dedicato in modo speciale al suo ricordo.



CIAO,

male
verifica
la fisica

ARABICA

mondo
😊

PO

alla
cassa

BENE

Bene puoi Alloggi mi se godere

Love
Like
Feeling

COME STAI?

MALP



Non so se mi sto
perdendo o se sto
perdendo la vita
e non so se sto
perdendo la vita

PRRR
lo scoreggi
di A.C.

BN BN
9.9. CT. CA. 4.5?

E PRIMA CHE
POSSO ESSERE
TRISTE? ☹️
RISCALDAMENTO
GLOBALE
co primaveri
vernal 3ghe

BENE I AM E AMOR
AMICIZIA
DIP
LE MIO DOCCA
e in compagnia
con 20 giorni
di ritardo.
GRAZIE EMA

PODO BENE?
TU MI HAI PENSATO
MAI?
supero
d'ehh

A CHI
IMPORTA?
DA DIO

PROGETTI IN ORDINE SPARSO

PROGETTI IN ORDINE SPARSO

Progetto Accoglienza... a chilometro zero (o quasi)

Paola Perini

Per chi, a settembre di un nuovo anno, approda dalle scuole medie a un liceo come il Leonardo da Vinci (con circa 1600 persone tra studenti, docenti e collaboratori scolastici: più o meno gli stessi numeri di un comune di medie dimensioni), sono sempre state particolarmente importanti le attività di orientamento e di accoglienza. L'uscita di socializzazione per le classi prime è, tra queste, una delle più piacevoli e apprezzate.

Sulla scia dello scorso anno, in cui a causa delle restrizioni causate dal Covid non era permesso avvalersi dei mezzi pubblici per gli spostamenti, anche quest'anno il Progetto Accoglienza per le classi prime è stato organizzato "a Km 0", con uscite sul territorio cittadino, spostandosi a piedi.

Il progetto, finalizzato a facilitare l'interazione fra gli studenti delle nuove prime con attività ludiche e giochi socializzanti, ha avuto come referenti le docenti Elisa Mazzurana e Paola Perini ed è stato realizzato sfruttando la presenza di diversi luoghi della periferia di Trento, facilmente raggiungibili e fruibili, quali il Parco Gocciadoro e il Doss Trento.



*L'uscita di socializzazione della
classe 1G*

Il progetto Etwinning

Il progetto Etwinning, di respiro europeo, è attivo da anni presso il nostro liceo e prevede sia momenti di formazione per i docenti, sia attività didattiche con le classi. Il suo obiettivo è coinvolgere gli studenti in scambi virtuali con ragazzi e ragazze di altri paesi, tramite la lingua veicolare inglese, su temi accattivanti affrontati in maniera originale e dinamica, ad esempio di educazione alla cittadinanza o ambientale. Possono essere trattati anche argomenti più specifici, legati alla letteratura, all'ambito scientifico o filosofico.

Ognuno/a vi si spende a seconda dei suoi interessi e peculiarità, e spesso accade che, anche agli occhi degli insegnanti, allievi ed allieve vengano visti sotto un profilo diverso. Essi possono progettare video, interviste, questionari, oppure inventare logo, in uno spirito di cooperazione e collaborazione comune.



eTwinning è la più grande community europea di insegnanti attivi in progetti collaborativi tra scuole.

Nata nel 2005 su iniziativa della Commissione Europea e attualmente tra le azioni del Programma Erasmus+ 2021-2027, eTwinning si realizza attraverso una piattaforma informatica che coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare in modo semplice, veloce e sicuro, sfruttando le potenzialità del web.

Da qui la mission di eTwinning: portare un miglioramento dell'offerta formativa dei sistemi scolastici europei attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione dei modelli didattici e di apprendimento, per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza

europea condiviso nelle nuove generazioni.

L'azione è il tramite per aprirsi ad una nuova didattica basata sulla progettualità, lo scambio e la collaborazione, in un contesto multiculturale e con numerose opportunità di formazione e riconoscimento di livello internazionale. A livello europeo sono iscritti a eTwinning più di 1.000.000 di insegnanti, di cui oltre 100.000 in Italia.

(fonte: www.etwinning.indire.it)

Progetto Etwinning – Dal bullismo alla solidarietà

Monica Ducati



CHI: la classe 4H

DOVE: Da Vinci

QUANDO: a.s. 2021/2022

PERCHÉ: per ricominciare a fare esperienze significative dopo il lockdown

COME: progetto Etwinning

Ecco a voi l'esplosiva 4H!

Scelto insieme a ragazzi e ragazze, il progetto virtuale Etwinning era dedicato a combattere il bullismo, fenomeno che ormai è presente, in forme più o meno mascherate, in tutti gli ambiti della società. La scuola rappresenta la principale agenzia educativa che può formare e prevenire.

Al progetto hanno partecipato una scuola francese e una turca; anche la Polonia e la Romania erano rappresentate.

Fin da subito la classe si è divisa per competenze: Erika ha creato il questionario sull'Italia, Anna ha diretto il gruppo "logo e poster"

con creatività e impegno, Gianmarco, il nuovo acquisto, assieme ad Asha ed Amira ha presentato una proposta di marcia contro il bullismo, che poi non si è potuta realizzare per problemi tecnici, all'assemblea degli studenti riuniti in Consulta.

Dopo aver creato ognuno il proprio profilo e la propria presentazione sul Twinspace, uno spazio apposito dedicato ai componenti il progetto, si è passati alla definizione degli incarichi. Nicol, Arianna e Christian sono rientrati dall'anno all'estero nel secondo quadrimestre, ma si sono subito attivati per partecipare alla realizzazione delle attività. Simone, Emiliano, Davide ed Erika erano i referenti organizzativi; Elena, assieme ad Asha (le due rappresentanti), si occupava di interagire con me per le comunicazioni istituzionali; il gruppo coordinato da Anna era composto da Francesco, Arianna, Mattia, Jacopo, Nicola, Christian, Nicol, Gabriele. Quanta fatica andare a cercare pennelli e colori immediatamente disponibili!

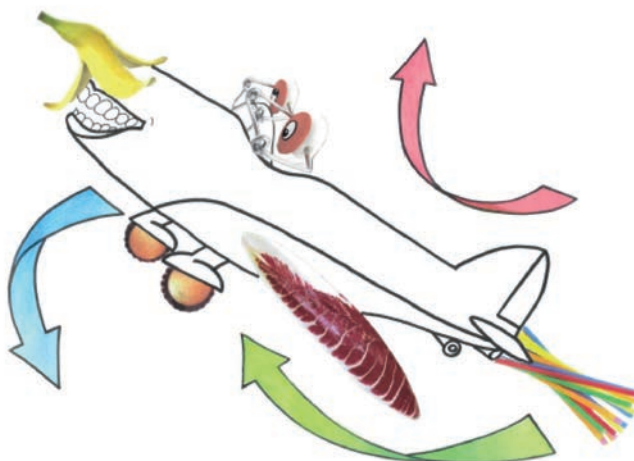
Gli amanti dell'informatica invece si sono dedicati alla stesura di un articolo e del volantino in vista della marcia: del gruppo hanno fatto parte Simone, Caterina, Sadia, Marta, Martina ed Emiliano. Siccome il progetto della marcia non è stato realizzato, il gruppo della 4H ha però creato il proprio stand contro il bullismo durante il DavinExpo di maggio, e Asha, Amira e Gianmarco hanno partecipato, come uditori, ad alcuni interventi realizzati nelle prime M ed N dalla cooperativa EDI Onlus sul tema del sexting.

Ci sono stati sicuramente alcuni punti critici che vanno considerati per cercare di migliorare: avendo poche ore a disposizione, abbiamo realizzato le attività con diversi livelli di intensità, e la partecipazione con le scuole partner non è stata sempre facile a causa della sovrabbondanza di stimoli ricevuti da parte di alcune e dalla scarsa presenza di altre; anche le difficoltà tecniche relative all'uso della piattaforma vanno messe in conto. Inoltre, da aprile in poi, le verifiche incombevano e il programma di filosofia bussava perentoriamente alla porta, ragion per cui abbiamo fatto un po' di fatica a concludere il tutto. Memori di questo, la ricorderemo comunque come una splendida avventura che ci ha aiutati ad arricchire e cementare i rapporti tra noi!

Progetto Etwinning – **Buon viaggio, Mr. Waste!**

Monica Ducati

Have a safe
journey,
Mr. Waste!



"The Journey of Mr Waste"

CHI: la classe 3I

DOVE: Da Vinci e dintorni

QUANDO: a.s. 2021/2022

PERCHÉ: per ricominciare a fare esperienze significative dopo il lockdown

COME: progetto Etwinning

Essendomi trovata di fronte ad una classe, la 3I, che aveva particolarmente patito gli effetti della didattica a distanza durante gli anni del biennio, ho pensato fosse utile attivare con ragazzi e ragazze un progetto virtuale, per ricominciare a viaggiare e prendere contatti con scuole e luoghi diversi, seppure a distanza.

Il progetto, scelto dalla classe, si intitolava JOURNEY OF MR WASTE (Il viaggio di Mr Spreco), e ha coinvolto, oltre alla nostra, un discreto numero di classi, provenienti da scuole situate in Croazia, Grecia, Macedonia, Spagna.

Prima di tutto gli alunni di tutte le scuole partecipanti hanno compilato un sondaggio relativo al loro rapporto con il riciclo dei rifiuti. Il sondaggio è stato creato dal team docenti, che si riuniva periodicamente tramite la piattaforma Zoom.

Poi ragazzi e ragazze hanno tradotto dall'inglese all'italiano lo schema del progetto, presentato alle altre scuole la nostra provincia in 5 fotografie, creato un video sul riciclo al Da Vinci e sull'esperienza di visita sul campo che si è realizzata in via Veneto nel quartiere "I Casoni" il 24 marzo 2022, con l'educatore ambientale Thomas Deavi.

Precedentemente, il 20 gennaio, è stato organizzato un incontro tramite piattaforma online tra gli alunni delle scuole partecipanti, allo scopo di scegliere il logo e il poster vincenti, realizzati da ogni classe. Un ringraziamento particolare va qui alla professoressa Maria Virginia Andelmi, che ha saputo aiutare i ragazzi a creare delle immagini veramente strepitose! È vero, la 3I è arrivata "solo" seconda dopo la Grecia, però sicuramente la medaglia d'argento è stata un risultato mica da poco per il gruppo.

Durante lo svolgimento delle attività ognuno ha scelto i propri ruoli a seconda delle proprie inclinazioni e passioni: Serena, Federico, Shukuru, Alberto, Anna, Ester e Sofia L. hanno scelto le foto per illustrare Trento; Emma, Eleonora, Sofia G. e Vittoria hanno realizzato il video relativo alla visita sul campo; M. Vittoria, Giorgio, Giulia e Massimo erano i referenti; Michele, Andrea e Niccolò hanno creato il video, importantissimo, sulla raccolta differenziata nel nostro liceo; un gruppetto, il più fortunato, ha realizzato un breve video sulla scuola assieme alla prof.ssa Nanut

Differenze: no, grazie!



Dopo un percorso durato 6 mesi, il progetto “Differenze”, promosso dall’Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti -, in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re, è giunto a conclusione.

“Differenze” è stata un’azione sperimentale, con l’obiettivo di contribuire a sensibilizzare i giovani e le giovani sul tema delle differenze interpersonali, per contrastare la violenza maschile sulle donne, ma anche i crescenti episodi di cyberbullismo e omo-lesbo-bi-transfobia.

L’azione, realizzata contemporaneamente in 14 differenti città italiane, ha coinvolto la classe 3°B del Liceo Da Vinci di Trento: sono stati realizzati vari incontri tra ragazzi ed esperti

sulle tematiche di genere e con educatori sportivi, seguiti da un accompagnamento creativo nell’organizzazione dell’evento finale.

La mostra fotografica, realizzata con gli scatti dei ragazzi e delle ragazze seguendo ragionamenti emersi durante il percorso, è stata visionata da numerose classi e singoli docenti/studenti nell’ala est del liceo tra la fine di maggio e la fine di giugno. La mostra ha avuto un carattere interattivo e i visitatori sono stati invitati ad arricchirla con le loro riflessioni, riportate a pennarello su cartelli che rappresentavano altrettanti manifesti contro gli stereotipi e le discriminazioni di genere.



LA GONNA
NON E' UN
PRETESTO



LA PARITÀ DI
GENERE È
ESSERE DIVERSI
MA CON LO STESSO
PESO



AVERE LE STESSS
POSSIBILITÀ
È UN
DIRITTO

Se la gioventù le negherà il consenso

Alberto Conci

Nell'ottobre scorso ho avviato un progetto che ha coinvolto un nutrito gruppo di studentesse e di studenti provenienti, oltre che dal nostro, da altri cinque licei del nord Italia, per ricordare il trentesimo anniversario delle stragi di Capaci (23 maggio 1992) e di Via D'Amelio (19 luglio 1992).

Complessivamente hanno partecipato al percorso, che è stato un po' una scommessa, oltre cento ragazze e ragazzi che hanno dialogato in meet, in orario serale, con ventun testimoni di una delle stagioni più importanti della nostra storia repubblicana: familiari delle vittime, magistrati, giornalisti, esponenti della società civile, persone impegnate nelle organizzazioni antimafia e così via.

Una settantina di loro (31 dei quali appartenenti al nostro Liceo) ha collaborato poi anche

alla stesura di un contributo che è confluito nel libro che raccoglie il frutto di quei dialoghi, intitolato *Se la gioventù le negherà il consenso*. Il libro, presentato da un gruppo di studenti alla Fiera del libro di Torino, deve il suo titolo da una frase di Paolo Borsellino che così si esprimeva in merito al fenomeno mafioso: "Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo".

Sabato 4 giugno il libro *Se la gioventù le negherà il consenso* è stato presentato a scuola dai ragazzi e dalle ragazze che hanno collaborato alla sua stesura e dal magistrato dott. Pasquale Profiti, che ha dialogato con loro.



"Ci sono tante teste di minchia: teste di minchia che sognano di svuotare il Mediterraneo con un secchiello... quelle che sognano di sciogliere i ghiacciai del Polo con un fiammifero... ma oggi signori e signore davanti a voi, in questa bara di mogano costosissima, c'è il più testa di minchia di tutti... Uno che aveva sognato niente di meno di sconfiggere la mafia applicando la legge".

Paolo Borsellino

Civico13

di Alice Errico e Emma Molinari (4E)

Il giorno 12 maggio la signora Stella Gelmini è venuta nella nostra classe a parlarci di Civico13, lo sportello per i giovani in cui lei lavora. La sede di Civico13 è qui a Trento in via Belenzani. In quest'occasione ci ha illustrato le iniziative e le proposte del Comune di Trento e della Provincia rivolte a noi ragazzi. Questo incontro è stato molto prezioso in quanto ci ha dato l'opportunità di conoscere cose che solitamente a scuola o in altri contesti non abbiamo modo di sapere.

Con Stella ci siamo voluti concentrare su alcuni ambiti di cui lo sportello si occupa: l'alternanza scuola lavoro, il servizio civile, e l'agenzia del lavoro. Ci siamo divisi in tre gruppi per una prima parte di brain-storming e alla fine di questa attività abbiamo discusso tutti insieme delle tre realtà affrontate. Infine ci sono stati forniti diversi siti e volantini di riferimento.

L'incontro si è concluso sicuramente con maggiori certezze e meno preoccupazioni per quanto riguarda il nostro futuro. Abbiamo conosciuto lo sportello di Civico13, ente di riferimento per noi giovani, pronto ad accoglierci se abbiamo bisogno di informazioni riguardo all'università, al nostro curriculum, alle opportunità di lavoro e volontariato estivo e tanto altro.

Io ed Emma abbiamo inoltre partecipato a un incontro extra scolastico chiamato "La fiera delle opportunità europee" in cui diversi enti e associazioni, divisi per stand, proponevano le loro iniziative. Infine abbiamo concluso la giornata con l'"Aperitivo delle lingue", momento in cui era possibile conversare in lingua straniera con altri ragazzi provenienti da tutto il mondo.

Di seguito un'annotazione giunta alla Redazione alla conclusione dell'incontro:

"Prof, volevo ringraziarLa per aver chiamato il Civico13 in classe. E' stata in assoluto la cosa + interessante mai fatta finora a scuola".

Alla nostra Stella polare

*Oh Stella stellina
che brilli tra noi,
tu guida la classe
ovunque tu vuoi!*

*Tu nella galassia
di corsi e progetti
tu sola dispensi
consigli perfetti,*

*tu Stella polare
tra scuola e lavoro
del Civico13
vero tesoro,*

*ritorna un altr'anno,
la classe ti appella,
evviva la nostra
bellissima Stella!*



“Gruppo Poesia 83” Una ventata di poesia tra le mura scolastiche

a cura della classe 4E

Bello l'incontro di aprile sulla poesia di Maria Luisa Spaziani organizzato dalla nostra bibliotecaria Cristina Ferrari! Bello e ricco di stimoli per i ragazzi della 4E riuniti in aula teatro al pian terreno. La mattinata si è aperta con l'arrivo e i saluti di benvenuto ai relatori, i poeti del “Gruppo poesia 83” Giuliana Raffaelli, “voce” del Gruppo, Italo Bonassi, poeta e Presidente del Gruppo, e il maestro Stefano Cattoni, “poeta della chitarra”.

Italo ci ha presentato la figura e la poesia della Spaziani e i suoi rapporti con il poeta Eugenio Montale, mentre Giuliana ci ha letto con grande espressività alcuni testi della “Volpe” (così la chiamava Montale), accompagnata dalla chitarra del maestro Stefano. I ragazzi hanno apprezzato l'intervento, seguendo con attenzione l'insolita conferenza-spettacolo.



Nessuno dice mai

di M.L.Spaziani

*Nei miei vent'anni non ero felice
e non vorrei che il tempo s'invertisse.
Un salice d'argento mi consolava a volte,
a volte ci riusciva con presagi e promesse.
Nessuno dice mai quant'è difficile
la giovinezza. Giunti in cima al cammino
teneramente la guardiamo. In due,
forse la prima volta.*

L'indifferenza

di M.L.Spaziani

*L'indifferenza è inferno senza fiamme,
ricordalo scegliendo fra mille tinte
il tuo fatale grigio.*

*Se il mondo è senza senso
tua solo è la colpa:
aspetta la tua impronta
questa palla di cera.*

Qualche giorno dopo l'incontro in aula teatro, sull'onda dell'entusiasmo e sollecitati da Italo, Giuliana e Stefano, due alunni della 4E, Sabrin Flis e Fabrizio Auriemma, hanno deciso di partecipare con una propria poesia inedita al **Premio nazionale di poesia "La Rondine"** giunto ormai alla XXIII edizione e che riserva ogni anno una speciale sezione ai giovani poeti.

Sabrin e Fabrizio il 2 luglio sono stati premiati a Rovereto, presso l'auditorium della Campana dei caduti, per essersi classificati al primo e secondo posto. Ecco di seguito le poesie in concorso:

L'infinito

di Sabrin Flis

*In quell'eterno prato di girasoli,
dorato e ardente,
ove le mie giornate trascorsi
ammirando l'eternità di un infinito immenso,
mi ritrovai sperduta,
nella contemplazione di un immortal veduta.
Meravigliosamente,
immensa, è l'immaginazione,
che illude i nostri sensi,
e acceca i nostri cuori.
E, noi, ignari,
della menzogna, dell'inganno,
volgiamo i nostri sguardi
a tale fallace e mortal veduta.*

A Zena

di Fabrizio Auriemma

*Lode a te città mia
incastrata tra mare e monti
Lode a te che disastri e alluvioni
non ti hanno fatta crollare
Lode a te che sconfiggi le avversità
come la rossa croce il drago
Lode a te città mia
i tuoi infiniti vicoli
la testa fan perdere al forestiero
i tuo palazzoni ovunque proiettano l'ombra
Lode a te città mia
che Petrarca definì "La Superba "
per uomini e per mura
Lode a te Signora del Mare
madre di navigatori e cantautori
Lode a te che ci illumini con la tua lanterna
quando il sole muore
Lode a te città mia
Lode a te mea Zena*



Un tuffo nel giornalismo per i nostri Davinciani

Avventure di una “giornalista in erba”

Ilaria Depaoli

Chi è un giornalista e come si scrive un articolo? Come funziona una testata giornalistica? E una casa editrice?

Tutte domande a cui abbiamo cercato di dare una risposta noi ragazzi del *Da Vinci* iscritti al corso PON “Giornalisti in erba”, con l'intento di avvicinarci al giornalismo e, perchè no, anche alla scrittura giornalistica. In questa scoperta siamo stati guidati dalle prof.sse **Cinzia De-tassis** e **Chiara Marchel**, rispettivamente docenti di Lettere e Spagnolo.

Organizzato in una quindicina di incontri, il progetto si è aperto con una iniziale parte teorico-formativa che ha gettato uno sguardo generale su questo ambiente, mettendoci poi alla prova attraverso la scrittura di alcuni articoli. Ognuno ha selezionato un tema a piacere, e alcuni di noi hanno anche sperimentato la scrittura a quattro mani, spaziando dalla popolarità degli *anime* tra i giovani alla politica. Ma il corso non si è limitato solo a questo, alzando l'asticella non di poco. Siamo infatti stati coinvolti in una serie di visite a realtà del mondo giornalistico e in interessanti “chiacchierate” che hanno preso luogo a scuola.

Quest'ultima parte, più frizzante, è stata inaugurata dal giornalista **Raffaele Crocco**, professionista che, dopo aver lavorato per alcune importanti testate giornaltistiche come *Il Corriere della Sera* e *Il Manifesto*, è ora il direttore del giornale online *Unimondo* e uno dei fon-

datori di *PeaceReporter* e dell'*Associazione 46° Parallelo*. A Crocco sono state poste le domande più varie, da quelle riguardanti la sua carriera ed esperienza, fino a quelle che miravano ad ottenere una sua opinione riguardo alle *fake news* piuttosto che alle guerre in corso.

Successivamente è toccato a **Matteo Lunelli**, giornalista del quotidiano *L'Adige*, che ci ha accolti nella sede della redazione (cfr. fotografia). Lunelli ci ha presentato la testata, il suo funzionamento e le sue articolazioni, facendo emergere il vero meccanismo dell'informazione che costituiscono i giornali, sia cartacei che online. L'incontro ha avuto un focus specifico sulla professione di giornalista, permettendoci di capire in che cosa essa consista realmente.

Non da meno è stato il team prevalentemente femminile che ci ha aperto le porte della casa editrice *Erickson* di cui ci ha illustrato le caratteristiche, le cifre, il ruolo e la storia. Anche qui si è poi passati alla pratica, e noi “Giornalisti in erba”, suddivisi in due gruppi, ci siamo sfidati nel convincere il giornalista della *Erickson* **Jacopo Tomasi** (già studente del nostro liceo) a pubblicizzare due tra gli ultimi libri pubblicati dalla casa editrice, cimentandoci addirittura nella creazione di un post Instagram pubblicitario.

Dalle parole scritte ci siamo poi sintonizzati

su quelle radio, accogliendo a scuola **Stefania Ravagni**, una speaker di *Radio Dolomiti*, ex professoressa del Da Vinci che, assieme allo studente Matteo Pasoli e un gruppo volenteroso, aveva dato vita alla radio d'istituto, di cui tutti aspettiamo il ritorno. La Ravagni ha presentato il suo lavoro in radio non come un secondo mestiere, ma come un vero e proprio hobby del fine settimana. Ci ha anche raccontato come si è avvicinata al mondo della radio e come ha dato vita al progetto messo in atto ormai tre anni fa nella nostra scuola. Ci ha infine svelato alcune curiosità, come ad esempio come si crei una scaletta, o si scelgono gli argomenti da trattare in banda.

A concludere gli incontri ci ha pensato **Roberto Conci**, editore che con uno sfrenato entusiasmo ci ha parlato del suo lavoro e dell'informazione online. Conci ci ha spronato a inseguire i nostri sogni e intraprendere rischi che possano migliorare le nostre vite,

ricordandoci che le strade sono infinite, e che le uniche cose che servono sono preparazione, passione ed entusiasmo, perché senza questi ingredienti si è "perduti".

Il corso si è concluso il 9 giugno, con l'incontro di restituzione finale, e ha colpito nel segno. Questo progetto non è infatti stato puramente scolastico, noioso o esplicativo, ma trascinate e avvincente, perché ha saputo mescolare teoria e pratica, regalando l'occasione di capire se questa possa essere una possibile strada per il futuro, svolgendo quindi, anche se indirettamente, una funzione di orientamento.

Il corso verrà molto probabilmente tenuto anche l'anno prossimo, quindi se sei un Davinciano con la passione per la scrittura o, ancora meglio, per l'informazione con le idee confuse su cosa fare alla fine del liceo questo è il posto per te!



*I Giornalisti in erba in visita alla redazione de L'Adige:
Ilaria Depaoli, Ariana Gorbyk, Corrado Pisoni, Erika Cuozzo,
Giulia Forti, Ilaria Depaoli, Hatixe Shero, Matteo Pangrazzi,
Nicola Arnoldi, Pietro Nicoletti, Tommaso Cifariello Ciardi*

Soggiorno linguistico in Baviera

Dal 3 al 16 luglio 2022 si è svolto ad **Augsburg** (Baviera) il Soggiorno Linguistico organizzato dal Liceo Da Vinci e finanziato in parte dalla Regione Trentino-Alto Adige.

Vi hanno partecipato 40 ragazzi/e delle classi prime e quarte, ospitati presso famiglie, che hanno frequentato con interesse ed assiduità, ma anche in un clima sereno ed allegro, i corsi per livelli organizzati dalla centralissima sede locale dell'Istituto *Inlingua*, per un totale di 50 ore.

Molte sono state le attività programmate anche al pomeriggio, complice un meteo dal carattere pressoché mediterraneo: visita allo zoo, visita guidata in lingua alla città, minigolf, gita in barca a remi sul fiume, visita a Monaco con city rally, visita in lingua alle strutture presenti in città per la gestione delle acque (motivo per cui la stessa rientra dal 2019 nel Patrimonio UNESCO), Planetarium, gita al lago Kuhsee e bowling.

Gli studenti, sempre puntuali, collaborativi e pimpanti, hanno interagito proficuamente con insegnanti ed organizzatori, per cui si spera resti dell'esperienza un bel ricordo!

Bis zum nächsten Mal!

Tschüss!



Scuole oltre le regioni e i confini



“Scuole Oltre le Regioni e i Confini” è un progetto triennale promosso dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol in collaborazione con l'Università di Trento e la Fondazione Bruno Kessler. È sostenuto da ITAS, ISA, Cassa Centrale e Raiffeisenverband Südtirol e vede coinvolti sette paesi europei sui temi dell'educazione alla cittadinanza attiva per l'Europa del domani: Austria, Bosnia ed Erzegovina, Francia, Germania, Irlanda, Italia e Spagna. Per il prossimo triennio ci si propone di allargare il progetto ad altri tre paesi europei, lavorando sempre più sul triplice fronte delle reti tra scuole secondarie, università e territori.

Dal 2021 il prof. Zorzi, docente di scuola e filosofia al Da Vinci, ora in utilizzo presso UniTrento – in collaborazione con la prof. Daniela Ferrari, docente di inglese del nostro istituto – si sta dedicando a tempo pieno a promuovere questa prima fase di radicamento, sviluppo e promozione dell'iniziativa.

In linea generale, il progetto si propone di favorire l'incontro e la reciproca comprensione fra insegnanti e studenti europei di più classi delle scuole superiori attraverso lo scambio di saperi e di buone pratiche sul tema dell'educazione civica e della cittadinanza, secondo una prospettiva comparata europea, interdisciplinare, interculturale e multilingue.

Proprio in tale ottica, nello scorso maggio una trentina di studenti provenienti da Sarajevo e da Dublino hanno potuto partecipare alla Festa dell'Europa presso la Campana dei Caduti di Rovereto, per poi salire a Pozza di Fassa, dove hanno collaborato con una classe della Scola Ladina di Fascia e con studenti di lingua tedesca del FOS Marie Curie di Merano alla stesura di una prima bozza di un “Patto dei giovani per il futuro dell'Europa”.

Nella nostra regione sono state sinora coinvolte nel progetto ben otto scuole, che salgo-

no a 12, se ci si allarga in prospettiva euro-regionale.

Il progetto è strutturato su due livelli. Su un primo livello, vengono offerti cicli di quattro seminari online tenuti una volta al mese al pomeriggio – sempre in inglese – da un accademico o esperto del settore su un tema riconducibile ad una grande area tematica. I cinque cicli del triennio 2021-2023 sono stati i seguenti: “Storia, istituzioni e prospettive dell'Unione europea”; “Lotte per l'indipendenza e/o l'autonomia nel corso del Novecento europeo: cinque casi esemplari”; “Le grandi sfide poste da Agenda 2030”; “Democrazia e Costituzioni a confronto”; “Le svolte cruciali in Europa e nel mondo a partire dalla caduta del muro di Berlino”. Su un livello più locale, il progetto prevede un lavoro svolto in classe sotto la guida di un docente di riferimento, che approfondisce una singola lezione tenendo conto delle specificità della disciplina interessata e/o della storia del proprio territorio.

Uno degli aspetti più stimolanti del progetto è dato dal fatto che ai seminari online partecipano in maniera interattiva tutti gli studenti dei paesi coinvolti. I seminari sono registrati e successivamente tradotti in italiano e tedesco, per poi essere pubblicati su un sito web che sarà resa pubblico a partire dalla prossima plenaria. Quest'ultimo evento, organizzato tra l'8 e il 10 maggio 2023, vedrà convergere su Trento delegazioni di tutte le 20 scuole europee finora coinvolte nell'iniziativa, che in quell'occasione presenteranno i lavori svolti nel corso dell'anno.

Va, infine, ricordato che il progetto prevede anche momenti di incontro tra i referenti istituzionali dei vari territori. In quest'ottica, nello scorso ottobre, ha fatto visita al sindaco di Trento, Franco Ianeselli, e al rettore della nostra università, Flavio Deflorian, una delegazione guidata dalla Vicesindaca di Sarajevo,

Anja Margetić, e dalla Ministra dell'Università del Cantone della capitale bosniaca, Aleksandra Nikolić.

«Essere europei oggi – ha commentato in quest'occasione il professor Zorzi – vuole anche dire essere consapevoli che la pace più autentica e duratura nasce dalla pazienza e lungimirante capacità di unire persone e sensibilità diverse tra territori diversi, che nel corso dei secoli hanno comunque condiviso eventi storici drammatici, iniziative coraggiose di pace e momenti di incontro carichi di speranza».

L'Adige

Trento

martedì 19 maggio 2022 19

SCUOLA

Si sta radiciando il progetto triennale, partito nel 2021, che mira a sviluppare una coscienza civica europea tra i giovani delle superiori messi a confronto "in rete"

I corsi saranno caricati su una piattaforma gratuita in più lingue. In questi giorni un gruppo di ragazzi di Dublino e Sarajevo sono in Trentino per alcune iniziative sull'Europa

Gli studenti di 7 Paesi europei a lezione di cittadinanza attiva

Si chiama «Scuole oltre le regioni e i confini». Cittadinanza attiva per l'Europa di domani. È un innovativo progetto triennale nato nel 2021, sulla base di un accordo tra la Regione Trentino-Alto Adige e l'Università di Trento, con la collaborazione della Fondazione Kessler per gli aspetti tecnologici, che mira a sviluppare una coscienza civica e competenze di cittadinanza attiva tra gli studenti di alcune scuole superiori di sette Paesi europei coinvolte progressivamente in questo primo triennio (Austria, Bosnia Erzegovina, Francia, Germania, Irlanda, Italia e Spagna). Per il prossimo triennio ci si propone di allargare ulteriormente il progetto anche agli studenti di Portogallo, Svezia, Finlandia e Grecia.

Il coordinatore dell'iniziativa è Giuseppe Zorzi, professore di storia e filosofia al liceo scientifico Da Vinci di Trento, che dall'anno scorso si sta dedicando a tempo pieno a promuovere e seguire direttamente sul posto la fase iniziale di radicamento, sviluppo e promozione del progetto nel sette Paesi coinvolti. Un percorso stato alcuni mesi a Dublino, tra pochi giorni partirà alla volta di Sarajevo dove lavorerà al progetto collaborando con il "Liceo primo" di Ljeco più antico della capitale bosniaca. Zorzi si avvale poi della collaborazione della collega Daniela Ferrari, insegnante di inglese al Liceo scientifico Da Vinci di Trento.

Il progetto si struttura per tutte le classi coinvolte su due livelli: da una parte ci sono le 5 lezioni online (per ciascuna pasta tematica: storia dell'Unione europea, battaglie per l'indipendenza e l'autonomia, cinque grandi sfide per l'agenda 2030; il candidato tra le Costituzione di 5



grandi Paesi europei, dalla caduta del muro di Berlino alla pandemia da Covid 19) mentre di pomeriggio in inglese una volta al mese da un professore universitario dall'altra C'è il lavoro in classe guidato dal "content teacher". L'insegnante responsabile del progetto, che approfondiva una singola lezione tenendo conto della specificità storica locale e nazionale, ma senza per questo chiudere alla possibilità di collaborare con uno o più colleghi di altri Paesi. L'aspetto interessante è che alle lezioni online partecipa-

nze quindi possono interagire gli studenti dei vari paesi coinvolti. L'obiettivo finale è caricare gradualmente su una piattaforma gratuita ad hoc in più lingue (accessibile dal prossimo ottobre) le istituzioni e le prospettive dell'Unione europea. Le prossime lezioni in programma tra maggio e giugno vedranno coinvolti tre professori dell'Università di Trento: il politologo Marco Bransante e che alle lezioni online partecipa-

chi di uguaglianza di genere e Michele Nicoletti di diritti umani in tempo di guerra e non di guerra. Nella nostra regione sono ancora coinvolte nel progetto - sostenute da Ita, Iso e Cgil - tre scuole, una per ogni gruppo linguistico: oltre al Da Vinci, l'Istituto per l'Arte e le Tecnologie "Marie Curie" di Merano e la Scuola Ludina de Fiasce di Fiesse di Fassa. In questi giorni una trentina di studenti provenienti da Sarajevo e da Dublino sono stati presenti con i propri lavori alla celebrazione della Festa dell'Europa



A sinistra, gli studenti di Dublino e Sarajevo arrivati a Trento per incontrare gli studenti trentini che come loro partecipano al progetto «Scuole oltre le regioni e i confini». A destra, Giuseppe Zorzi è il coordinatore a tempo pieno dell'iniziativa

presso la Campana dei Caduti di Rovereto poi sono saliti a Piazza di Fassa per collaborare con una classe del locale liceo ladino alla stesura di una prima bozza per un Patto dei giovani per il futuro dell'Europa. «Essere europei oggi» commenta il professor Zorzi - vuol dire essere consapevoli che la pace più autentica e duratura nasce dalla pazienza e lungimirante capacità di unire persone e sensibilità diverse tra territori diversi che nel corso dei secoli hanno comunque sviluppato qualcosa in comune. LP.

Donne e ricerca in fisica: non è un mestiere per uomini

a cura della classe 3D



L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali IRPPS, entrambi partner del network europeo “GENERA – Gender Equality Network in the European Research Area”, hanno bandito un concorso per la realizzazione di un video sul tema: **“DONNE E RICERCA IN FISICA: opportunità, ostacoli e sfide”**, concorso al quale ha partecipato la classe 3D ottenendo il **terzo premio**, ritirato a Roma il 20 maggio 2022.



Qui il link del video pubblicato sul canale dell'INFN:
https://youtu.be/Ugx6lJoC_9Q

Qui il video completo:
<https://youtu.be/tka82myhBG0>

Qui l'intera cerimonia di premiazione:
<https://youtu.be/UJ34r6kE1mc>

LA PAROLA AGLI STUDENTI PREMIATI

“Fisica? Non è un mestiere per uomini” è un progetto su cui abbiamo lavorato, finalizzato a rappresentare gli stereotipi femminili, in particolare nel campo della fisica, nelle varie fasce d'età, all'interno del mondo lavorativo e scolastico.

Il nostro corto gioca su un paradosso in cui gli stereotipi attribuiti al mondo femminile si riflettono sul mondo maschile. Quindi la storia si focalizza su Samuele, un ragazzo che abbiamo rappresentato in tre momenti della sua vita determinanti per la sua formazione.

Il primo momento riguarda la scelta delle scuole superiori, che sostanzialmente è l'inizio del percorso di formazione del nostro protagonista, grazie al quale si può affacciare al mondo degli adulti.

In questa scena possiamo vedere Samuele comunicare ai propri professori di voler frequentare un liceo scientifico, ma viene subito fermato da loro perché “non è cosa per maschi”. Questa scena è stata pensata con lo scopo di far riflettere su come molte ragazze, fin dalle medie, siano soggette a stereotipi e pressioni che le portano a non seguire il percorso che vorrebbero.

Successivamente ci siamo concentrati sul momento della scelta universitaria, possiamo quindi vedere a fine esame di maturità Samuele che comunica ai suoi professori di volersi iscrivere alla facoltà di fisica: i professori esprimono disaccordo e provano a convincerlo nel cambiare facoltà, anche per quanto riguarda l'ambiente totalmente femminile. In questo paradosso rappresentiamo come a molte ragazze viene sconsigliato un percorso universitario scientifico per via del numero moderato di donne nella facoltà, in questo caso di fisica, e del numero ridotto di donne che hanno avuto successo in quel determinato campo.

Nella terza e ultima scena invece rappresentiamo un colloquio di lavoro per una posizione di ricercatore all'organizzazione CERN e per il lavoro si candidano Camilla e Samuele. A livello di competenze i due candidati risultano essere dello stesso livello, e alla fine le esaminatrici scelgono il candidato che secondo loro è più opportuno. Le domande che vengono poste ad entrambi però sono differenti: alla donna vengono chieste informazioni esclusivamente riguardanti la sfera lavorativa, mentre all'uomo, oltre che quest'ultime, viene richiesto di parlare di argomenti riguardanti sfera familiare



e personale in maniera inopportuna. Dunque la scelta non è una scelta finalizzata a trovare il ricercatore più competente, ma piuttosto a trovare quello più conveniente per la propria organizzazione. Questa scena rappresenta la situazione femminile nel mondo lavorativo.

Come è emerso dall'indagine sulla parità di genere all'interno delle aziende italiane svolta da EY-Swg nel febbraio 2022: "In Italia ad una donna su due al colloquio di lavoro, è stata posta la domanda: «Intende fare figli?»". Questo dimostra il fatto che molte donne non vengano assunte perché esprimono la volontà di diventare madri o perché non le si crede all'altezza dell'incarico. Questo è uno dei motivi per il quale abbiamo deciso di portare avanti questo progetto: lo scopo era quello di far vedere che, nella quotidianità, questo tipo di domande rappresentano ancora la normalità per quanto riguarda il mondo femminile, ma se queste domande venissero poste ad un uomo susciterebbero stupore, in quanto risulterebbero oltre che senza senso, anche inopportune.

La scelta di invertire i ruoli è mirata a far stupire colui/colei che guarda questo cortometraggio tentando di far comprendere una dinamica tanto comune quanto sbagliata come quella delle discriminazioni basate sul sesso.

Progetto a cura di Hind Ait Aissa, Mattia Bridi, Emma Cortona, Alessandro Decarli, Sara Devigili e Filippo Taioli e con l'aiuto delle professoresse Angela Pettinella, Nazarena Raos e del professor Mauro Rossi.

STUDENTI IN GIOCO

STUDENTI IN GIOCO

Concorso letterario 2021-2022 sul tema “Cambiamenti”: le vincitrici



Il concorso letterario del liceo Da Vinci, promosso nell'ambito del “Memorial Marcella Bortolotti”, quest'anno aveva per tema “Cambiamenti”.

La giuria ha individuato i tre racconti migliori tra quelli pervenuti e ha proclamato i vincitori:

1 a classificata

Sara Franch della classe 2D con il racconto “Oblio”

2a classificata

Margherita Leonardi della classe 4I con il racconto “Lezione di volo”

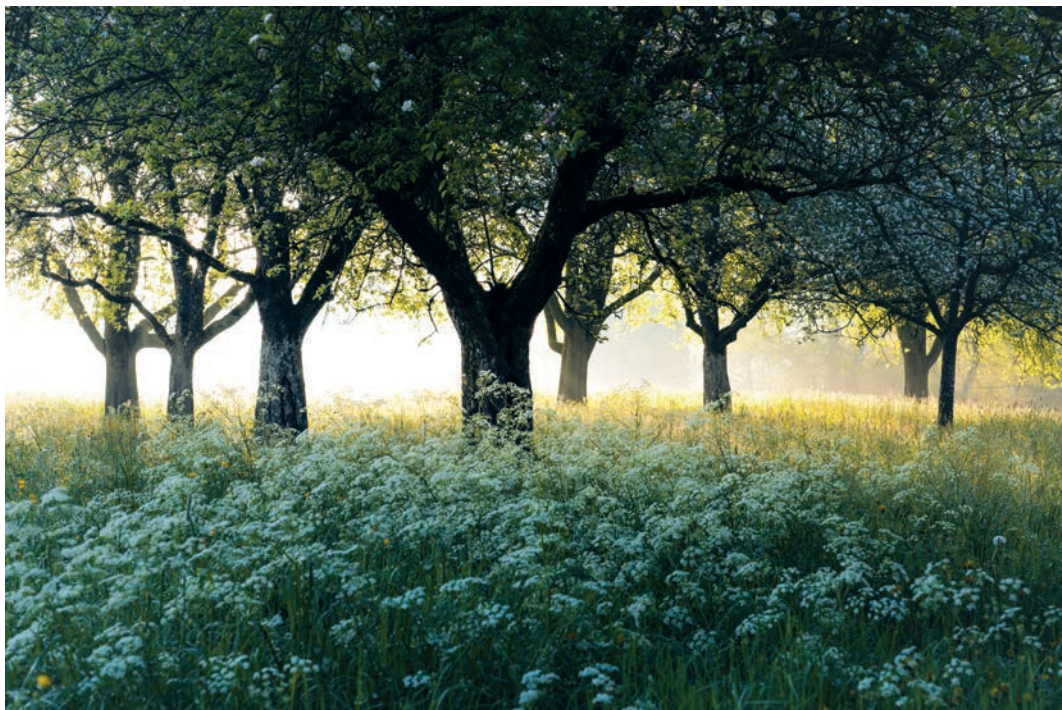
3a classificata

Agata Mesaroli della classe 2P con il racconto “La mia primavera”

Bravissime ragazze, ad maiora!

Oblío

Sara Franch 2D



Potei intravedere i primi raggi del giorno filtrare dalle fronde degli alberi

Potevo sentire il mio stesso respiro risuonarmi nelle orecchie. Il sangue mi scorreva a ritmo lento nelle vene, scandito da un groviglio di pensieri. Il mio camminare scoordinato emetteva uno strano scricchiolio a contatto con il suolo: mi rendeva rumorosa, come fuori posto in quel silenzio innaturale. L'aria gelida di quel mattino mi accarezzava i capelli, le ciglia, sfiorava i miei fianchi e le caviglie. Il vento mi faceva rabbrivire ad ogni suo tocco mentre percepivo i muscoli tendersi e rilassarsi ad ogni passo. Attraversai il limite del bosco addentrandomi al suo interno, dove la vegetazione si faceva più fitta e il contatto con la realtà si affievoliva.

Potei intravedere i primi raggi del giorno filtrare dalle fronde degli alberi, le foglie schermavano la calda luce come ne fossero incantate.

Mi fermai solo quando lo vidi, non prima. La stanchezza sparì di colpo, inspirai a pieni polmoni l'atmosfera surreale di quel luogo. A vederlo sembrava un vecchio magazzino, una rovina con cui il tempo era stato particolarmente crudele. Emanava una sensazione di freddo, non importava quale stagione fosse, era come se ogni cosa intorno ad esso fosse stata privata del proprio calore. All'interno non c'erano altro che i vetri rotti di qualche bottiglia di alcool, sparsi come a creare argenteo costellazioni. Dalle pareti sembravano colare alcune gocce di colore: erano in realtà immobili, come congelate in un momento troppo distante nel tempo per essere anche solo concepito.

Il sole era ormai alto nel cielo. Mi sedetti a terra, sentii il freddo del pavimento a contatto col mio corpo invadermi come bruciasse. Il tenue luccichio dei vetri delle finestre creava strani giochi di luce sulla mia pelle, era come se mi accarezzasse timidamente. Estrassi da una tasca ciò che avevo visto fin troppe volte, lo presi in mano stringendo la presa per farmi coraggio. Le mie dita esili tremavano, come stessero sopportando un peso. Chiusi gli occhi e feci quello che ormai sembrava essere diventato tutta la mia vita.

Pensai a quanto sarebbe stato bello volare. Avrei voluto essere un petalo di un fiore, magari di un girasole, trascinato nei vortici confusionari del vento. Avrei visto le terra crescere, le persone invecchiare, i posti usurarsi nel tempo. Sarei nata e tramontata come il sole nelle giornate d'inverno, sarebbe stato breve, effimero, ma sarebbe stato importante.

Avrei voluto, anche soltanto per un istante, guardare la vita da lontano. Riuscire a fare un passo indietro, a capire il quadro completo: vedere la cornice. Forse col tempo però ero diventata semplicemente questo, una cornice vuota. Magari avrei dovuto smettere di cercare e iniziare invece a dare un senso alle cose. Probabilmente sarebbe bastato vivere davvero, senza domandarsi sempre il perché. Forse era questa la felicità. Mi domandai se davvero meritassimo tutti di essere felici, non seppi mai rispondermi a questo.

Pensai allora ad un cielo costellato di diamanti, colmo di cose sconosciute, osservato in ogni momento da migliaia di sognatori ammalati. Mi soprafecce l'idea dell'immensità delle cose che non si possono contare e della superficialità di ciò che invece siamo convinti conti davvero. Pensai a una vita senza tem-

po, senza fretta, senza la costante sensazione che ogni istante possa essere l'ultimo. Era un pensiero contorto, falsato: sapevo bene che non stava nella durata il valore di una vita, non era la lunghezza a determinarne la perfezione.

Pensai a come riesca a corrodere una persona nel profondo il sentimento del tempo che scorre, sempre più veloce, che aumenta fino a farne perdere la stessa concezione. La morte che aspetta per fare la sua entrata in scena proprio sul più bello, il corpo che sfiorisce col passare degli anni, come legato ad una lancetta. Concepì la realtà come una deformazione del concreto, il riflesso di uno specchio alterato dagli stessi pensieri. Ma questo forse lo sapevo già: non vediamo mai le cose per quello che sono, ma per quello che siamo.

Quando riaprii gli occhi l'eroina aveva ormai finito di darmi il suo effetto. Il sole sprigionava stanco i suoi ultimi raggi purpurei all'orizzonte. Ripresi coscienza con una malinconica cautela, sfilai lentamente la siringa dal braccio e mi rimisi in piedi. Vidi il mio riflesso in una scheggia di vetro, avevo gli occhi iniettati di sangue scarlatto. Non ricordavo l'ultima volta che non li avevo visti così. Mi guardai attorno: il mondo aveva ripreso le sue cupe fattezze, l'estasi stava cedendo il proprio posto alla consueta apatia.

Camminando verso casa mi tornò alla mente un ricordo, fu intenso, veloce, quasi inafferrabile. Mi fermai in piedi, lì immobile, le braccia stese lungo i fianchi, la mente persa in qualcosa che credevo aver dimenticato. Mi ricordai di essere stata una bambina. Di aver amato conoscere persone nuove, di aver provato delle emozioni, di aver avuto voglia di imparare, di aver passato interi pomeriggi a giocare in cortile. Mi ricordai di essere stata viva. Erano cambiate troppe cose da quei momenti. O forse non era cambiato nulla, forse ero cambiata solo io e questo mondo ormai mi stava stretto. Era l'unica certezza in tutto quel caos: certi cambiamenti sono per sempre, non da tutti gli errori si riesce ad imparare.

Ripresi contatto con la realtà poco dopo, confusa da quel ricordo di una vita così lontana dalla mia. Scacciai quei pensieri come non mi appartenessero, come non fossero più miei, come se quella non fossi più io. Ripresi a camminare, cosciente di aver compiuto anche quel giorno, come il precedente e quello prima ancora, un altro passo verso un oblio ai miei occhi idilliaco.

Lezione di volo

Margherita Leonardi 41



Me ne stavo su una foglia a godermi gli ultimi raggi di luce

Non è solo un risveglio del corpo. È un risveglio dell'anima, delle emozioni, ma soprattutto del dolore che mi schiaccia il petto e che mi fa mancare il respiro. Un dolore che mi scorre dentro così forte da stringermi, stritolarmi, annientarmi, un dolore così profondo che mi fa affogare lentamente, togliendomi, una alla volta, le ragioni che mi tengono in vita. Un dolore che sento dentro

di me dal giorno della mia nascita, un dolore lasciatomi in dote dai miei procreatori e con il quale devo condividere ogni battito dei miei cuori. Cuori troppo fragili, troppo sensibili per riuscire a compiere una vita degna di questo nome, così mi è sempre stato detto, e mi è stato ripetuto così tante volte che ho finito per crederci pure io.

E chi siamo noi, se non quello che crediamo di essere? Con questa immagine di me stesso, una creatura troppo fragile e debole per riuscire a vivere, per poter meritare quella felicità di cui avevo avuto solo un piccolissimo assaggio, decisi un giorno di andare a vivere da solo, lontano da qualsiasi altro essere vivente, come un esiliato scappa, rifiutato dalla sua madrepatria. Mi rifugiai all'interno di un tronco, ma il mio non era assolutamente un rifugio, non era un posto nel quale mi sentivo al sicuro, difeso dai pericoli e dal male che avevo paura di non riuscire a sopportare, il posto in cui stavo era esso stesso causa e conseguenza della mia sofferenza. Ma non ci badai troppo, in fondo lo sapevo benissimo che non dovevo aspirare ad altro, la mia esistenza era tutta lì, in una perpetua ricerca del dolore, unica sensazione che meritavo di provare. Il tempo trascorreva lento, inesorabile ed io mi ritrovai a domandarmi il senso della mia esistenza, il senso di quell'infinito turbinio di emozioni, di quell'angoscia che sì, mi faceva male, ma che al tempo stesso mi faceva sentire orribilmente vivo. Che contraddizione! Come può la vita offrirti il meraviglioso regalo di esistere assieme al terribile tormento con il quale gli esseri viventi mettono in discussione perfino la loro esistenza? Come

può il Creatore di questo mondo concepire creature che con le loro stesse mani sono capaci di annientarsi da sole? Com'è possibile che nell'esistere sia implicito il soffrire? Queste domande mi tormentavano, giorno dopo giorno, senza che io riuscissi a trovare risposta, ma anzi, per ogni domanda ne nascevano altre, in un continuo susseguirsi che creava dentro di me un subbuglio al quale non sapevo dare ordine. E il mio dolore non si placava, si faceva sentire sempre, incondizionatamente legato ai miei cuori, come un'ancora alla sua nave, e come essa non mi permetteva di muovermi, non consentiva ai miei occhi, ormai avidi, di nutrirmi di nuovi paesaggi e di nuovi cieli, non lasciava le mie zampe libere di avanzare e prendere nuove strade, non concedeva alle mie ali di spiccare il volo, al mio corpo di sentirsi leggero, finalmente assolto dal compito di portarsi tutto il peso del mondo sulle spalle. Ma qual era davvero il problema con il mio dolore? Alla fine, c'era sempre stato, era parte di me da sempre, perché mi ostinavo a volerlo mandare via? Il vero problema, come capii meglio in segui-

to, non era il dolore in sé, ma il significato che gli avevo attribuito, lo avevo trasformato in una forza distruttrice, avevo fatto in modo che mi annientasse. Avevo creduto che la mia sensibilità e la mia fragilità, ragione e prodotto della mia sofferenza, fossero sinonimo di debolezza, avevo creduto, e mi avevano fatto credere, che per questo non fossi capace, che in me ci fosse qualcosa di tremendamente sbagliato e che quindi non meritassi la vita che mi era stata concessa.

Fu proprio quel giorno in cui mi scoprii nuovo, il giorno in cui realizzai ciò. Era un tranquillo giorno di fine estate, il sole stava calando, io me ne stavo su una foglia a godermi gli ultimi raggi di luce, ad assaporare l'unico momento della giornata nel quale il mio animo era quieto. Su una pianta poco più in là giaceva da qualche giorno un bozzolo, appeso in verticale su una foglia, così fermo che pareva morto.

Non avevo mai visto niente del genere, nel mio eremitaggio avevo conosciuto poco o nulla oltre alla mia piccola abitazione, ma mi sembrava una cosa terribile. Com'era possibile che un essere potesse stare così a lungo tempo nella stessa posizione senza muoversi e muoversi? Che vita era? In un certo senso mi ero paragonato a lui, poiché anche la mia esistenza era caratterizzata da una staticità dettata dalla mia

sofferenza, però ero davvero meravigliato nel vedere questa mia condizione in qualcun altro. Mentre ero

impegnato a ragionare su queste cose, i miei occhi e la mia anima furono sconvolti da una visione straordinaria: il bozzolo, che aveva iniziato a muoversi, era riuscito a rompere la superficie e da essa aveva fatto capolino un essere meraviglioso. Questa creatura dispiegò le ali e, dopo qualche difficoltà iniziale, riuscì a spiccare il volo e volò, volò lontano, fin dove il mio sguardo colmo di stupore non poté più arrivare. Fu come se non avessi mai usato i miei occhi nel modo giusto: com'era possibile che io mi fossi perso questa meraviglia? Dove ero stato fino ad allora? Fu nel momento esatto in cui vidi quella creatura dispiegare le ali e prendere il volo che ebbi la consapevolezza che avrei potuto imparare a volare anche io, fu proprio in quel momento che sentii i miei cuori cantare l'inno alla vita, l'inno della vita, alla quale avevo finalmente deciso di partecipare. Ero pronto al cambiamento, a lasciarmi indietro le mie false consapevolezze e ad accettarmi, ad accettare la mia fragilità e il mio dolore.

Fu così che imparai a volare.

La mia primavera

di Agata Mesaroli 2P



Nella mia testa mi verrai sempre a trovare sotto forma della primavera

Attraverso il giardino quasi di corsa. Il mio vestito a fiori sfiora le rose inondando l'aria del loro dolce profumo.

Quasi involontariamente imbocco il viale di faggi, i miei piedi si posano sicuri sul sentiero. Non so dove sto andando, mi muovo come un automa.

Inizio a correre, forse per sfogare il dolore che ho dentro, forse solo perché ne ho voglia, non so.

La collana che porto al collo rimbalza dolorosamente sul mio petto: è la tua collana, quella che mi hai regalato. La stringo forte tra le dita mentre i ricordi affiorano nella mia mente.

È tutto diverso da quando non ci sei più, sembra che un pezzetto

di vita sia sparito con te, ti sei portata via la normalità. Sono cambiate tante cose ma credo saresti davvero orgogliosa di vedere quanto sono cresciuta e maturata.

Ora ogni più piccola cosa mi ricorda te, mi ricorda il tuo sorriso, le tue mani strette alle mie e la tua voce così familiare e rassicurante. Sento gli occhi allargarsi di lacrime, finalmente. Sarà stato il mio modo di superare il lutto, ma devi sapere che da quando te ne sei andata non ho più pianto, almeno fino ad ora.

Senza di te il nonno non sorride più spesso e ogni volta che viene nominata Bolzano il mio cuore salta un battito.

Le mie gambe ormai si muovono in modo automatico, si incastrano nella stoffa del mio vestito tanto che sono costretta a tener sollevata la gonna con una mano. A fare un gesto così principesco come correre con un vestito, normalmente mi sentirei la protagonista di un libro, mi sentirei un po' Jo March e un po' Anna Shirley, ma non oggi.

Corro per un tempo indefinito, magari solo per una decina di minuti, forse per mezz'ora. Non mi fermo neanche ora che alle lacrime si sono uniti i singhiozzi.

Ti vedo ondeggiare sulle note di Danubio Blu, con i tuoi riccioli bianchi sempre perfettamente ordinati e il tuo onnipresente filo di perle bianche al collo.

Vorrei averti qui, accanto a me per un'ultima volta.

Capisco solo ora dove sono diretta, conosco il bosco che sto attraversando.

Il petto inizia a bruciarmi, sento il sapore del sangue in bocca, non mi sono resa conto di quanta strada ho percorso.

Alzo lo sguardo verso il cielo, avresti adorato questa assolata giornata di inizio primavera. Esausta finalmente mi fermo, sento il mio cuore battere forte contro le costole, quasi volesse scappare dalla gabbia toracica e andarti a cercare.

Mi accascio per terra, il vestito si tinge di verde appena le mie ginocchia toccano il prato. So che avresti amato questo posto, il prato pieno di fiori, gli alberi ricchi di boccioli e i fringuelli che cinguettano.

È così che ti immagino ora: uno di questi fiorellini delicati o una piccola ape indaffarata. Nella mia testa mi verrai sempre a trovare sotto forma della primavera, la stagione della vita, del sole e della rinascita.

Mi aspetto quasi di vederti seduta vicino a me, ma tu non ci sei più. Tra le lacrime sorrido, mi sdraio nel prato e chiudo gli occhi.

"Addio nonna." bisbiglio.

Memorial Bortolotti 2022. In ricordo di Giovanni Bernabè

Paola Perini*



Sabato 7 maggio 2022, presso la palestra 1 del liceo, si è conclusa la 9^a edizione del Memorial di arrampicata sportiva “Marcella Bortolotti”, giunto alla nona edizione.

La manifestazione, patrocinata dall’Associazione Trentina Insegnanti di Educazione Fisica ATIEF, è dedicata alla memoria della docente di scienze motorie, prematuramente scomparsa nell’anno 2011, che nel liceo era stata promotrice dell’attività di arrampicata sportiva, attivandosi affinché la nostra scuola, prima fra quelle cittadine, fosse dotata di una palestra con parete attrezzata.

La competizione ha visto coinvolte le rappresentative femminili e maschili delle categorie allievi e juniores, degli istituti superiori cittadini Galilei, Prati, Vittoria, Da Vinci e ITT Buonarroti.

Nella classifica a squadre il nostro liceo si è guadagnato la vittoria, portandosi a casa l’ambito trofeo che per un anno viene custodito dalla scuola vincitrice.

A seguire, il secondo posto è andato all'ITT Buonarroti, il terzo posto al Liceo classico Prati; quarti a pari merito si sono classificati il liceo scientifico Galilei ed il liceo artistico Vittoria.

Il “premio fair play”, che l'associazione ATIEF assegna ogni anno all'allieva che maggiormente si è distinta nella gara, in questa occasione è stato assegnato alla studentessa Marianna Romanelli, del Liceo da Vinci.

A tutte le squadre partecipanti è stato assegnato un bellissimo trofeo disegnato e prodotto da un gruppo di studenti del Liceo artistico Vittoria, presenti anch'essi alla cerimonia.



Alla manifestazione sportiva già dalla prima edizione è associato il concorso letterario per gli studenti del Liceo, che quest'anno ha affrontato il tema dei “Cambiamenti”. I tre migliori elaborati sono stati premiati in questo contesto.

Questa edizione è stata resa “speciale” dalla cerimonia di intitolazione della parete di roccia allo studente Giovanni Bernabè, scomparso il giorno 17 aprile, attivo nella comunità scolastica ed atleta di arrampicata sportiva. Il momento di raccoglimento ha commosso l'intera comunità degli atleti, compagni e docenti, che si sono raccolti attorno alla famiglia, presente alla commemorazione. A Giovanni è stato dedicato anche il trofeo “al miglior atleta junior individuale”, che quest'anno è stato assegnato a Tommaso Gadotti dell'ITT Buonarroti e che verrà rinnovato di anno in anno.

E' stato assegnato inoltre alla classe 4A il premio per il contest “X=Y” - “Sport da femmine e sport da maschi”: esistono sport di genere? Come abbattere gli stereotipi.

*referente del progetto “attività sportive e benessere”

L'annata sportiva 2021-2022

Paola Perini

L'attività sportiva dell'anno scolastico 2021-2022 è stata caratterizzata da un parziale ritorno alla normalità, dopo l'emergenza Covid dei due precedenti anni scolastici, che aveva impedito il normale svolgimento delle competizioni. Il dipartimento di scienze motorie e sportive, inoltre, ha subito un rinnovamento, grazie a parecchie new entry fra i docenti della disciplina, e ciò ha permesso di pianificare con nuovo slancio l'attività interna e la partecipazione alle competizioni in ambito provinciale.

IL PROGETTO "NON SOLO MONTAGNA"



Forti della "ripartenza" che alla fine dell'A.S. 2020-2021 ha visto diverse classi coinvolte in uscite sul territorio, finalizzate a far conoscere il piacere di svolgere attività fisica in ambiente naturale, quest'anno sono state pianificate nuovamente alcune delle attività del Progetto Montagna.

Per le classi terze è stato programmato l'avvicinamento alla disciplina dello **sci di fondo**, con l'uscita di un'intera giornata sul Monte Bondone, sull'anello sciistico delle Viote. L'attività è stata coordinata dalla Scuola di sci, che ha messo a disposizione i suoi maestri per una lezione di tecnica sciistica e osservazione dell'ambiente montano innevato. Gli studenti coinvolti nell'iniziativa hanno trascorso l'intera giornata respirando l'atmosfera adrenalinica dell'attività sportiva a contatto con la natura, talvolta impervia e la soddisfazione di essere stati in grado di padroneggiare gli sci è stata decisamente palpabile.

Altre classi si sono cimentate invece, tra aprile e maggio, con la **vela** e il **dragonboat** sul lago di Caldonazzo.

I GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Il calendario dei giochi sportivi studenteschi è tornato a coinvolgere gran parte delle discipline e il nostro istituto è stato rappresentato in diverse specialità, ottenendo anche degli ottimi risultati, che hanno permesso l'accesso alle competizioni nazionali in ben due discipline.

Qui di seguito il resoconto in ordine cronologico delle gare alle quali il nostro Liceo ha preso parte.



CORSA CAMPESTRE - Villalagarina, 18 novembre 2021

L'Istituto è stato rappresentato dalla squadra delle allieve, composta da Valeria Leonardi e Anna Turri e dalla squadra degli allievi, categoria School, composta da Andrea Morelato e Jacopo Vivaldelli. Quest'ultima ha ottenuto un piazzamento al decimo posto nella classifica.

Docente accompagnatore: Gianfranco Fronza.

PALLAVOLO - Trento dal 15 dicembre 2021 al 9 marzo 2022

Il torneo, piuttosto articolato, ha visto impegnate diverse squadre del nostro Istituto, selezionate dal professor Lorenzo Vettorazzi, che ne ha curato la fase preparatoria.

Per la categoria **allieve School** sono state schierate Arianna Dallafior, Silvia Dalla Torre, Elisa Mottes, Camilla Dao, Aurora Lenzi, Chiara Ognibeni, che hanno disputato l'incontro per il 1° e 2° posto contro il "Floriani" di Riva del Garda.

La categoria **allieve Selected**, composta da Giada Nardi, Delia Nardelli, Elisa Nardelli, Neera Caimi, Eleonora Toccoli, Veronica Pegoretti, Elena Tarantino, ha disputato le finali per il 1°/2° posto contro il "Fontana" di Rovereto.

La categoria **allievi School**, rappresentata da Alessandro Nardelli, Nicola Nardelli, Marco Ferrero, Giovanni Bazzanella, Giovanni Corazza, Demetrio Dallago, Thomas Vaiz, si è piazzata al 3° posto *ex aequo* con il "Marie Curie" di Pergine.

Per la categoria **allievi Selected** hanno giocato Andrea Leonardi, Daniele Marra, Gabriel Bergamo, Cristian Dalprà, Dione Ibrahima, Riccardo Schiavini, Alessandro Febei.

Docenti accompagnatori: Lorenzo Vettorazzi e Thomas Degasperi.

ARRAMPICATA SPORTIVA - Trento, 17 dicembre 2021

L'Istituto ha partecipato con le squadre della categoria **allieve School**, composta da Maya Bertolini 2M, Mirtilla Conti 1B e Valentina Guerra 1H, che si sono classificate al 3° posto; come individualista per la categoria **juniores** ha gareggiato Samuele Leonardelli 4A.

Docente accompagnatrice: Maria Grazia Castelli.



SCI NORDICO - Passo Coe di Folgaria, 16 febbraio 2022



In questa specialità sono state schierate la squadra delle **allieve Selected**, con Margherita Revolti 2H, Cristina Bertoldi 1B, Elsa Bertoli 2H e la squadra **allievi selected**, con Andrea Morelato 2G, Demetrio Dallago 1H, risultate rispettivamente al 6° e 7° posto nella classifica.

Docente accompagnatrice: Paola Perini.

BADMINTON - Rovereto, 23-25 febbraio 2022

Per la categoria allieve hanno giocato Sabrina Marangoni, Hifza Mushtaq Butt, Sofia Mezzanzanica, che si sono classificate al 3° posto.

Per la categoria allievi: Leonardo Riselli, Christian Coser, Christian Lorenzetti, classificati al 3° posto.

Docente accompagnatore: Gianfranco Fronza.

BASKET- Trento, 11 aprile 2022: gironi preliminari , 6 maggio 2022: finali



Anche questo torneo, piuttosto articolato ed impegnativo, ha visto schierate diverse squadre a rappresentare la scuola, suddivise per categoria: **allieve selected**, composta da Agata Bailoni 2F, Lisa agostino 3M, sara Franch 2D, Iman Bannar 1N; **allievi selected**, con Filippo lobstraibizer 1R, Sebastian Mokoï, Kristian Ndria 2D, Giovanni Biolcati Rinaldi 1Q; **allievi School**, Alessandro Nardelli 2C, Nicola Nardelli 2C, Mattia Sassudelli 1R, Tommaso Guzzon 1R, Cristiano Subranni 1R. Le squadre si sono classificate tutte al 3° posto. Docente preparatore e accompagnatore: Thomas Degasperì.

TENNIS TAVOLO - Palavela di Trento, 7 aprile 2022

Per la **categoria allievi** maschile hanno gareggiato Cristian Coser, Giacomo Bertotti e Francesco Bridi; per la **categoria juniores mista** Caterina Stabile 4E e Martin Ketmayer. Docente accompagnatrice: Paola Perini.



ORIENTEERING - Andalo, 29 aprile 2022



A distanza di parecchi anni l'Istituto si è nuovamente affacciato a questa disciplina, schierando una squadra fortemente motivata, le **allieve Selected**, così composta: Maddalena Rinaldo 1E, Elena Segatta 1H, Chiara Ognibeni 1E.

Le atlete hanno ottenuto il gradino più alto del podio, ottenendo il titolo di **Campionesse provinciali 21.22** e guadagnandosi così l'accesso alla fase Nazionale.

Per la categoria **allievi Selected** hanno gareggiato Domenico Armanini 1F, Gabriele Borinato 2H e Angelo Giacomelli 1H. La squadra ha ottenuto un ottimo **3° posto** nella classifica provinciale.

Docente accompagnatrice: Rita Bressanini.

FASE NAZIONALE ORIENTEERING - Pescara, 23-26 maggio 2022

La squadra delle allieve si è egregiamente confrontata con le allieve delle rappresentative scolastiche nazionali, ottenendo un ottimo **3° posto nella classifica nazionale**.

Docente accompagnatrice: Rita Bressanini.

BEACH VOLLEY - Ledro e Torbole, 3-4 maggio 2022

L'Istituto ha visto schierate la **squadra allieve** con Matilda Deldot, Elisa Nardelli, Emma Heller, classificatesi al **3° posto**, e la squadra allievi con Gabriel Bergamo, Cristian Dalprà, Andrea Leonardi, che si è piazzata al **5° posto** nella classifica; la squadra **juniores mista**, composta da Maddalena Margoni 4L, Maya Lebenicnik 4L, Gianmarco Grazieni 4H e Francesco Bernardis 4L, si è classificata al **1° posto, ottenendo il titolo di Campioni provinciali 21.22**.

Docenti accompagnatori: Elisa Mazzurana e Lorenzo Vettorazzi.



ATLETICA LEGGERA - Rovereto, 10 maggio 2022



Per l'ultimo appuntamento ai Giochi sportivi studenteschi l'Istituto è stato rappresentato da più categorie di atleti: la squadra della **categoria allieve**, con Angelica Finazzer 1Q, Maya Bertolini 2M, Giulia Zendron 3H, Alice Bertotti 2G, Letizia Venturato 2G, Maria Vittoria Sommadossi 3I, si è piazzata al 12° posto.

La **categoria allievi** composta da Alberto Armanini 3I, Massimo Tasin 3I, Niccolò Pisoni 3I, Pedro Tovazzi 1P, Alessandro Moser 1H, Demetrio Dallago 1H, Francesco Voltolini 3B, Riccardo Andreatta 1G, Ian Carli 2H, si è classificata al

1° posto, ottenendo il titolo di **Campioni provinciali 21/22** e guadagnandosi l'accesso alla Fase Nazionale.

Si sono distinti in particolare: Pedro Tovazzi - 1° classificato 100 mt, Demetrio Dallago - 1° classificato salto in alto, Francesco Voltolini - 3° classificato 100 mt ostacoli, Riccardo Andreatta - 3° classificato 1000 mt, Alberto Armanini e le due guide Niccolò Pisoni e Massimo Tasin - al 1° posto in classifica.

Per la **categoria juniores** hanno partecipato: Anthea Cetto 4A, Simone Baldi 4H, Emiliano Zanini 4H, Damiano Bolech 4B, Gianluca Prinzivalli 4B. La **squadra juniores maschile si è piazzata al 4° posto**, con un'ottima prestazione di Simone Baldi, 2° classificato disciplina prove multiple.

Docenti preparatori e accompagnatori: Elisa Mazzurana e Gianfranco Fronza

FASE NAZIONALE ATLETICA - Pescara, 29 maggio-2 giugno 2022

L'Istituto è stato rappresentato dalla squadra della categoria **allievi maschile** con Alberto Armanini 3I, Massimo Tasin 3I, Niccolò Pisoni 3I, Pedro Tovazzi 1P, Alessandro Moser 1H, Demetrio Dallago 1H, Francesco Voltolini 3B, Riccardo Andreatta 1G, Ian Carli 2H. La squadra si è classificata al **7° posto, con un ottimo piazzamento al 2° posto nella staffetta**.

Campionati studenteschi nazionali di orienteering 2022

Chiara Ognibeni 1E, Maddalena Rinaldo 1E, Elena Segatta 1H



Dopo aver vinto nella categoria allieve la fase provinciale dei campionati studenteschi di orienteering, svoltasi ad Andalo il 29 aprile, abbiamo potuto rappresentare il Trentino nella fase nazionale che si è tenuta a Folgaria dal 23 al 26 maggio.

Abbiamo partecipato a due competizioni: una individuale e una a staffetta. Martedì mattina si è gareggiato singolarmente in bosco sulla cartina di Costa di Folgaria: ci siamo classificate 9°, 10° e 11° e

grazie a questi piazzamenti abbiamo ottenuto il primo posto a pari merito come squadra. Nel pomeriggio c'è stata la cerimonia di apertura: tutte le regioni hanno sfilato per le strade di Folgaria e nella piazza sono stati letti i giuramenti. Mercoledì invece si è tenuta la staffetta nel centro storico del paese: Chiara ha fatto il lancio, Elena le ha dato il cambio e Maddalena ha tagliato da terza il traguardo. Forse è stata la staffetta a darci le maggiori emozioni; avevamo una posizione da difendere, la gara durava di meno e si sentiva di più la responsabilità, perché un errore sarebbe costato a tutta la squadra.

Per quel pomeriggio si poteva scegliere un'attività tra tante, noi ci siamo trasferite a Lavarone per assistere all'arrivo della diciassettesima tappa del Giro d'Italia. La sera stessa si sono tenute le premiazioni; siamo salite due volte sul podio, terze di staffetta e della classifica generale.

Campionati Studenteschi Nazionali di Atletica Leggera

Elisa Mazzurana



Gli studenti della squadra Allievi che ha partecipato ai Campionati Nazionali Studenteschi di Atletica Leggera: Andreatta Riccardo 1G, Armanini Alberto 3I, Carli Ian 2H, Dallago Demetrio 1H, Moser Alessandro 1H, Pisoni Niccolò 3I, Tasin Massimo 3I, Tovazzi Pedro 1P, Voltolini Francesco 3B

La squadra Allievi del Liceo Da Vinci ha partecipato ai Campionati Nazionali di Atletica Leggera che si sono svolti a Pescara dal 29 maggio al 2 giugno.

Nell'ultima giornata di finali, la nostra staffetta 4x100 allievi composta da Francesco Voltolini (3B), Demetrio Dallago (1H), Alessandro Moser (1H) e Pedro Emanuele Tovazzi (1P) ha ottenuto un brillante secondo posto con il tempo di 45"76. Si diploma vicecampione nazionale studentesco nei 100 m piani, nella categoria non vedenti, anche il "dream team", sempre del Liceo Da Vinci di Trento, formato da Alberto Armanini (3I)

e dai suoi due compagni guida, Niccolò Pisoni (3I) e Massimo Tasin (3I), che hanno coronato nel migliore dei modi un bellissimo percorso inclusivo, carico di emozioni, affiatamento, condivisione e sport.

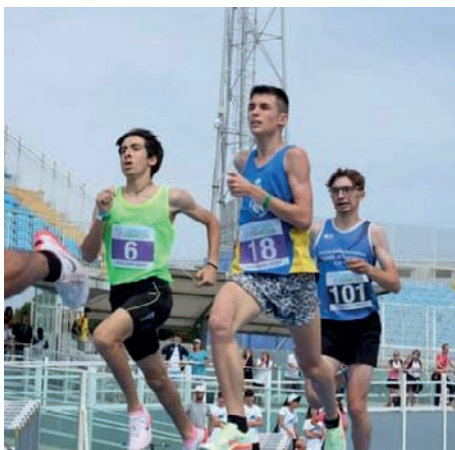
Da evidenziare l'ottimo quinto posto ottenuto da Riccardo Andreatta (1G) nella finale dei 1000 metri allievi, in cui è riuscito a migliorare nettamente il suo personale, fermando il cronometro a 2'34"04, il raggiungimento della finale di salto in alto per Demetrio Dallago e l'evoluzione delle rispettive prestazioni personali nel salto in lungo e nel getto del peso da parte di Alessandro Moser (1H) e di Ian Carli (2H).

La squadra ha infine ottenuto un settimo posto complessivo in questa manifestazione nazionale di alto livello.

Tutti presenti gli ingredienti per un'esperienza davvero completa, a 360°, entusiasmante e molto positiva.

I ragazzi hanno dato il massimo, con impegno, costanza e spirito di collaborazione.

Complimenti!!!!



Intervista ad Alberto Armanini



Ciao Alberto, ti ringraziamo per la disponibilità a rispondere a questa intervista scritta che, con il tuo consenso, verrà pubblicata sull'annuario del Liceo Da Vinci del prossimo anno.

DESCRIVITI IN 3 PAROLE.

Intelligente, simpatico e con una buona memoria.

TI REPUTI UN TIPO SPORTIVO?

Mi piace essere attivo e in movimento. Nel tempo libero vado in tandem con mio papà e faccio lunghe camminate con gli amici. Qualche volta mi metto alla prova nel ruolo di portiere a calcio e gioco anche a basket con loro. Inoltre, sono appassionato e mi tengo infor-

mato sul campionato di calcio italiano e sulle principali coppe giocate.

LA PRIMA COSA CHE HAI PENSATO QUANDO TI È STATO PROPOSTO DI PARTECIPARE AI CAMPIONATI PROVINCIALI DI ATLETICA A ROVERETO?

Quando mi hanno rivolto questa domanda ho risposto subito di sì, perché volevo provare qualcosa di nuovo. Prima di cimentarmi nei 100 metri piani, non ero molto interessato all'atletica leggera, ma, grazie a questa esperienza, mi sono avvicinato a questo sport ed ora lo seguo molto volentieri quando ne ho la possibilità.

Quando ho risposto sì, nella mia testa giravano tante emozioni tutte sparpagliate perché non avevo nessuna informazione, non aven-

do mai provato mi sentivo un po' disorientato ma ho accettato lo stesso la sfida. Successivamente, con il passare delle settimane sono arrivate le indicazioni sugli allenamenti, sulle gare e sul materiale da portare. Grazie a questi riferimenti e ai primi allenamenti svolti a scuola e al Campo Coni, gradualmente ho cominciato a realizzare più nel concreto cosa fare, come gestirmi e sentivo che le emozioni di gioia, entusiasmo e felicità cominciavano a prevalere sulle paure. Una bella sensazione!

PUOI SPIEGARCI QUALI SONO LE FASI PIÙ IMPORTANTI DI UNA GARA DI 100 METRI E QUALI STRATEGIE AVETE ADOTTATO TU, MASSIMO E NICCOLÒ?

Le fasi più importanti del 100 metri piani, che rappresentano la gara più veloce dell'atletica leggera, sono la partenza e l'arrivo. Con Niccolò e Massimo ci siamo focalizzati su questi due punti fondamentali. È importante fare bene la partenza perché fornisce il ritmo iniziale alla gara e man mano che si fanno metri si inizia a prendere velocità. Anche l'arrivo è importante perché i giudici stoppano il tempo quando il petto dell'atleta oltrepassa il traguardo. Le strategie che abbiamo adottato sono state le seguenti: Niccolò stava alla mia destra con un cordino e Massimo stava alla mia sinistra. Io e Niccolò, che avevamo il cordino, dovevamo andare allo stesso passo; nella gara di Rovereto è successo che Niccolò mi ha leggermente superato e, a fine gara, il giudice gli ha spiegato che doveva stare più attento a questo aspetto, perché il regolamento prevede che la guida stia dietro o in linea con il compagno, altrimenti si rischia la squalifica per aver usufruito del vantaggio di essere trainato dalla propria guida. Il giudice non ci ha squalificati perché il nostro cordino non era teso e quindi io non sono stato sospinto da Niccolò, ha capito che era la prima gara e che eravamo alle "prime armi". Massimo invece stava alla

mia sinistra e mi forniva alcuni comandi per andare dritto e per aiutarmi a gestire il ritmo gara; lui non aveva il vincolo di rimanere in linea con me, ma poteva anche superarmi durante la gara. La gara di Rovereto ci ha aiutato molto a comprendere gli aspetti da migliorare.

GRAZIE ALL'OTTIMO RISULTATO OTTENUTO A ROVERETO, SEI STATO CONVOCATO PER I CAMPIONATI NAZIONALI STUDENTESCHI DI ATLETICA LEGGERA CHE, RICORDIAMOLO, SI SONO SVOLTI A PESCARA DAL 29 MAGGIO AL 2 GIUGNO 2022. QUALE È STATO IL MOMENTO PIÙ DIVERTENTE DI QUESTA TRASFERITA?

La trasferta è stata molto interessante. Non saprei scegliere una situazione specifica perché ce ne sono state parecchie.

Vi descrivo brevemente come è stato il nostro viaggio.

Il 29 maggio siamo partiti da Trento con il pullman e ci siamo recati a Pescara. Appena siamo saliti sul nostro bus abbiamo chiacchierato con gli altri ragazzi della rappresentativa del Trentino e si è subito formato un bel gruppo. Arrivati a Pescara siamo andati alla cerimonia di apertura dei Campionati dove c'erano tutte le regioni e abbiamo sfilato lungo la via principale della città. Abbiamo subito capito quali fossero le regioni più "caciaroni" e festaioli: in primis l'Umbria e la Toscana. Dopo la sfilata siamo andati in hotel, abbiamo fatto il check in, siamo andati nelle camere e abbiamo cenato. Dopo cena io Massimo e Niccolò siamo andati a fare un giro verso Pescara. La mattina del giorno dopo era libera, non eravamo impegnati in gare, perciò noi tre abbiamo deciso di andare al mare e ci siamo fatti un bel bagno. Poi ci siamo asciugati al sole e abbiamo camminato lungo il bagnasciuga verso gli scogli. Dopo pranzo siamo andati allo stadio Adriatico "Giovanni Cornacchia" del Pescara, il campo di gara dei Nazionali, dove i nostri com-

pagni erano impegnati nelle qualificazioni delle loro discipline. Io, Massimo e Niccolò nel tardo pomeriggio abbiamo fatto un allenamento preparatorio: riscaldamento generale delle varie parti del corpo, andature, stretching; poi siamo andati in una pista vicino al campo di gara dove abbiamo provato le partenze e gli arrivi. Questo allenamento è stato stancante ma molto importante; ci è servito per aumentare l'affiatamento tra noi tre e la fiducia.

Tornati in hotel abbiamo cenato. I pasti, pranzo e cena, erano sempre composti da pasta, carne e patate. Evviva i carboidrati!

La mattina del secondo giorno siamo andati al campo di gara. La sveglia era alle 6:00, alle 6:30 c'era la colazione e alle 7:15 dovevamo essere pronti sul pullman per andare allo stadio. La mattina abbiamo guardato le gare dei nostri compagni che sono andate abbastanza bene. Mi ha colpito la frase di un mio compagno al termine della sua gara nei 1000 metri. Quando gli è stato chiesto se fosse soddisfatto, lui ha risposto "Sì, ma non ero io". Ci ha spiegato cosa intendesse: la tattica di gara era buona ma alla fine sentiva di non riuscire a spingere con le gambe per concludere la gara con maggiore sprint, come suo solito.

Il pomeriggio del martedì noi tre siamo rimasti in hotel, siamo andati al mare e abbiamo fatto un altro bagno. Le sere a cena di solito si applaudivano le persone che erano "andate a medaglia" delle regioni che erano alloggiate presso il nostro hotel. E in mezzo alla confusione, si sentivano i ragazzi Friulani che continuavano a chiamare il nome dei loro professori e ad applaudire; noi li prendevamo in giro dicendo che lo facevano per paura di essere bocciati.

Il terzo giorno è arrivato il grande momento, la nostra gara era prevista per le 11:00. Un'ora prima io, Niccolò e Massimo siamo andati a riscaldarci. Durante il riscaldamento l'ansia era poca ma quando siamo arrivati in camera

di chiamata, luogo dove veniva fatto il riconoscimento degli atleti tramite carta d'identità e pettorale i concorrenti e poi sulla linea di partenza, l'agitazione, l'ansia e lo stress sono saliti di un bel po'. La partenza della nostra gara è stata molto buona ma poi abbiamo continuato la nostra corsa con un ritmo costante. Io non sono riuscito ad alzare il ritmo nei metri successivi alla partenza. Alla fine della gara quando la prof.ssa Mazzurana mi ha chiesto come fosse andata la gara, mi è venuta spontanea la stessa di risposta di Riccardo "Bene, ma non ero io", perché la voglia di dare il massimo c'era, la tattica era giusta ma con le gambe non riuscivo ad essere più efficace, anche se avrei voluto e dovuto spingere molto di più. La gara è terminata con un bellissimo argento. La medaglia è stata molto appagante. Il giorno della mia gara ci sono state tutte le finali delle varie discipline e i miei compagni del Da Vinci sono riusciti a conquistare l'argento nella staffetta 4x100.

Quando abbiamo pranzato i miei compagni di squadra mi hanno chiamato e mi hanno applaudito ed erano fieri della medaglia e di quello che avevo portato a termine.

Il pomeriggio del mercoledì siamo rimasti in albergo a riposarci, abbiamo cenato e poi abbiamo festeggiato con tutte le altre regioni cantando e ballando.

Il giovedì abbiamo ripreso il nostro pullman e siamo tornati in Trentino.

Io, Niccolò e Massimo abbiamo tenuto aggiornati i nostri compagni di classe scrivendo loro e chiamandoli.

Il venerdì, quando siamo tornati in classe, ho portato la medaglia e i miei compagni l'hanno vista e mi hanno applaudito.

E IL MOMENTO PIÙ IMPEGNATIVO O PIÙ DIFFICILE (A LIVELLO DI EMOZIONI, DI TENSIONE O STRESS O DI AFFATICAMENTO)?

Il momento più difficile a livello di emozioni è

stato quello della gara. Quando mi sono riscaldato l'ansia era poca ma quando sono arrivato sulla pista dove avrei dovuto correre, l'ansia e lo stress sono saliti. All'inizio quando ero sulla linea di partenza le emozioni erano tante e difficili da gestire, ma grazie al tifo e alla mia volontà le ho tramutate in energie che ho usato sulla pista per conquistare la mia medaglia d'argento. Avere un po' di ansia a questi livelli è normale. Questa era una gara a livello nazionale ovvero era una gara abbastanza importante dove le emozioni si potevano e si dovevano sentire e potevano giocare brutti scherzi. Mi sento soddisfatto di come sono riuscito a gestire questo tipo di emozioni in una situazione nuova ed importante.

QUALI SONO STATE LE TUE SENSAZIONI PRIMA DELLA GARA, DURANTE LA GARA E DOPO AVER TAGLIATO IL TRAGUARDO?

Le emozioni che ho provato sono state tante e sono riuscito anche a gestirle bene. Le emozioni più importanti sono arrivate sulla linea di partenza. In partenza avevo molta ansia e molto stress. Grazie al tifo queste due brutte emozioni si sono tramutate in energie che mi hanno fatto raggiungere la medaglia d'argento. Al traguardo ero abbastanza soddisfatto. Non ero soddisfatto del tutto perché la partenza che era un punto fondamentale l'ho fatta bene ma durante la gara ho tenuto lo stesso ritmo con cui sono scattato alla partenza e non sono riuscito ad accelerare.

COSA HAI CAPITO DI AVER IMPARATO DAI TUOI COMPAGNI-GUIDA?

Ho imparato che la fiducia nei propri compagni è molto importante. Grazie a questa esperienza ho affinato l'intesa e la fiducia con i miei compagni. Con Massimo e Niccolò avevo molta fiducia ma questa è aumentata. Adesso sono i due compagni di classe di cui mi fido di più. Questa maggior fiducia è dovuta all'espe-

rienza che abbiamo fatto a Pescara. Siamo dovuti stare insieme cinque giorni e ci siamo dovuti aiutare a vicenda. Per questo la fiducia e l'aiuto reciproco sono aumentati.

COSA PENSI CHE I TUOI COMPAGNI ABBIANO IMPARATO DA TE?

I miei compagni hanno capito che anche un non-vedente può fare le stesse cose degli altri. Una gara di atletica la si può fare vedendo o non vedendo, ci vuole solo molta forza di volontà. Niccolò e Massimo hanno capito che la società e gli uomini possono mettermi tutte le barriere che vogliono ma io queste le scavalco e faccio tutto lo stesso pur non avendo la vista.

I TUOI PROSSIMI OBIETTIVI SPORTIVI? TI PIACEREBBE PROVARE ALTRE DISCIPLINE?

In questo momento non saprei che obiettivo sportivo pormi. Mi piacerebbe provare altre discipline e mi piacerebbe provare altre specialità dell'atletica.

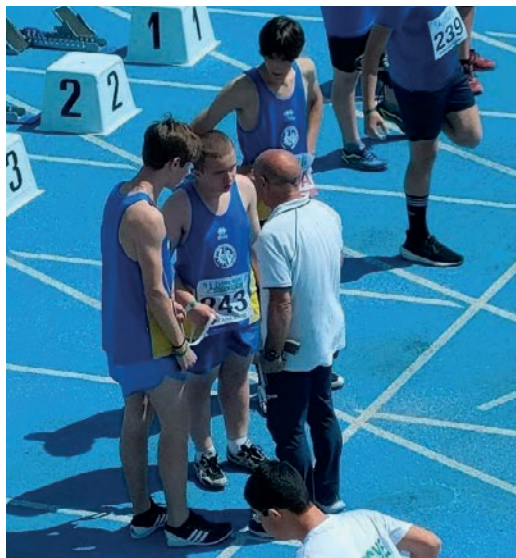
IL TUO SOGNO NEL CASSETTO?

Il mio sogno nel cassetto è di giocare nella squadra di golball di Trento. Ho sempre sognato di giocare per questa squadra ma questo non si è ancora avverato. Io ho chiesto di poter far parte di questa squadra, ma mi hanno sempre detto di no. Non si sa mai, magari ci sarà qualcuno sulla mia strada che mi aiuterà a realizzare il mio sogno. Se incontrerò questa persona sulla mia strada dovrò esserle sempre grato.

Ti ringraziamo molto per aver risposto alle nostre domande.

Buona estate e buone vacanze!

Intervista ad Alessandro Moser



ALESSANDRO, COME È STATO FREQUENTARE LA CLASSE PRIMA AL LICEO DA VINCI? HAI PERCEPITO LO SPIRITO DAVINCIA-NO?

Frequentare questo primo anno di Liceo per me è stato entusiasmante. Ho vissuto molte novità: passare le giornate a Trento con una maggiore autonomia, con insegnanti e compagni nuovi e con le materie del liceo è stato impegnativo ma al contempo tutto molto gradevole.

Rispetto alle medie in effetti ho percepito uno "spirito" completamente diverso caratterizzato da un contesto scolastico che favorisce responsabilità e nuove scoperte sia sotto il profilo scolastico che per le relazioni interpersonali

RIPORTA TRE OGGETTI CHE ASSOCI ALLA TUA PERSONA E CHE PENSI TI CARATTERIZZINO (MAGARI DANDO UNA BREVE MOTIVAZIONE):

Alcuni oggetti che mi rappresentano sono:
- gli occhiali da sole mi accompagnano sempre durante la mia giornata, che piova o che ci sia il sole sono sempre sulla mia testa, per me sono come un porta fortuna.
- le cuffie per darmi la carica nelle giornate negative.
- la borsa da atletica poiché in questi mesi è stata la protagonista di quasi tutti i pomeriggi.

LA TUA STORIA È MOLTO INTERESSANTE. HAI INIZIATO LA STAGIONE MILITANDO NELL'ASD AUDACE CALCIO E L'HAI CONCLUSA COME VICECAMPIONE D'ITALIA NELLA STAFFETTA 4X100, A LIVELLO STUDENTESCO. QUALE È STATO IL MOMENTO "DI SVOLTA" DURANTE L'ANNO? C'È UN EPISODIO IN PARTICOLARE CHE VORRESTI RACCONTARE? (BREVE SPIEGAZIONE E MOTIVAZIONE)

Mi ricordo perfettamente il giorno in cui c'è stata la svolta: era il 12 aprile 2022 quando la prof.ssa Mazzurana mi ha invitato al campo Coni per un allenamento a cui ho partecipato molto volentieri. E' stato lì che ho conosciuto Giorgio Bertotti che mi ha inserito per la prima volta nel mondo dell'atletica.

COME ACCENNATO, HAI FATTO PARTE DELLA SQUADRA ALLIEVI CHE HA PARTECIPATO AI CAMPIONATI NAZIONALI STUDEN-

TESCHI DI ATLETICA LEGGERA, SVOLTISI A PESCARA DAL 29 MAGGIO AL 2 GIUGNO 2022, GRAZIE ALLA BRILLANTE VITTORIA DI GRUPPO ALLA FASE PROVINCIALE. COSA HAI PENSATO QUANDO HAI SAPUTO DELLA CONVOCAZIONE?

All'inizio non ci pensavo fosse nemmeno possibile essere convocati per i nazionali studenteschi, ma poi appena lo hanno annunciato a tutti noi della squadra ci si sono illuminati gli occhi. Adesso che sono abbastanza integrato nell'atletica ho capito che siamo una grande squadra.

COME È STATO PARTECIPARE A QUESTA MANIFESTAZIONE? COSA TI È RIMASTO IMPRESSO?

Partecipare alla manifestazione è stato sicuramente molto bello ed esaltante. La cosa che mi è rimasta più impressa è il clima che si vive in mezzo agli altri atleti, che è molto diverso da quello del calcio a cui ero abituato: le amicizie che si creano, l'educazione diffusa e la mentalità dei ragazzi sono molto differenti in modo positivo.

PUOI RACCONTARCI UN ANEDDOTO DIVERTENTE?

Il momento più divertente è accaduto poco prima delle premiazioni dei Nazionali a Pescara: stavamo sistemando le nostre cose dopo la gara della staffetta e ci stavamo confrontando sul fatto che la gara non era andato proprio bene; Demetrio aveva avuto dei dolori alla gamba nella parte finale ed io avevo sbagliato il cambio con lui perché ero partito un po' in anticipo. Eravamo convinti di non essere riusciti a fare una buona gara, ma guardando sul sito Fidal i risultati in diretta abbiamo realizzato che ci sarebbe stato un posto sul podio anche per noi! Quando improvvisamente ci hanno chiamato per la premiazione non eravamo pronti, io ad esempio sono salito sul podio

in infradito ... è stato molto divertente e ce lo ricordiamo ancora!

E IL MOMENTO PIÙ IMPEGNATIVO O PIÙ DIFFICILE (A LIVELLO DI EMOZIONI, DI TENSIONE O STRESS O DI AFFATICAMENTO)?

Nei 10 minuti prima della finale la tensione era alle stelle, alla call room c'era molta confusione e sentivo che l'adrenalina cresceva sempre di più. Il momento più emozionante è stato quando ho sentito lo sparo dello start, e ho iniziato a vedere che Demetrio piano piano (anzi, direi velocemente visti i tempi) si avvicina a me con il testimone. Quando è toccato a me correre ho scaricato poi la tensione sulla corsa e mi sono sentito subito rilassato e concentrato su quello che stavo facendo.

COSA STA SIGNIFICANDO PER TE PRATICARE ATLETICA LEGGERA?

L'atletica, per me ha una funzione di divertimento che è la parte più importante, è un modo per stare in gruppo, ad esempio, durante gli allenamenti e poi anche di sfogo: dopo certe giornate una bella corsa a volte ci vuole proprio!

Mi piace anche tutta la parte di preparazione delle gare dove sono aiutato dal mio allenatore Claudio Pedri e l'adrenalina della competizione: quando poi riesco anche a vincere, questo mi dà un'ulteriore carica che continua anche nei giorni successivi.

I TUOI PROSSIMI OBIETTIVI SPORTIVI?

E' solo dall'aprile scorso che sto praticando l'atletica, ma in questa fase iniziale ho già raggiunto alcuni importanti obiettivi su diverse discipline in particolare sui 300m (dove ho vinto la Finale Primavera del GP Giovanile a Trento e ho avuto l'onore di essere convocato con la rappresentativa trentina per il Meeting Pratzoli a Parma) e sui 1.000m (dove ho vinto la gara del Meeting Melinda). Nel week-end 17

e 18 settembre affronterò i Campionati Regionali Cadetti e il mio obiettivo è raggiungere un buon risultato in entrambe queste distanze.

IL TUO SOGNO NEL CASSETTO?

Qualche mese fa, solo partecipare ai Regionali mi sembrava un sogno, ma ora il mio sogno sarebbe quello di riuscire a qualificarmi per i Campionati Nazionali Cadetti su Pista previsti ad inizio ottobre. Poi ci sarebbero anche altri sogni, ma per ora per scaramanzia, preferisco tenerli chiusi nel cassetto...

TEATRO A SCUOLA

TEATRO A SCUOLA

"70 volte 7": uno spettacolo per riflettere sulla giustizia riparativa

Nella mattinata del 16 ottobre diverse classi del liceo Da Vinci hanno potuto gustare nuovamente in Aula Magna il piacere di assistere ad una rappresentazione teatrale dal vivo: la compagnia romana "Controcanto Collettivo" ha messo in scena per loro (e per altre classi collegate in streaming) lo spettacolo *70 volte 7*, vincitore nel 2019 del Festival "I teatri del sacro". La rappresentazione, andata in scena la sera prima a teatro, è stata presentata agli studenti nell'ambito del progetto didattico sulla legalità e la giustizia riparativa promosso dal prof. Amedeo Savoia e dall'associazione "Liberi da dentro", in collaborazione con il Coordinamento teatrale trentino.



Così la regista Clara Sancricca si è espressa sullo spettacolo:

"Settanta volte sette racconta la vita di due famiglie i cui destini si incrociano in una sera. Racconta del rimorso che consuma, della rabbia che divora, del dolore che lascia fermi, del tempo che sembra scorrere invano. Eppure racconta anche la possibilità che il dolore inflitto e il dolore subito parlino una lingua comune, che l'empatia non sia solo un'ipbole astratta e che l'essere umano, che conosce il contagio del riso e del pianto, dietro la colpa possa ancora riconoscere l'uomo.

Con *Settanta volte sette* il nostro collettivo affronta il tema del perdono e della sua possibilità nelle relazioni umane.

Nella sua gloriosa storia questo concetto ci sembra essere giunto ad un inglorioso epilogo, che lo vede soccombere alla logica – attualmente vincente – della vendetta. Un tempo ritenuto il punto di arrivo di un percorso destinato a pochi spiriti eletti, appare oggi, nell'opinione comune, come il

rifugio dei più codardi e la scappatoia dei meno arditi, in una società che riconosce e accorda alla vendetta il primato nella risoluzione dei torti e dei conflitti. Chi perdona sembra sminuire il torto, giustificare l'offesa, mancare di rispetto alla vittima, farsi complice del colpevole.

Eppure il perdono protesta per innescare pensieri diversi, per aprire a logiche nuove; protesta contro l'assunto che al male vada restituito il male. Ci ricorda che dentro la ferita, dentro la memoria del male subito e al di là di ogni convenienza, esiste la possibilità di un incontro. E che questa possibilità non ci sfida dall'alto dei cieli, ma è concreta, laica e umana."



Dopo lo spettacolo gli studenti si sono fermati a parlare con gli attori, la regista e i tecnici e successivamente hanno condiviso con loro le riflessioni suscitate dalla rappresentazione, instaurando un dialogo a distanza con la

compagnia romana.

Di seguito proponiamo una selezione dei commenti scritti dagli studenti delle classi 2F e 5G e la risposta della regista Clara Sancricca.

“70 volte 7”, i commenti della classe 2A



15 e 16 ottobre 2021

Aula magna del Liceo L. da Vinci di Trento

Leonardo:

Ho apprezzato molto lo spettacolo: mi è piaciuto come il gruppo teatrale sia riuscito ad organizzare la scena con pochi oggetti, ma mantenendo l'osservatore attento alla trama, servendosi prevalentemente dell'uso delle luci allorquando era necessario cambiare ambientazione. I sei attori sono stati molto bravi: sono riusciti a mantenere l'espressività corretta nonostante la pressione causata dall'inesperienza a esibirsi in una scuola.

La storia era secondo la mia opinione molto attuale: un ragazzo di Roma esce una sera e accecato dalla rabbia prende a bottigliate un'altro, uccidendolo. Seguono l'arrivo in cella dell'assassino e l'incontro con (...) e (...), che lo aiutano ad ambientarsi. Il processo è ovviamente molto lungo, e dopo un anno la sorella del killer decide di confrontarsi con i parenti dell'assassinato. La storia ha un lieto fine: l'omicida riesce a guardare negli occhi il fratello del ragazzo che è stato ucciso, e si scusa; mi ha colpito l'espressione di dolore e dispiacere negli occhi dell'assassino.

Giuditta:

Lo spettacolo per me è stato davvero molto interessante per il tema trattato, perché l'ho trovato avvincente, ma soprattutto mi hanno incuriosito i molteplici punti di vista in contrapposizione tra loro. È un argomento secondo me importante, al quale penso non si dia abbastanza attenzione. Il carcere, le pene e la rieducazione dei detenuti mi incuriosiscono molto e ci penso spesso, infatti ho apprezzato questa rappresentazione teatrale. È stata un'esperienza stimolante mettersi nei panni di un condannato, un carcerato, un familiare di una vittima, un parente di un criminale per un'ora e mezza. Mi hanno molto intrigata anche le cose non dette e lasciate in sospeso: non è stato esplicitato se alla fine il fratello della vittima perdona l'assassino, non si sa quanti anni gli abbiamo dato di reclusione, non vengono mai a galla i dettagli della sera in cui Luca è morto... Penso che aiutino a concentrarsi sulla psiche dei personaggi anziché sui semplici fatti.

Anna:

Questo spettacolo mi è piaciuto molto anche se all'inizio non riuscivo a seguire bene la trama. Penso che sia una buona idea mostrare gli avvenimenti da entrambi i punti di vista: dal colpevole e dalla famiglia della vittima.

Non mi sono mai annoiata nonostante la durata dello spettacolo e per me significa tanto. Nel complesso l'ho trovato forte, perché mi è arrivato, e molto realistico.

Giulia V. :

Lo spettacolo mi è piaciuto molto e lo ho trovato molto interessante. L'argomento di cui lo spettacolo ha trattato è molto importante quanto difficile allo stesso tempo da rappresentare, ma nonostante questo gli attori sono stati molto bravi a metterlo in scena per degli studenti. I personaggi mi hanno intrigato molto in quanto durante lo spettacolo trovo che venissero fuori le loro varie sfaccettature. Mi è piaciuto come gli autori dello spettacolo non abbiano esaltato la vittima, non abbiano compatito i famigliari e non si siano messi nemmeno dalla parte dell'assassino, ma che siano rimasti neutrali e ciò mi ha permesso di cercare di mettermi nei panni di tutti i personaggi. Alla fine mi sono sorte numerose domande sull'argomento che vorrei avere l'opportunità di approfondire.

Eleonora:

Lo spettacolo mi è piaciuto molto è stato veramente interessante, ha trattato di un tema attuale anche se non dei più comuni, e anche per questo l'attenzione aumenta perché molte cose non sono agli occhi di tutti. È stato bello vedere i punti di vista di tutti, cercare di immedesimarsi in ognuno e vedere come può essere difficile per entrambe le parti stare nei panni della famiglia opposta. Spesso quando si sentono cronache di questo tipo non si pensa alla famiglia del colpevole, e per questo, vedere anche il dolore, in questo caso, della sorella può farci riflettere.

Giulia R.:

Ho apprezzato molto lo spettacolo per come ha trattato un tema difficile e complesso, in modo molto profondo e descrivendo al meglio tutte le emozioni dei personaggi. Mi è piaciuto anche come la storia ha lasciato un alone di mistero iniziale, dove non si capiva bene ciò che era successo, ma col passare della storia i pezzi si mettevano insieme come un puzzle e tutto sembrava più chiaro. È stato sorprendente anche come gli attori hanno reso così verosimile la situazione, non mi è sembrato nemmeno uno spettacolo, ma un episodio che poteva benissimo accadere nella vita reale.

Elisa:

Lo spettacolo mi è piaciuto molto e lo ho trovato coinvolgente e molto interessante. Gli attori sono stati davvero bravi a rappresentare e a descrivere un tema così importante come quello del carcere, in maniera semplice e intuitiva ma allo stesso tempo senza omettere dettagli importanti, quali i sentimenti e i pensieri dei

personaggi della vicenda.

Il tema del carcere, in generale, mi incuriosisce molto, essendo un argomento di cui si parla poco ma comunque di attualità, quindi ho apprezzato questa rappresentazione teatrale.

Marco:

Personalmente lo spettacolo mi è piaciuto molto, perchè seppur con solo qualche luce e oggetto di scena ha avuto una trama che è riuscita a catturare la mia attenzione durante tutto lo spettacolo. Inoltre pur se fosse una vicenda inventata e che non mi appartenesse affatto mi ha fatto molto ragionare, a cosa avrei fatto io al posto dei protagonisti e in generale a cosa fosse giusto fare in un caso del genere.

Credo poi che uno spettacolo del genere porti a farci domande che non ci poniamo normalmente, a pensare che forse anche le cose peggiori possano essere perdonate, perché se ci si tiene dentro un profondo rancore si finisce per trascinare a fondo noi e chi ci sta accanto, come succede inizialmente al fratello di Luca.

Martina:

Penso che trattare alcuni temi come quello della perdita di una persona cara non sia cosa semplice e alla portata di tutti. D'altro canto anche comprendere determinati argomenti spesso è davvero complesso. Del teatro mi ha sempre affascinato il modo spontaneo e genuino con il quale riesce a catturare l'attenzione degli ascoltatori quasi rendendoli partecipi di ciò che si sta raccontando. Nella vicenda che abbiamo potuto vedere particolare attenzione era data alle emozioni e ai sentimenti dei vari protagonisti lasciando al pubblico la possibilità di crearsi un pensiero sulla quale riflettere.

Entrambe le famiglie, pur avendo storie diverse, trovano alcuni punti comuni quali la sofferenza e la rabbia. Da una parte abbiamo la famiglia dell'uomo ucciso che riserva grande rancore e l'incapacità di voltare pagina di fronte ad un avvenimento tanto spiacevole, dall'altra abbiamo un uomo apparentemente forte che però dentro di sé riserva ancora dei lati sensibili che da quando è in prigione poche volte sono emersi. Le due donne invece rappresentano il lato più comprensivo di ognuno di noi, quello disposto a perdonare anche di fronte a dolori che portano quasi all'esasperazione. Spesso sarebbe opportuno metterci anche nei panni dell'altro per poter capire fino in fondo quanto davvero valga la pena continuare ad odiarsi.

Angela:

Questo spettacolo mi ha fatto capire che anche quando sembra impossibile vedere una soluzione o speranza, anche nei momenti più bui c'è sempre qualche modo per ritrovarsi. mi ha anche fatto capire che si può sempre perdonare, si può sempre considerare la stessa situazione da diversi punti di vista.

Giulia B:

Lo spettacolo a cui abbiamo assistito sabato è stato coinvolgente e mi ha fatto riflettere. Gli attori hanno saputo trattare un tema delicato molto bene. Raramente mi ritrovo a pensare su situazioni come quella ambientata e penso che l'argomento del carcere sia uno di quelli di cui non si parla molto spesso, ma che invece si dovrebbe iniziare ad affrontare con più frequenza. Durante la rappresentazione mi sono giunte le emozioni che i protagonisti di vicende drammatiche di questo tipo potrebbero provare. Ho apprezzato lo spettacolo e mi è piaciuto anche il fatto che l'avvenimento rappresentato sia attuale. Quando gli attori dovevano cambiare scena, utilizzavano solo l'aiuto delle luci e credo sia stata una scelta molto brillante perché in questo modo non si perdeva il filo della storia. Hanno saputo calarsi bene nei sentimenti del personaggio rappresentato. La parte che mi è piaciuta di più è stata quella finale, perché non si sa se il fratello di Luca perdona l'assassino e credo che ognuno di noi sia libero di immaginare come vada a finire, se in meglio o in peggio.

Alessandra:

In questo spettacolo mi è piaciuto come gli attori sono stati in grado di rappresentare la molteplicità di personaggi coinvolti con le loro differenti caratteristiche: dal carcerato, alla sorella del carcerato, al fratello del ragazzo... ognuno con sentimenti diversi e opinioni contrastanti. L'inizio della rappresentazione per me non è stata molto chiara però mano a mano che si svolgevano le conversazioni tra i personaggi si riusciva a delineare ciò che volevano raccontarci e ascoltando attentamente ognuno di essi si capiva che ciò che diceva ognuno di loro aveva una piccola verità, pertanto c'era della ragione in ognuno di loro.

Marta:

Lo spettacolo mi è piaciuto molto e l'ho trovato coinvolgente. Gli attori sono stati molto bravi a rappresentare questo argomento che penso sia stato difficile da trattare per quanto riguarda l'emozione che a fine spettacolo si è manifestata.

All'inizio non riuscivo a capire come era collegata la storia perché i luoghi e i personaggi cambiavano velocemente. Quando però i familiari hanno parlato della morte di Luca, il ragazzo ha parlato dal carcere e la sorella gli ha chiesto il motivo del suo gesto, ho collegato le scene.

Mi piacerebbe sapere se la storia è stata tratta da un fatto realmente accaduto oppure se è stata inventata.

Luca:

Ho apprezzato molto lo spettacolo. L'ho trovato molto espressivo e gli attori sono magnificamente riusciti a intrattenermi facendomi immedesimare, in particolar modo, nel personaggio del fratello della vittima.

Nonostante la semplicità scenografica, ma grazie ad un lavoro di luci, la separazione tra i diversi ambienti di svolgimento della storia è risultata chiara e lineare. Veramente interessante e coinvolgente.

Federica:

Lo spettacolo mi è piaciuto molto, era stimolante e trattava un tema importante, di cui non si parla così spesso. Gli attori sono stati molto espressivi e mi è piaciuto il fatto che la vicenda veniva presentata dal punto di vista di entrambe le famiglie, si è capita la disperazione sia dalla parte dei famigliari della vittima che da parte del colpevole, il loro dolore era diverso, ma ugualmente profondo. Era interessante anche il fatto che veniva mostrato com'è la vita all'interno del carcere. Di solito le rappresentazioni teatrali non mi entusiasmano molto ma questa pur essendo molto lunga era coinvolgente.

Caterina:

Ho trovato lo spettacolo molto coinvolgente. È stato interessante osservare e capire come entrambe le famiglie, e non solo quella della vittima, come è più facile pensare, abbiano sofferto.

Mi ha fatto capire che si può sempre provare a perdonare, anche se la rabbia e il dolore ti portano a fare il contrario.

Gli attori sono riusciti molto bene ad alternare umorismo a momenti di grande riflessione e sono stati davvero coraggiosi ad affrontare un argomento così delicato di fronte a noi ragazzi.

Federico:

Penso che il tema trattato nella rappresentazione teatrale sia un tema d'attualità anche se esiste da sempre, per fare un esempio

basta pensare a “dei delitti e delle pene” di Cesare Beccaria che tratta la pena di morte e la tortura. Nella rappresentazione teatrale ho notato particolarmente come il ragazzo che aveva commesso il crimine si sentiva sia molto in pena per aver ucciso un uomo, sia a terra al pensiero di dover passare anni in carcere per una cosa avvenuta probabilmente per una bevuta di troppo. Egli non riesce inizialmente a scusarsi e a guardare negli occhi il fratello della persona che ha ucciso: questo lavoro viene fatto dalla sorella che cerca di aiutarlo il più possibile.

D'altra parte il fratello della vittima viene colpito improvvisamente dalla scomparsa di una delle persone che gli erano più vicine e ciò lo riempie di stress e rabbia che lo porta a non ragionare più e a pensare che l'assassino sia una persona con l'unico intendo di ingannarlo e di ottenere sconti di pena.

Ho riflettuto anche sul compagno di carcere che ha un fratello con cui non può stare per dieci anni: è tanto tempo.

Katerina:

Uno spettacolo teatrale che si rispetti deve avere una buona sceneggiatura, e nonostante i pochi elementi e le poche risorse a disposizione gli attori sono riusciti a costruire un buon palcoscenico, che si adattava in modo semplice e rapido a tutti i cambi scena.

La trama non era complessa, anzi era scorrevole e comprensibile nonostante trattasse un argomento attuale e articolato.

“70 volte 7”, i commenti della classe 5G

Giorgia:

Personalmente sono rimasta positivamente impressionata dalla rappresentazione teatrale proposta dalla scuola. L'ho trovata molto dinamica, soprattutto grazie ai continui cambi di scena che l'hanno resa facile da seguire, in modo da comprendere al meglio il messaggio che contiene. Personalmente sono rimasta affascinata da Michele e Bruno, i compagni di cella di Christian, particolarmente spiritosi, che nonostante i lunghi anni passati in carcere non si sono persi d'animo e hanno continuato a vivere nonostante le difficoltà incontrate.

Anna:

La cosa che ho apprezzato maggiormente dello spettacolo “Settanta volte sette” è la semplicità con la quale si sono espressi gli attori; non hanno ecceduto in costumi, decorazioni, scenari o in un linguaggio articolato che sarebbero stati alquanto superflui e deconcentranti; nella loro essenzialità e semplicità, invece, hanno dato voce ed importanza ad un tema molto toccante, la giustizia riparativa. Gli attori, a mio modesto avviso, hanno riproposto un esempio di giustizia “rigenerativa” con grande lucidità e consapevolezza; inoltre, con la loro notevole abilità di coinvolgimento, hanno catturato a pieno la mia attenzione per l'intera durata dello spettacolo.

Alessandro:

Lo spettacolo a cui abbiamo assistito sabato è stato per me fonte di riflessioni: mi ha permesso di considerare nuovi aspetti del sistema di giustizia che viene adottato in questo Paese, ma soprattutto la figura del carcerato, del “colpevole” che viene punito con anni di reclusione senza che ci sia un percorso per aiutarlo a comprendere i suoi errori e a reintrodursi nella comunità. Non penso infatti che essere lasciato a “marcire” in cella possa aiutare una crescita personale che sarebbe invece più utile.

Tutto ciò mi ha portato ad una riflessione sul tema del perdono: un perdono che serve ad entrambe le parti, l'offesa e la difesa; senza perdono non ci può essere comprensione, non ci può essere crescita e non è neppure possibile uno sviluppo positivo delle cose. Specialmente negli ultimi minuti dello spettacolo possiamo cogliere quanto sia importante il perdono, per Gabriele che finalmente pare trovare un po' di pace dopo la morte di Luca, e anche per Christian che riesce ad esprimere cosa prova.

Gabriele che fino a poco prima non desiderava altro che l'annientamento di Christian, fisicamente e mentalmente, pare sollevato da un enorme peso. Gabriele che non poteva accettare che a Christian dessero "solo" venti anni di carcere trova la pace e l'accettazione nel perdono. E Christian che dopo un confronto riesce a sbloccarsi trovando nel perdono la sua nuova forza. Mi rendo quindi conto di quanto possa essere inutile la nostra Giustizia, non è costruttiva, non porta ad una crescita di entrambe le parti (nessuna delle due in realtà), ma ad un'illusione perché l'uomo non può trovare ciò che ha perso facendo soffrire gli altri; dal dolore procurato non si può trarre alcun benessere duraturo. Vorrei quindi ringraziare chi ha recitato e pensato lo spettacolo dandomi spunti di riflessione così profondi e significativi.

Sofia:

Innanzitutto, credo che l'idea di un continuo cambio di scena sia perfetta. All'inizio della rappresentazione ammetto che, a causa di questa modalità, mi è risultato difficile capire cosa stesse succedendo e come fossero legati i vari personaggi, ma dopo un po' tutto è diventato più chiaro; penso inoltre che questo piccolo ma continuo dinamismo abbia anche aiutato noi studenti a rimanere concentrati. Il tema presentato è importante e attuale, ma nonostante ciò non se ne parla molto, né in ambiente scolastico né altrove; mi ha fatto quindi molto piacere assistere a uno spettacolo che lo riguardasse. Sono stati proposti molti spunti di riflessione, ed è stato facile rispecchiarsi in uno qualsiasi dei personaggi grazie al loro comportamento spontaneo e condivisibile. Gli attori, dal mio punto di vista, sono stati molto bravi: sono riusciti a trasmettere emozioni e pensieri dei vari protagonisti, anche grazie al linguaggio quotidiano e dialettale utilizzato e ai dialoghi verosimili. Per quanto riguarda la scena finale, ammetto che non me la sarei assolutamente aspettata. Forse proprio per questo, però, è risultata impattante: mi è piaciuta la scelta di concludere la rappresentazione con l'incontro fra Christian e Gabriele, dopo una serie di scene che si incentravano sull'impegno delle donne nel tentativo

di far riconciliare i due. Grazie per l'opportunità che avete dato al nostro liceo e complimenti a tutti i collaboratori che hanno lavorato e contribuito allo spettacolo!

Anna:

Ho trovato lo spettacolo e i temi trattati molto interessanti, mi hanno stupito molto gli attori che, nonostante la giovane età, hanno recitato in un modo eccellente. I personaggi di Ilaria e Paola mi sono rimasti impressi: il ruolo delle due attrici mi ha stupito molto, loro sono state le iniziatrici del processo di avvicinamento tra Paolo e Gabriele e con questo fatto si capisce l'importanza del ruolo femminile nella vicenda. La sceneggiatura era molto minimal ma d'effetto, penso infatti che con una sceneggiatura semplice sia stato possibile concentrarsi di più su ciò che stava accadendo nello spettacolo. Non avevo mai sentito parlare di "giustizia riparativa" ma con questa rappresentazione teatrale ho compreso a fondo in cosa significasse questa parola: il rapporto che alla fine dello spettacolo vediamo iniziare appena tra Paolo e Gabriele è un perfetto esempio di giustizia riparativa, processo che viene iniziato da Ilaria e Paola con lo scambio della lettera e poi con l'incontro delle due al bar.

Gaia:

Personalmente, ho apprezzato molto la scelta di questo tema (giustizia ripartiva) per l'opera poiché non è un tema che si tratta quotidianamente e quindi di cui molti sono a conoscenza. Ho trovato l'intero spettacolo molto interessante e anche gli attori sono stati molto bravi, poiché hanno saputo catturare e mantenere l'attenzione per tutta la durata. Mi è piaciuto particolarmente il personaggio di Paola, poiché ho visto in lei una forza straordinaria nel mettere il primo passo verso una rappacificazione. Infatti lei non era tenuta a rispondere a quella lettera, ma lo fa lo stesso, mostrando con ciò grande maturità e rispetto verso la famiglia dell'"assassino". In conclusione sono molto contenta di aver potuto assistere alla messa in scena di questo spettacolo poiché l'ho trovato molto interessante e coinvolgente.

Mattia:

Sabato scorso abbiamo avuto la possibilità di assistere, anche se attraverso l'impiego della lavagna interattiva, ad un interessante rappresentazione teatrale riguardante la giustizia riparativa. Per riassumere brevemente il testo teatrale, questo parla di due famiglie, la prima formata dai due fratelli Christian e Ilaria e la se-

conda da una coppia, formata da Gabriele e Paola. I destini delle due famiglie si incrociano in una sera, la sera in cui Christian uccide Luca, il fratello di Gabriele. L'atto di Christian non è premeditato ma una tragica conseguenza di una lite. A seguito dell'omicidio, Christian viene incarcerato e ciò lo porta a riflettere profondamente sulle sue azioni e sulle conseguenze. Questo spettacolo porta a riflettere sulle sensazioni di rabbia, dolore e pentimento da parte del colpevole ma affronta anche il tema del perdono e della sua possibilità nelle relazioni umane.

Il personaggio che più mi ha colpito è quello di Gabriele che nonostante tutta la rabbia ed il rancore iniziale ha poi la capacità di riflettere e di "avviarsi" verso la direzione del perdono, una cosa estremamente difficile per quello che gli è successo. Personalmente non mi aspettavo questo finale ma anzi, una possibile vendetta personale nei confronti della sorella del condannato, atto completamente sbagliato ma dovuto all'eccessiva rabbia e impulsività che Gabriele dimostra di avere durante la rappresentazione. Questo mi ha portato a riflettere su come spesso la società di oggi tenda a giustificare atti di giustizia personale e che l'opinione più diffusa sia quella di farsi giustizia da soli, agendo puramente d'istinto; un istinto che però viene offuscato dalle nostre emozioni e che può portarci ad una presa di posizione e ad un comportamento di cui poi potremmo pentirci. Il perdono appare come la scelta più "semplice" proprio perché non comporta giustizia personale e se suscita una forte sensazione di impotenza, è sempre la strada più giusta: a lungo andare riusciremo a rendercene conto

Sara:

Ho trovato questo spettacolo molto interessante e, inoltre, mi ha colpita. Non avrei mai pensato che da un argomento così tetto e delicato si potesse dare vita ad uno spettacolo che coinvolgesse così tanto le persone, specialmente ragazzi della mia età. Questo spettacolo ha scatenato in me molte emozioni contrastanti; la storia mi ha da una parte rattristato per il fatto che due famiglie sono state distrutte ma dall'altro lato mi ha anche fatto sorridere per come la sorella del colpevole e la compagna del fratello della vittima hanno saputo dare una svolta alla vita dei due ragazzi. Quest'ultima cosa mi ha fatto pensare che nella vita c'è sempre una speranza anche nei momenti più bui. Penso che questo spettacolo sia riuscito a farmi riflettere molto anche grazie a come gli attori hanno saputo interpretare così bene le loro parti, come se tutto ciò fosse successo nelle loro vite reali. Mi è piaciuto molto anche per il fatto che si affronta di rado questo tipo di argomento.

Nessuno parla mai della vita nelle carceri, di come si sentono le famiglie delle diverse vittime e di ciò che prova il colpevole. Nessuno si preoccupa mai di cosa lo ha portato a compiere un gesto così grave.

Ognuno dei ruoli dei personaggi mi ha colpito ed emozionato molto. Soprattutto il fratello della vittima che alla fine è riuscito a mettere da parte un po' della sua rabbia e del suo odio e ha avuto il coraggio di affrontare l'uccisore del fratello. L'altro personaggio che più mi ha colpito è stata la sorella del colpevole; credo che ci voglia molta forza di volontà e un cuore molto compassionevole per confrontarsi e per porgere le proprie scuse alla famiglia che è stata lesa a causa del proprio fratello. Inoltre penso che la vittima in questione non sia solo suo fratello ma essa stessa in quanto si è trovata a badare alla madre malata di depressione e alle questioni giuridiche del fratello mentre doveva sopportare un dolore così forte dentro di sé senza dimostrarlo agli altri.

Vincenzo:

L'opera teatrale nel suo complesso mi è piaciuta molto; ho gradito molto i cambi di scena, sembrava quasi di non essere a teatro: sono riusciti a farmi immergere in una storia utilizzando esclusivamente pochi oggetti disposti in una stanza. I personaggi che mi sono piaciuti di più sono i due carcerati, ma in generale ho apprezzato moltissimo tutti i componenti del gruppo.

Silvia:

Ho trovato lo spettacolo molto interessante. La caratteristica che mi ha colpita fin da subito è stata la capacità di affrontare un tema così forte e delicato in modo molto piacevole riuscendo a mantenere massima l'attenzione di ragazzi di diversa età. Tra tutti i personaggi della storia mi ha colpita notevolmente il carattere di Paola, la compagna del fratello del ragazzo ucciso, poiché nonostante la sofferenza provata a causa della sua perdita è riuscita da subito a perdonare ed a comprendere la sofferenza che allo stesso tempo anche l'uccisore provava. Io credo che chiunque abbia assistito a questo spettacolo si sia fermato successivamente a riflettere su questo tema, purtroppo reale. Molti criminali sono portati a compiere azioni estreme a causa della tragica situazione alla quale sono sottoposti e non saranno più accettati dalla società senza pregiudizi. Come viene evidenziato nella storia, entrambe le famiglie soffrono, sia quella della vittima sia quella del condannato, ma colui che paga la pena maggiore, nonostante legittimato dall'azione che ha commesso, è il condannato stesso. Se dovessi

scegliere, credo che il finale della storia sia stata la parte che mi ha toccata maggiormente: il fratello del ragazzo ucciso, nonostante la grande sofferenza, è riuscito a guardare in faccia il responsabile di quel dolore e a perdonarlo. Io credo che per compiere un'azione così ci voglia notevole coraggio e nella vita reale purtroppo non avviene spesso.

Greta:

Ho apprezzato moltissimo lo spettacolo proposto; innanzitutto tutto sono stata positivamente sorpresa dagli attori che sono stati davvero bravissimi, anche se a colpirmi è stata la trama: una storia di coraggio, perdono e umanità che ci ha offerto spunti di riflessione. Credo che questa storia ci possa educare al perdono e forse anche noi, nel nostro piccolo, possiamo diventare Luca. Si è percepita forte la vostra preoccupazione iniziale nel recitare questa storia davanti a dei giovani studenti e posso rassicurarvi che a me e a molti altri compagni con la quale mi sono confrontata, è piaciuto molto e il messaggio è arrivato chiaramente. Grazie mille dell'opportunità.

Margherita:

Lo spettacolo *Settanta volte sette* è stato emotivamente molto forte per la tematica trattata: la giustizia riparativa. La società di oggi non contempla il concetto di perdono, il torto esige giustizia o meglio vendetta. Gabriele infatti non riesce a trovare un senso per l'omicidio del fratello Luca, prova una rabbia smisurata e vuole giustizia, ma non riesce in questo modo, pensando solo al processo, a superare il dolore per la perdita. I personaggi che più mi sono piaciuti, perché più vicini alla mia sensibilità, sono stati quelli femminili: Ilaria e Paola che provano invece a mettersi nei panni degli altri, a capire le ragioni degli altri. Ilaria sente che è giusto scrivere una lettera a Gabriele senza pretendere nulla in cambio e così incontra Paola, la compagna di Gabriele, e insieme condividono la loro sofferenza. Il loro gesto non è apprezzato da Gabriele, né da Christian, l'uccisore di Luca, anzi la loro rabbia aumenta perché non concepiscono il concetto di chiedere o concedere il perdono. Sicuramente di questo atteggiamento è colpevole la società di oggi che considera perdente chi ha il coraggio di tendere la mano all'altro. Ilaria e Paola invece provano ad opporsi a questa mentalità e riescono a ritrovare pace, capiscono di aver compiuto la scelta giusta e non si aspettano altro. Gabriele avrà bisogno di più tempo per capire le ragioni e le parole di Paola: "Questo dolore così immenso dovrà pure avere un significato". E, solo dopo aver visto

con i propri occhi al processo la sofferenza della madre di Christian, comincia a cambiare qualcosa dentro di lui, rimane turbato e decide di incontrare Christian. Anche Christian inizialmente non capisce le motivazioni della sorella, la accusa di aver sbagliato a scrivere la lettera perché è stato informato dai suoi compagni di cella, Michele e Bruno, che quella usata da Ilaria non è la procedura corretta, si agisce sempre tramite avvocato. Essi infatti seguono la mentalità della società, sono convinti di pagare abbastanza con la reclusione e la richiesta di perdono pare loro insensata. Alla fine Christian capisce che incontrare Gabriele, al di là delle procedure, sarà la scelta corretta e lo spettacolo si conclude con una significativa stretta di mano. Non è facile perdonare chi ha compiuto delitti efferati ma io credo che si debba offrire a chi sbaglia una seconda possibilità. E il titolo è davvero significativo perché contrappone alla logica della vendetta il perdono senza limiti.

Vittoria:

Lo spettacolo teatrale è stato molto toccante, reale e coinvolgente. Gli attori hanno svolto la propria parte in maniera eccelsa; è stato un connubio perfetto tra artisti e sceneggiatura. La tematica affrontata è stata alquanto interessante poiché solitamente si conosce solamente la cronaca e non la parte umana dei coinvolti, per questo lo ho trovata di forte impatto emotivo.

L'attrice che mi è rimasta più impressa è stata la compagna di Gabriele, Paola, poiché oltre ad aver interpretato perfettamente la sua parte si è mostrata commossa alla fine dello spettacolo, personificandosi nel personaggio quasi come se avesse vissuto l'esperienza in prima persona. In generale quest'esibizione ha dato spazio in me a diverse riflessioni riguardo alle conseguenze, soprattutto psicologiche, del proprio agire e altre considerazioni inerenti al perdono. Sono rimasta entusiasta e spero di aver l'occasione di rincontrarvi nuovamente su un palco!

Clara:

Ho trovato questa rappresentazione teatrale commovente. Nonostante mi dispiaccia molto non averla potuta vedere dal vivo sono riuscita comunque a cogliere le straordinarie capacità recitative degli attori. Mi sono resa conto di come il teatro di questo genere, nella sua semplicità, riesca ad essere profondamente toccante. Il tema trattato è importante e complicato ma a mio parere gli attori sono riusciti a creare delle scene che trasmettono perfettamente i comportamenti umani contrastanti che si vengono a manifestare in una situazione così delicata. Si percepiscono in modo chiaro la

rabbia, la sofferenza e il rimorso, ma anche l'empatia e la profonda umanità dei personaggi. Essendo una rappresentazione così realistica è stata per me uno spunto di riflessioni su questioni interessanti, come il perdono, su cui raramente mi capita di soffermarmi.

Anna S.:

Dello spettacolo "Settanta volte sette" mi ha colpito particolarmente la semplicità con la quale gli attori hanno interpretato l'intera vicenda. Non c'era nulla di impostato o finto, tutto risultava autentico.

Azzeccata, a mio parere, è stata la scelta di utilizzare il dialetto romano come lingua parlata di recitazione, questa è stata per me la chiave dell'intera rappresentazione poiché gli attori sono riusciti a trattare un argomento delicato e profondo con l'elemento della quotidianità. Ecco, lo spettacolo ha fatto scaturire in me sicuramente alcune riflessioni che spero di poter in seguito approfondire in classe o anche al di fuori del contesto scolastico.

Anna R.:

Lo spettacolo mi è piaciuto. Gli attori hanno recitato in modo semplice e coinvolgente, infatti sono riuscita a seguire dall'inizio alla fine senza alcuna difficoltà. L'allestimento e la sceneggiatura mi sono piaciuti; gli attori sono riusciti a sfruttare pochi oggetti di scena facendo comunque risultare "il palco" completo. Hanno reso "fluidi" il susseguirsi di ogni scena. L'attrice che mi ha colpita di più è quella che interpretava Paola, la compagna di Gabriele, perché ha saputo trasmettermi attraverso le espressioni del suo viso ciò che il suo personaggio provava durante i vari momenti dello spettacolo. Consiglierei a qualsiasi studente di assistere a questo spettacolo.

Rachele:

La cosa che mi ha colpito di più dello spettacolo "settanta volte sette" è stata la semplicità con cui gli attori sono riusciti ad esprimere il concetto di giustizia riparativa. Ho trovato lo spettacolo molto coinvolgente e per nulla noioso anche per il cambio di scena che è avvenuto in modo frequente.

Il personaggio che mi è rimasto più impresso è sicuramente Paola, perché è stata lei a convincere Gabriele ad avere un confronto diretto con Christian. Sono contenta della possibilità che ci è stata data dalla scuola, e spero di approfondire l'argomento in modo più specifico anche in classe.

Marianna:

Ho trovato lo spettacolo stimolante e commovente: gli attori sono riusciti a creare un'atmosfera coinvolgente e hanno spiegato perfettamente il messaggio che volevano condividere.

Mi sono immedesimata nei personaggi e ho capito le ragioni e i sentimenti di ognuno, infatti è stato quasi impossibile scegliere "da che parte stare".

Questo spettacolo mi ha aperto la mente, mi ha fatto capire che non esiste mai una singola storia e che portare rancore non è sempre la scelta corretta. La rappresentazione mi ha rapita e in alcuni momenti mi dimenticavo di essere a scuola; mi rendo conto che non sia facile recitare davanti ad un pubblico adolescente, ma vorrei fare i complimenti agli artisti perché hanno recitato in modo molto naturale con dei tempismi perfetti e mi è sembrato che tutti i miei compagni fossero toccati quanto me.

CRISTINA (classe 4G):

Lo spettacolo mi è piaciuto molto, l'ho trovato attuale, realistico e messo in scena molto bene; gli attori mi sembravano disinvolti e preparati ed interpretavano perfettamente il loro ruolo.

Inizialmente è stato abbastanza difficile seguire la storia e capire il ruolo dei diversi personaggi perché non riuscivo a collegare le scene che venivano rappresentate, però con l'evolversi dello spettacolo è stato più semplice capire la trama e il rapporto che c'era tra gli attori.

Mi ha colpito l'utilizzo degli ambienti e delle scenografie perché per rappresentare i diversi luoghi (la sala delle visite in carcere, la cella e l'appartamento del fratello della vittima) sono stati utilizzati pochi oggetti ed effetti scenografici ma efficaci.

Le due figure femminili sono ciò che mi è piaciuto di più e che mi ha permesso di riflettere su tanti temi attuali, perché ho colto l'esatta differenza che c'è tra uomo e donna e i loro rispettivi caratteri, il ruolo che interpretavano le due donne è quello che, secondo me, ha definito la figura femminile per tanti anni e che in alcune situazioni ci caratterizza ancora oggi: la sorella dell'omicida e la moglie del fratello della vittima hanno fatto da mediatrici tra i due uomini riuscendo a fargli cambiare punto di vista e opinione l'uno dell'altro, l'uomo è sempre stato più risoluto, vendicativo, orgoglioso, testardo e talmente convinto delle proprie idee da non prendere nemmeno in considerazione la possibilità di provare a comprendere il punto di vista anche dell'altro; la donna invece è l'esatto contrario: è più empatica, sensibile, attenta, altruista e questo spettacolo ne è la prova evidente.

Ho apprezzato l'evoluzione dei personaggi, soprattutto del fratello della vittima che cambia completamente il suo modo di pensare e il suo carattere nel corso della storia, riuscendo ad incontrare l'omicida di suo fratello.

Mi ha stupito il finale perché non credevo che il fratello di Luca sarebbe riuscito ad incontrare il suo omicida per parlargli, mi ha sorpreso perché nella società in cui viviamo trovo sempre più difficile avere la capacità di perdonare.

Mi sono posta alcune domande dopo aver riflettuto sullo spettacolo:

- Perché il regista ha scelto un finale positivo riuscendo ad arrivare, se non al perdono, all'incontro tra i due uomini?
- Credo che il titolo dello spettacolo sia un riferimento al brano del vangelo di Matteo, come mai avete deciso di fare questo collegamento?

Fw: Ringraziamento

ALESSANDRO <ale@>
A: "amedeo.savoia@liceodavincitn.it" <amedeo.savoia@liceodavincitn.it>

22 ottobre 2021 15:49

----- Messaggio inoltrato -----

Da: ALESSANDRO <ale@>
A: amedeosavoia@liceodavincitn.it <amedeosavoia@liceodavincitn.it>
Inviato: venerdì 22 ottobre 2021, 15:42:29 CEST
Oggetto: Ringraziamento

Gentilissimo prof. Savoia, sono il papà di Mattia, volevo scusarmi per non averla salutata venerdì scorso dopo la rappresentazione teatrale. Mi sono assentato un attimo perché avevo l'altro ragazzo a casa da solo e, quando sono rientrato in Aula Magna, lei era già andata via. Le scrivo per ringraziarla dell'opportunità che ci ha dato di assistere così da vicino ad una rappresentazione teatrale dopo oltre un anno di 'sospensione' praticamente da tutto. Mi sono molto emozionato, sia per il fatto di riassaporare la bellezza del teatro che per la bravura di quei giovani, visti così da vicino. Le tematiche che hanno toccato, il carcere, la giustizia, il perdono, credevo non riguardassero la mia vita, invece questo momento così drammaticamente intenso mi ha aiutato molto a riflettere su argomenti che credevo 'lontani' da me. Mi hanno fatto ricordare il bellissimo incontro con Marco Malvaldi, che anche Mattia ha preparato con impegno ed interesse. In famiglia abbiamo avuto l'occasione di parlare di questi argomenti, e questo grazie a lei. Mi ha fatto anche particolarmente piacere vederla di persona, cosa che di questi tempi è tutt'altro che scontata. In attesa di poterle anche stringere la mano, la saluto cordialmente.

Il ringraziamento di un papà per lo spettacolo

La lettera della Compagnia Controcanto agli studenti e alle studentesse

Carissime e carissimi,

vi scrivo a nome dell'intera compagnia per rispondere come posso alle vostre parole che ci hanno tanto colpiti e commossi.

Portare uno spettacolo di fronte a un pubblico è sempre un azzardo e ci si sente a nudo, tanto più se si sceglie di andare disarmati. Ma portare uno spettacolo fuori dai teatri, dove le convenzioni dettano al pubblico delle regole non scritte, è un'operazione ancora più rischiosa, perché la vostra spontaneità (bellissima e sacrosanta) azzera le convenzioni e quindi anche la protezione dalla possibilità del ridicolo. Per questo eravamo preoccupati, come alcuni di voi hanno saputo sentire. Eppure – e spero possiate non leggere la minima retorica nelle mie parole – l'esperienza che ci avete regalato è stata di un'intensità rara e continua ad esserlo grazie alle vostre parole che ci raggiungono qui e ci riportano lì da voi, nella coda di cometa che a volte hanno le esperienze più luminose.

Allora aggiungo a questa scia di parole qualche ringraziamento.

Grazie per la delicatezza con cui avete rispettato la nostra vulnerabilità, accolto la nostra storia e parlato dei nostri personaggi come di persone vere (come del resto sono anche per noi).

Grazie per l'attenzione che avete riservato al nostro lavoro e la lucidità con cui ne avete centrato tutti i nodi.

E grazie soprattutto per la generosità con cui vi siete lasciati coinvolgere. Grazie anche ai vostri insegnanti, perché immaginiamo il sostegno del loro sguardo sotto le vostre parole, anche solo sotto la possibilità che quelle parole trovassero la via di arrivare fino a noi.

La scuola e il teatro sono due luoghi potenti, in cui si incontrano pezzi di comunità che fanno un faticoso esercizio di umanità condivisa, luoghi in cui nascono pensieri e si muovono sentimenti.

È bello che questi due luoghi si siano fatti uno solo, anche se per lo spazio di poche ore.

Un abbraccio da tutti noi,

Clara - Controcanto

Percorsi didattico-teatrali



Anche nell'anno scolastico 2022/2023 numerose classi hanno potuto seguire i percorsi didattico-teatrali proposti da Ilaria Andaloro e Fabio Gaccioli di EleutheraTeatro.

I percorsi proposti, coordinati dal prof. Massimo Pellegrini, sono stati quattro, su tematiche diverse, ma con una metodologia comune ormai collaudata e di sicura presa sugli studenti. A partire da uno o più testi drammatizzati e mediante l'uso simbolico di oggetti scenici viene avviata una riflessione collettiva attorno ai contenuti delle opere presentate; viene assegnata poi un'esercitazione di scrittura creativa e infine vengono realizzate delle performance teatrali che coinvolgono l'intera classe negli spazi dell'Aula magna.

Il primo percorso, *Il mistero e la paura*, ha permesso agli studenti di "entrare" nella novella di Pirandello *Ciaula scopre la luna*, soffermandosi sull'archetipo della paura. Il protagonista infatti viene chiuso nel ventre profondo e asfissiante della miniera che, ad una lettura più attenta, diviene simbolo della stessa condizione umana; eppure è proprio grazie a questa misura chiusa, asfissiante, che lo stesso Ciaula riuscirà ad avere una breve esperienza

dell'infinito, della verità, rappresentati dalla luna che entra in scena alla fine del racconto al pari di una visione trascendentale.

L'antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters è stata la protagonista del secondo percorso, *E nemmeno un rimpianto*, nel quale sono stati drammatizzati alcuni epitaffi, centrati su temi cari all'autore, come l'ipocrisia dei benpensanti, la corruzione della legge, le maschere sociali, la libertà di autodeterminazione; si è riflettuto inoltre su quanto la piccola storia di ciascuno può entrare a far parte della grande Storia. In questo percorso ha avuto un grande spazio la musica, grazie alle suggestioni dell'indimenticabile concept album di Fabrizio De Andrè *Non al denaro non all'amore né al cielo* (1971), ispirato proprio alle storie degli abitanti di Spoon River raccontate in poesia da Masters.

Il terzo percorso, *Dietro la maschera*, verteva sulla Commedia dell'arte.

Nella prima parte del percorso sono state presentate le caratteristiche principali di questa forma teatrale (struttura, canovaccio, uso dello spazio, tipi umani, implicazioni sociali...). Nella seconda parte, pratica e laboratoriale, sono stati letti alcuni elaborati degli studenti e proposti alcuni esercizi teatrali finalizzati a creare una breve messinscena finale, ispirata al canovaccio della Commedia.

Il *cuore rivelatore*, ultimo dei percorsi proposti, prende il nome dal celebre scritto di Edgar Allan Poe. Attraverso la lettura drammatizzata dell'intero racconto, punto di partenza per una riflessione ruotante attorno alla letteratura horror e gotica del Novecento e al giallo psicologico, gli studenti sono stati invitati a compiere un viaggio dentro il mistero e a rispondere alla domanda: che cosa rivela il nostro cuore?



Molti docenti si sono avvalsi della competenza di Ilaria e Fabio, che ha consentito di valorizzare lo studio della letteratura, invitando gli studenti ad avvicinarsi in modo più personale e partecipato agli autori e alle opere prese in considerazione. Per gli studenti sono stati importanti, dopo le restrizioni imposte dalla pandemia, anche il recupero dell'espressività corporea e la possibilità di integrare il linguaggio verbale con il linguaggio paraverbale, prossemico, gestuale, musicale, che costituiscono lo "specifico" della didattica teatrale.

DOSSIER: COME STAI?

DOSSIER: COME STAI?

Ragazzi e ragazze, come state?

Monica Ducati



Durante la primavera del 2022 è stato somministrato a studenti e studentesse del liceo un questionario dal titolo "Come stai?", elaborato dal gruppo di lavoro "Ricognizione dei bisogni degli studenti", composto dalla coordinatrice Monica Ducati, dal vicedirigente Claudio Gambaretto, dalla coordinatrice del dipartimento di sostegno Michela Nanut, dalla responsabile del servizio Sportello di ascolto, dott.ssa Emanuela Paoli, e dalle docenti Maria Rita Magistro, Giorgia Sassella e Sara Armani. Alcuni componenti del gruppo hanno potuto fornire solamente un supporto esterno, ma il loro contributo è stato comunque fondamentale. Un grazie va quindi anche a Nicoletta Mosaner, responsabile per i Bisogni Educativi

Speciali, che ha illustrato le strategie di aiuto da adottarsi nei confronti degli alunni che presentano fragilità.

Perché abbiamo deciso di fare questo? Semplicemente perché, mentre stavamo lavorando ad un altro progetto, io e le colleghe Clementina Cazzaniga e Daniela Ferrari ci siamo accorte che era assolutamente necessario interpellare gli alunni, i primi destinatari della nostra azione didattica, in merito agli effetti della pandemia. Per questo è nato un gruppo di lavoro che si è riunito periodicamente a partire da ottobre 2021. Grazie ad un brogliaccio fornitoci da Michela Nanut e integrato dalla dott.ssa Paoli abbiamo creato il questionario composto da 25 domande, grazie al prezioso aiuto di Francesca Voltolini, che ha confezionato il tutto in formato modulo Google e ci ha permesso di avere un grafico a torta per ciascuna delle 25 risposte. Chiaramente anche tutti i coordinatori e le coordinatrici che hanno somministrato il questionario hanno svolto un lavoro di collaborazione preziosissimo. Un grazie va anche ai rappresentanti d'istituto Lorenzo Palmieri, Alessandro Pecoraro e Carlotta Michi, che il 9 febbraio hanno partecipato ad una delle sedute del gruppo di lavoro, così da illustrare e divulgare agli studenti del liceo gli scopi e le modalità di somministrazione del questionario.

Quali risultati abbiamo ottenuto? Chiaramente per analizzare un questionario non può bastare uno sguardo, per quanto attento, alla percentuale di risposte fornite: servirebbe un lavoro di analisi approfondito che incroci diverse competenze, sia da parte dei docenti che di altre figure. Intanto, però, abbiamo riscontrato che è stata giudicata molto positivamente la possibilità di riprendere relazioni in presenza tra coetanei (53.5% dei risultati alla domanda n. 2); si è registrata una perdita di concentrazione nello studio per il 36.4% del campione analizzato alla domanda n. 3. La voglia di ritornare alla scuola 'com'era prima della pandemia' è comune al 65.2% degli alunni (domanda n. 4). Il rapporto con gli insegnanti è stato ritenuto 'abbastanza soddisfacente' per il 58.5% del campione e 'molto soddisfacente' per il 16, 5%. Al contrario, il 18.6% ha scritto che il rapporto con gli insegnanti è poco soddisfacente (domanda n. 5). Alla domanda n. 6 gli alunni rispondono che, se fossero insegnanti, ascolterebbero di più gli alunni (68.8%). Questo è un dato importantissimo di cui tenere conto: ragazzi e ragazze si sentono poco ascoltati.

Il rapporto con i compagni di classe è molto soddisfacente per il 47.4% (domanda n. 7); i compagni sono 'simpatici' (58.9%) più che 'distratti' (12.3%, domanda n. 8). Alle domande sul senso di sicurezza provato nell'edificio scolastico e sulla soddisfazione in merito a quanto imparato a scuola risponde sì un alunno su 2 rispetto al campione (domande n. 9 e n. 10). Alla domanda n. 11 l'emergenza sanitaria preoccupa 'abbastanza' il 41.5%, e invece 'poco' il 30.7%: su questo dato bisognerebbe sicuramente stimolare una riflessione. L'83% degli studenti è preoccupato invece, da

‘abbastanza’ a ‘molto’ per l'emergenza ambientale (domanda n. 12), il 77.8% è preoccupato con la stessa intensità riguardo ad una crisi economica (domanda n. 13); il 78.1% è preoccupato per il futuro (domanda n. 15).

Per quanto riguarda l'efficacia della DDI (didattica digitale integrata) i giudizi sono abbastanza severi (domanda n. 17): il 17.9% risponde ‘per niente’, il 30.1% ‘abbastanza’, il 39.1% ‘poco’ e solo il 9.3% risponde ‘molto’. Alla domanda 18, che chiedeva se i ragazzi fossero d'accordo sulla chiusura delle scuole in occasione di una ripresa della pandemia, i giudizi sono nettamente polarizzati: abbiamo 4 diverse risposte intorno al 20%: ‘per niente’, ‘poco’, ‘abbastanza’, ‘molto’. Lo stesso dicasi per le risposte date alla domanda n. 19: ‘ti è piaciuto stare a casa quando le scuole erano chiuse’?. Qui abbiamo risultati polarizzati, dove la prevalenza è di un 31.5 che dice ‘poco’; ma c'è anche un 18.3% che risponde ‘per niente’.

‘Fatica’ e ‘scoraggiamento’ sono stati i sentimenti che hanno segnato i mesi invernali (domanda n. 20): solo un 10.7% era speranzoso. L'uso intensivo del cellulare è stato tra le attività preferite: il 18.8% ha dichiarato di usarlo 4 ore al giorno; il 32.5 tra le 2 e le 3 ore. Nessuno ha risposto ‘non lo uso mai’ (domanda n. 21).

Alla domanda su cosa mancasse di più del periodo prepandemia il 76.7% (dato aggregato) ha risposto ‘il non dover mettere la mascherina’, la ‘libertà di movimento’ e ‘i viaggi’, anziché ‘gli abbracci’ e ‘gli amici’ (domanda n. 22). Per finire, alla domanda n. 23, abbiamo chiesto quali valori avesse fatto riscoprire la pandemia: il 37.8% ha indicato ‘le relazioni tra amici’.

È stato importante rilevare anche le osservazioni che hanno mosso studenti e studentesse sugli aspetti tecnici del questionario, per esempio l'impossibilità di scrivere risposte aperte (tutte le 25 domande erano quesiti a scelta multipla, il che è stato fatto per garantire facilità nel raccogliere le risposte), oppure la necessità di aumentare le possibilità di risposta, soprattutto per la n. 2 (cosa va bene), la n. 3 (cosa va male), e la n. 14 (cosa vorresti fare in futuro). Secondo il gruppo di lavoro proporre 5 alternative era sufficiente, altrimenti si sarebbe rischiato di raggiungere risultati poco significativi. I ragazzi hanno proposto anche di divulgare il questionario ad altre scuole: ci è sembrata una bella idea e in futuro ne terremo conto! Per finire, è stato rilevato che le domande n. 8, 13, 16, 24, 25 non erano chiare.

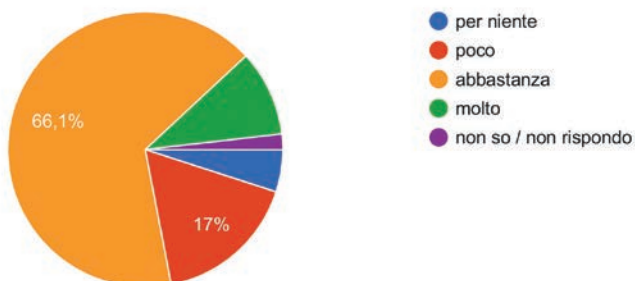
Ragazzi e ragazze, fateci sempre sapere come state!

I risultati del questionario “Come stai”

In 1.266 hanno risposto al questionario. Ecco i risultati elaborati in forma grafica.

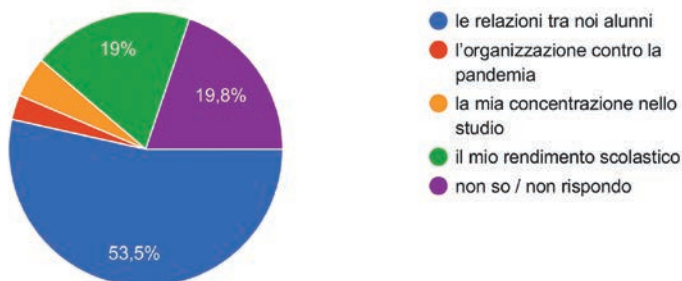
1. Questo anno scolastico sta andando bene?

1.266 risposte



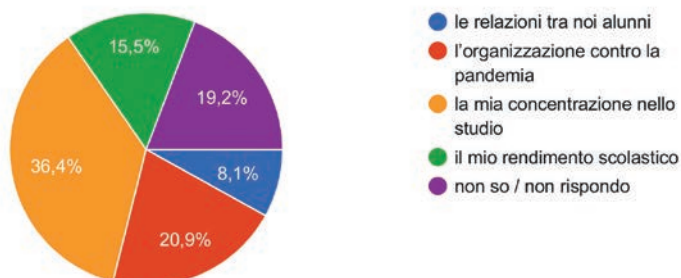
2. Cosa sta andando bene?

1.266 risposte



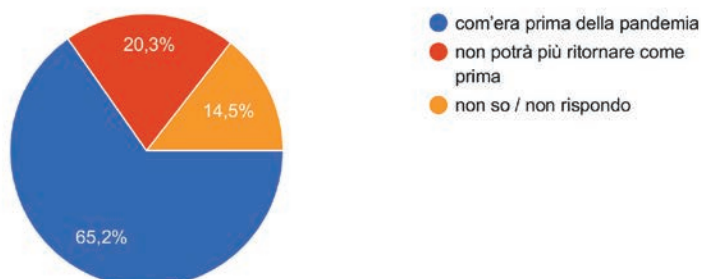
3. Cosa male?

1.266 risposte



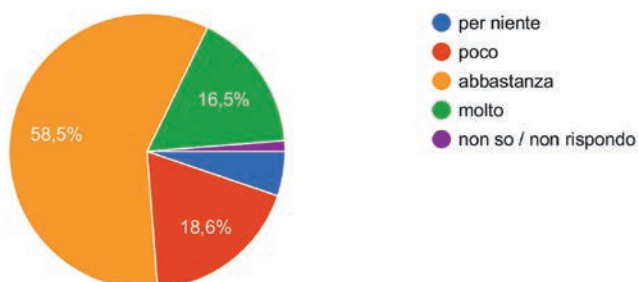
4. Come vorresti che fosse il prossimo anno scolastico?

1.266 risposte



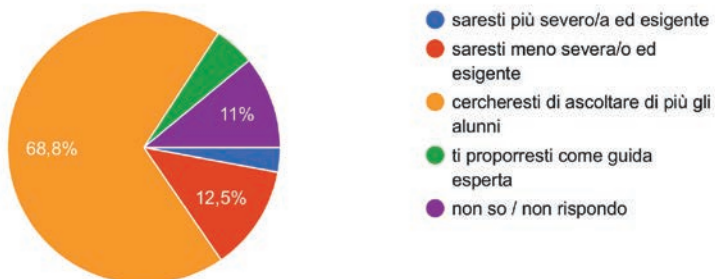
5. Sei soddisfatta/o del rapporto con i tuoi insegnanti?

1.266 risposte



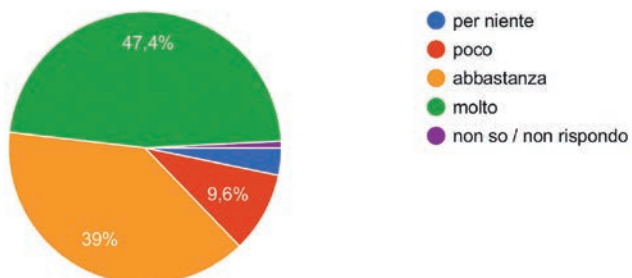
6. Se tu facessi l'insegnante:

1.266 risposte



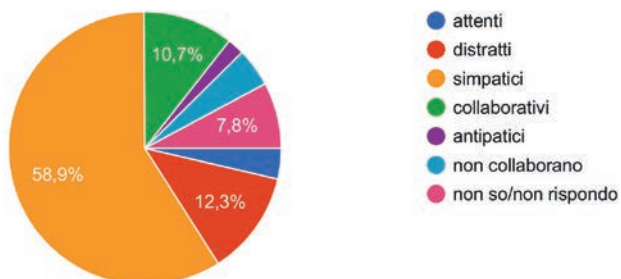
7. Sei soddisfatta/o del rapporto con le tue compagne e i tuoi compagni di classe?

1.266 risposte



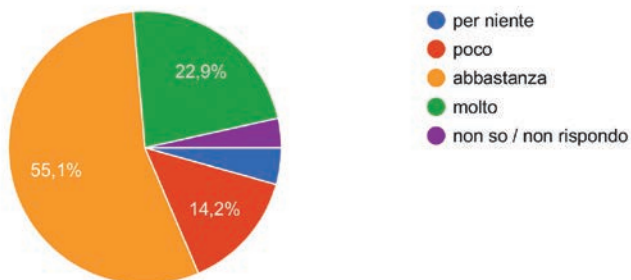
8. A scuola i miei compagni sono:

1.266 risposte



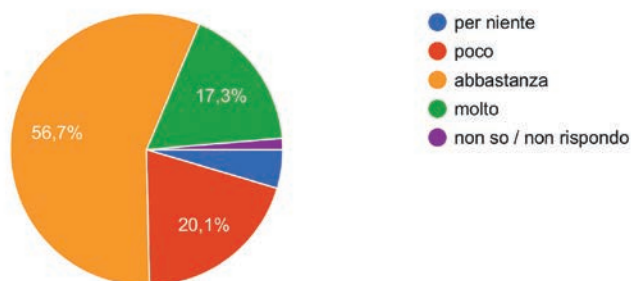
9. Ti senti sicura/o quando sei nell'ambiente scolastico?

1.266 risposte



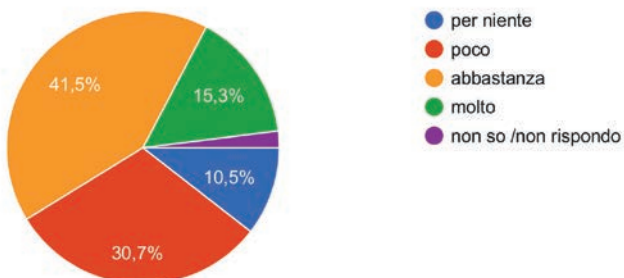
10. Sei soddisfatta/o di quello che hai imparato a scuola?

1.266 risposte



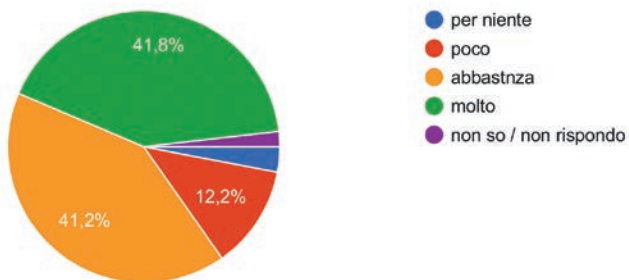
11. Quanto ti preoccupa l'emergenza sanitaria?

1.266 risposte



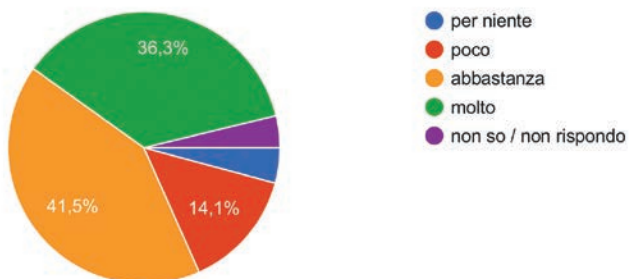
12. Quanto ti preoccupa l'emergenza ambientale?

1.266 risposte



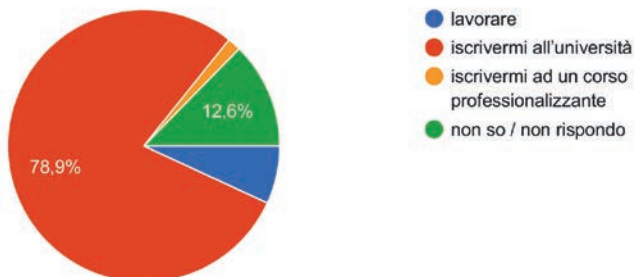
13. Quanto ti preoccupa l'eventualità di una crisi economica?

1.266 risposte



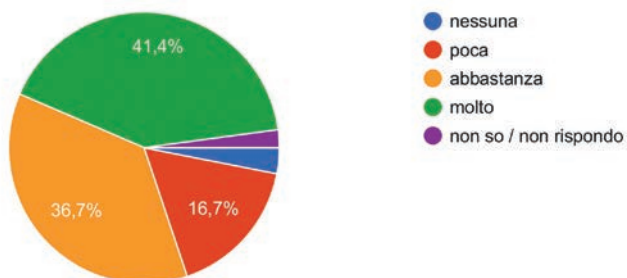
14. Cosa vuoi fare "da grande"?

1.266 risposte



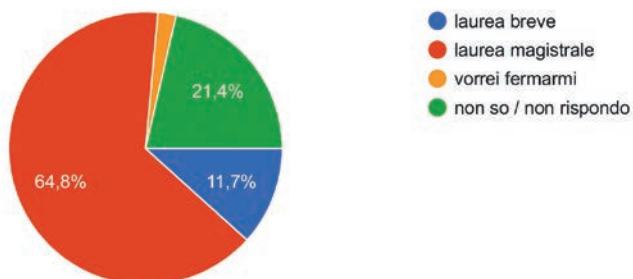
15. Quanta incertezza provi verso il futuro?

1.266 risposte



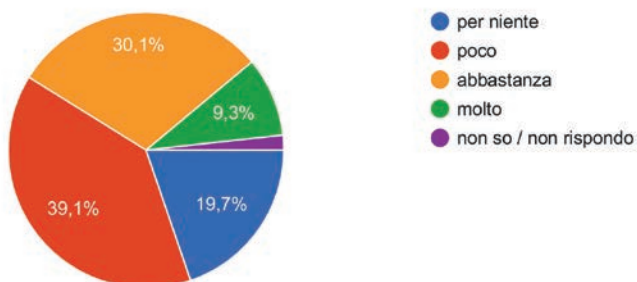
16. A quale livello di istruzione vorresti arrivare?

1.266 risposte



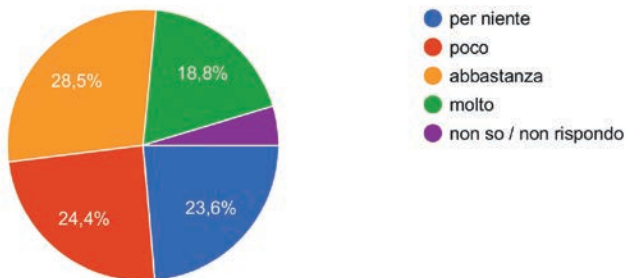
17. Trovi efficace la DDI (chiamata anche DAD)?

1.266 risposte



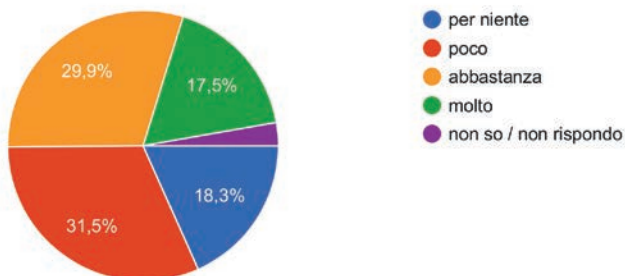
18. Saresti d'accordo se a causa della pandemia venissero di nuovo chiuse le scuole?

1.266 risposte



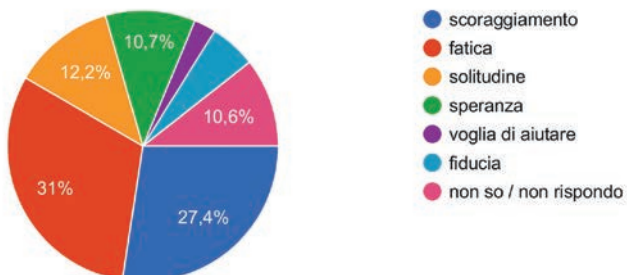
19. Ti è piaciuto stare a casa quando le scuole erano chiuse?

1.266 risposte



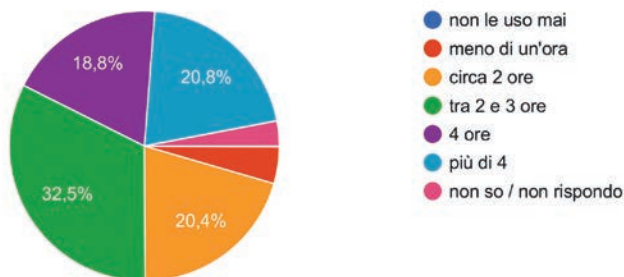
20. Qual è il sentimento prevalente che ha caratterizzato i tuoi ultimi mesi?

1.266 risposte



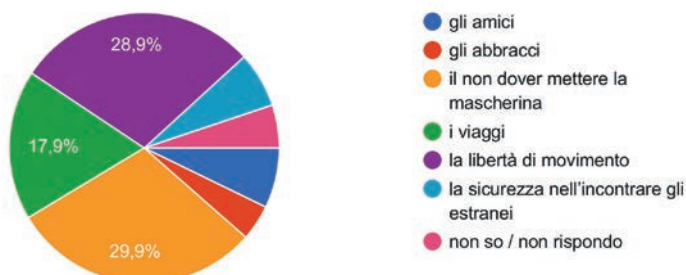
21. Quanto tempo al giorno usi le tecnologie, oltre a quanto ti viene eventualmente richiesto per motivi scolastici?

1.266 risposte



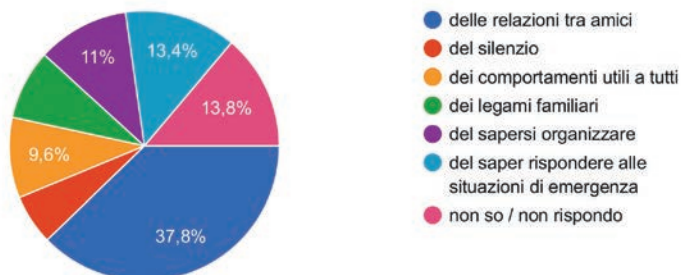
22. Cosa ti manca di più del periodo prepandemia?

1.266 risposte



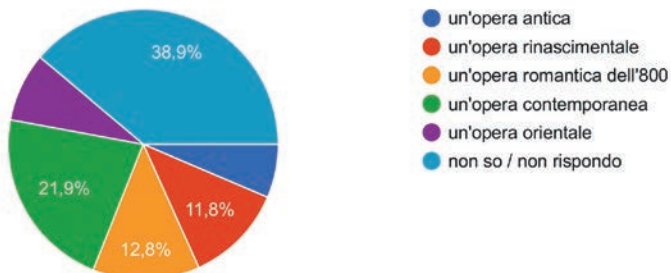
23. Questo periodo di pandemia ti sta aiutando a comprendere il valore:

1.266 risposte



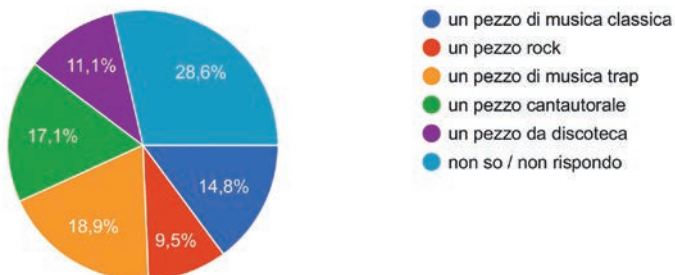
24. Quale opera d'arte rispecchia di più il tuo stato d'animo di adesso?

1.266 risposte



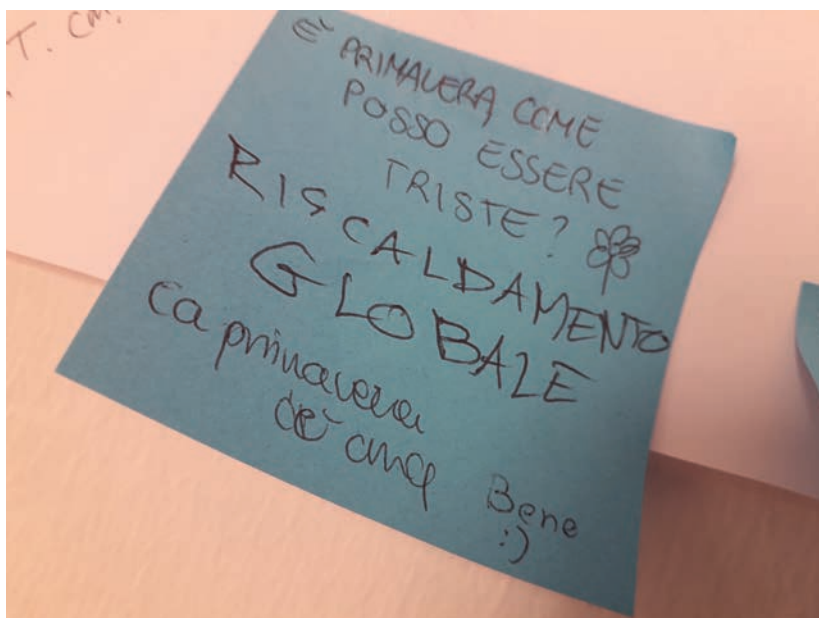
25. Quale musica rispecchia di più il tuo stato d'animo di adesso?

1.266 risposte



Come stanno? La lettura della psicologa scolastica

Emanuela Paoli



Da un'analisi generale delle risposte al questionario "Come stai" si evidenzia un allineamento con i risultati di molte ricerche svolte in Italia circa gli effetti del periodo pandemico sugli adolescenti: un aumento delle difficoltà di concentrazione, maggiori timori sul futuro e aumento dei sentimenti di sconforto, l'incremento nell'uso delle nuove tecnologie e una percezione della dad come scarsamente efficace. Inoltre, gli adolescenti italiani hanno reagito con atteggiamenti molto diversificati circa il rimanere in casa a causa delle restrizioni: si riscontrano percentuali elevate sia di coloro che lo hanno trovato vantaggioso e contenitivo, sia di coloro che si sono sentiti privati della possibilità di soddisfare i propri bisogni esplorativi verso la realtà esterna alla famiglia.

Un'osservazione più dettagliata ci permette di confermare che i bisogni sociali degli adolescenti del liceo vengono soddisfatti principalmente

dal rapporto con i compagni, che risulta essere per il 53% dei ragazzi della scuola l'area di maggior appagamento anche durante il periodo emergenziale pandemico, e che solo un 8,1 % degli studenti rileva un andamento negativo nelle relazioni tra pari. Il periodo emergenziale ha inoltre permesso di comprendere maggiormente il valore delle relazioni con gli amici, come sostiene il 37,8 % del campione. Incrociando tale dato con le risposte alla domanda n. 8, si evince che la simpatia (59.9 %) è il criterio principale che viene seguito per esprimere la gradevolezza dei rapporti tra pari, mentre l'essere collaborativi viene evidenziato solo da un 10,7% . Il termine simpatia deriva dal greco *sympatheia* (syn "insieme" e pathos "condizione emotiva, passione, dolore, sofferenze"), quindi, letteralmente e nel suo significato originario, con tale termine ci si riferisce al provare le emozioni dell'altro, avvicinandosi così al significato di empatia. La concezione psicologica della simpatia rimanda ad una qualità personale dell'essere che percepiamo come gradevole, divertente, che nasce istintivamente e ci fa stare bene e, in un certo senso, anche al sicuro, diminuendo la diffidenza.

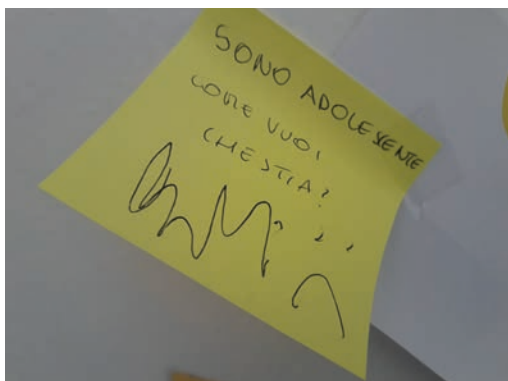
L'alleggerimento dei sentimenti di fatica (31%) e scoraggiamento (27,4%) prevalenti emergenti dalle risposte alla domanda 20 sembra quindi avvenire maggiormente tramite competenze che riguardano il "saper essere" percepito nei compagni.

L'essere collaborativi viene attribuito ai compagni solo dal 10,7 % degli studenti e tale dato evidenzia, a mio parere, la necessità di inserire maggiormente modalità di collaborazione nei processi formativi, attraverso i principi e le tecniche dell'apprendimento cooperativo e della peer education; ciò rappresenta una sfida per docenti ed educatori, che può promuovere nei ragazzi una maggior integrazione tra sapere, saper essere e saper fare, sviluppando così competenze trasversali che favoriscano una maggiore resilienza di fronte alle difficoltà, basate anche sulla possibilità di fare più affidamento sul supporto di una rete sociale più solida.

In accordo con quanto già sottolineato dalla professoressa Ducati, ritengo molto interessanti le risposte alla domanda numero 6, in cui si è chiesto agli studenti di identificarsi nel ruolo di insegnanti, indicando quali comportamenti metterebbero in atto: ascoltare gli alunni in primis (68.8%) è il dato che mette in risalto il principale bisogno nella relazione con i professori. Ma come promuovere un ascolto più efficace dei nostri adolescenti? Ci viene in aiuto l'"ascolto" delle altre risposte alla stessa domanda, dove la severità ed il porsi come "guide esperte" risultano gli atteggiamenti meno desiderati. Un ascolto efficace deve quindi escludere, com'è noto ormai da tempo, stili di insegnamento severi ed autoritari, sia in famiglia che a scuola, che possono ostacolare il benessere

emotivo. Gli adolescenti non ci chiedono nemmeno di essere gli “esperti” che danno consigli e soluzioni per le loro difficoltà; tale atteggiamento, che molto spesso come adulti assumiamo nei loro confronti, rischia di farli sentire poco compresi. D'altra parte, nessuno di noi adulti d'oggi è stato un adolescente che abbia vissuto un'emergenza pandemica; pertanto, non possiamo pensare di dare loro delle indicazioni basandoci sulla nostra esperienza. Per questo, mai come oggi dobbiamo proprio imparare ad ascoltarli in modo autentico, senza sovrapporre i nostri schemi. E' necessario un ascolto attento ed empatico, che cerchi di cogliere ciò che stanno vivendo senza giudizi, che li possa aiutare a riconoscere e verbalizzare sentimenti ed emozioni che sperimentano e che li aiuti a riflettere e ragionare sulle possibili strategie di fronteggiamento dei problemi, una modalità di ascolto che aiuta quindi gli adolescenti ad avere più consapevolezza di se stessi, sperimentando una libertà di pensiero e di azione affiancati da adulti che non si pongano come se avessero la “verità in tasca”.

Come stiamo? La risposta del collettivo del Da Vinci



L'anno scorso ci è stato proposto un questionario a cura di due professoressse del nostro liceo. Il fine del questionario era farci riflettere riguardo alla nostra condizione di studenti e adolescenti in un periodo difficile quale la pandemia. Le domande proposte erano molto diversificate e affrontavano varie tematiche: quelle che ci hanno colpito particolarmente sono diverse.

TROVI EFFICACE LA DAD?

La maggioranza l'ha trovata poco efficace e noi personalmente pensiamo che, per quanto sia stata inevitabile, non è stata gestita efficacemente nemmeno dopo un lungo periodo di applicazione, ad esempio non si è mai arrivati a una soluzione per le prove o le interrogazioni.

SE TU FOSSI UN INSEGNANTE COME TI COMPORTERESTI?

Il 68,8% ascolterebbe maggiormente gli studenti, creando così un rapporto di fiducia e un ambiente più tranquillo e sicuro, così da diminuire la pressione che spesso va a influire sulle prestazioni di verifica.

COME VORRESTI IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO?

La maggior parte degli studenti esprime il desiderio di tornare alla "normalità", intesa come la realtà che ognuno di noi ha vissuto prima del Covid.

QUANTA INCERTEZZA PROVI VERSO IL FUTURO?

La gran parte di noi ha ammesso di provare molta incertezza nei confronti del futuro e troviamo che il Covid abbia fatto riflettere tutti sul fatto che da un momento all'altro la nostra realtà può essere sconvolta.

Senza dubbio questo questionario è stata un'occasione di riflessione su noi stessi e sulla nostra condizione.

CRONACHE DAVINCIANE

Il Da Vinci? Una scuola strepitosa!

Caterina Stabile e Martino Pisetta (4E)



Bidelli e studenti canterini, doti di danza sublimi, sogni racchiusi in un'opera teatrale, poliziotti armati accompagnati da cani antidroga, valletti strepitosi vestiti stile Freddy Mercury e presentatori coinvolgenti. Questo è stato il DA VINCI SHOW edizione 2022, un grande spettacolo che dopo tre anni ci ha permesso di unirvi ed esprimere il nostro spirito davinciano.



mercoledì 25 maggio, ore 20:00

**Teatro San Marco
entrata ad offerta libera
prenotazioni su @davinciyo**

La stessa atmosfera si è respirata qualche settimana fa, durante l'ultima assemblea d'Istituto, quando noi studenti ci siamo messi in gioco riempiendo la scuola di stand originali realizzati da ogni classe. Tante macchioline viola, nere e verdi riempivano i corridoi della scuola, pieni di studenti che indossavano le magliette e le felpe della nostra scuola.

Facendo un giro in atrio, poi, si poteva trovare lo stand che vendeva della carte da briscola particolari: quelle in edizione speciale del Da Vinci, realizzate dall'ex rappresentante d'istituto Carlini con la collaborazione di alcuni studenti e della professoressa Patrizia Condini.

Questo è lo spirito del Davi, questi siamo noi!



La consulta degli studenti e i bagni “gender neutral”

Viola Pegoretti 4E

Quando tre studenti qualsiasi vengono incaricati di gestirne altri 160 per migliorare la qualità della vita studentesca all'interno del nostro liceo, una grossa responsabilità grava sulle loro spalle. Di questa responsabilità ci siamo fatti carico io, Tomas Quela ed Elisa Sartori. Inizialmente brancolavamo nel buio, sembrava un compito più grande di noi, ma poi le idee hanno iniziato a sbocciare, sia da parte nostra, che dalle piccole menti vivaci degli altri rappresentanti. E dopo aver cercato e ottenuto l'approvazione della preside e della consulta dei genitori, con cui abbiamo stabilito un confronto costante, queste idee hanno iniziato a prendere forma, una forma sempre più concreta, finché, dopo mesi di lavoro, si sono realizzate. Oggi infatti la nostra scuola è dotata di quattro bagni a genere neutro e sei tampon box. Che esperienza! Quante ore di lezione saltate, quanti pomeriggi passati a scuola e quanti incontri a cui abbiamo partecipato. Tutto tanto snervante quanto soddisfacente. Anche per Tino [Pisetta N.d.R.] che, anche se facente parte della consulta come rappresentante di classe, in un anno ha partecipato solo ad UN incontro, ma gli vogliamo bene comunque.



Foto della prima riunione in presenza della Consulta dopo tre anni difficili

La consulta studentesca è lieta di annunciarvi l'inaugurazione dei bagni "gender neutral". L'iniziativa, promossa dalla Consulta studentesca e approvata da quella dei genitori, prevede la creazione di uno spazio di libero accesso per tutti gli studenti, che non si riconoscano nelle etichette "maschile" o "femminile", così da permettere a chiunque di sentirsi a proprio agio. I bagni a genere neutro si possono trovare nell'ala centrale del primo e del secondo piano.

Scuola | Accolta l'idea della Consulta degli studenti: «Tutti devono sentirsi a proprio agio»

Al Da Vinci i bagni "genere fluido"

MARICA VIGANO*

Al liceo scientifico Da Vinci ora ci sono anche i bagni "gender neutral". Non sono esclusivamente dei ragazzi, né solo per ragazze, ma a disposizione di tutti gli studenti e di tutte le studentesse che non si riconoscono nei concetti di "femminile" e di "maschile". La dirigente Tiziana Rossi: «Giusto prestare ascolto alle richieste dei ragazzi».

A PAGINA 13

L'APPELLO

Ucraina, un aiuto per gli animali

M. IANES, O. DORIGATTI

Viviamo tempi cupi, tempi di guerra, dove il rispetto per la vita è inesistente e viene calpestato ogni giorno. E anche gli animali, vittime inconsapevoli e incolpevoli delle scelte scellerate dell'uomo, soffrono e rischiano la vita, durante questa guerra.

CONTINUA A PAGINA 38

La Marcia dei bruchi per scuotere le coscienze

Elisabetta Tieri (1N)



22 marzo 2022. - E' arrivato come un fulmine a ciel sereno. E allo stesso modo se n'è andato. Così come il suo carisma pieno di umanità.

Si è da poco conclusa anche qui a Trento la bella e suggestiva manifestazione organizzata dall'attivista congolese John Mpaliza in difesa dei diritti umani e della pace.

Solo una breve - seppur intensa - tappa di un ben più ampio progetto che, partito da Borgo Valsugana, ha attraversato strade e paesi del Trentino Alto Adige per concludersi a Bressanone. "Il buon cammino è un esercizio non solo fisico ma di militanza civile", ha scritto la senatrice Liliana Segre nel suo messaggio ai marciatori, e può rivelarsi un'ottima arma "per dare voce a chi voce non ne ha", per dirla con le stesse parole dell'ideatore della marcia.

Fortissima è stata l'adesione all'iniziativa da parte di cittadini, istituzioni, e tanti, moltissimi, studenti-bruchi, aspiranti farfalle.

Questa infatti la metafora: marciare tutti insieme, marciare tutti uniti guidati da un unico scopo e da un comune mantra collettivo: no guerra, no disuguaglianze! Parole, queste, dette con un sorriso empatico, con gioia, ma allo stesso tempo anche con forte fermezza, convinzione e grande partecipazione alla sofferenza di molti.

Il messaggio è stato subito chiaro a tutti: pace, impegno civile, condivisione, è questa la via che conduce verso la felicità. Una marcia dei bruchi per smuovere le coscienze.



San Valentino al Da Vinci

Tino



Durante la giornata di san Valentino al Davi giravano rose e bigliettini. Grazie all'iniziativa dei rappresentanti d'istituto era possibile spedire fiori e dediche a tutti gli studenti. Quel giorno io ero barricato in casa a scontare la mia seconda quarantena. L'unico assente in classe e anche l'unico fortunello che ha ricevuto un bigliettino d'amore. La storia finisce qui.



LICEO DA VINCI Un successo l'iniziativa proposta dai rappresentanti d'istituto

Cupido con rose rosse e messaggi

Messaggi e rose rosse hanno invaso il liceo scientifico Leonardo da Vinci per la giornata di San Valentino. I rappresentanti d'istituto si sono infatti trasformati in "Cupido" distribuendo grandi emozioni nelle classi.

L'iniziativa era già stata annunciata dai ragazzi nei giorni scorsi. Tutti al liceo di via Giusti erano stati informati della possibilità di scrivere un messaggio su un pezzo di carta firmato o anonimo che veniva raccolto all'ingresso della scuola e che, nella

giornata di ieri, è stato poi distribuito ai destinatari. In un'epoca di whatsapp o messaggi su Instagram l'idea di mettere nero su bianco un'emozione o un sentimento ha avuto un

grande successo. Duecento i ragazzi che hanno deciso di scrivere e così ieri i rappresentanti di istituto hanno avuto un bel da fare a bussare alle porte delle varie classi per recapitare i messaggi. Non solo. C'era anche la possibilità di acquistare un rosa rossa e anche queste sono state consegnate dai novelli "Cupido".

Messaggi di affetto, di amicizia, dichiarazioni d'amore vere e proprie o conferma di amori già sbocciati: l'iniziativa, come detto, è stata un successo tanto

che è stata anche un po' invidiata dalle altre scuole. «Ma non è che le rose possono arrivare anche da noi», si è chiesta qualche studentessa di altri istituti. Niente da fare, per quest'anno l'unica possibilità per gli innamorati di scuole diverse era recaptare fiori e messaggi personalmente. Chissà, però che il successo dell'iniziativa non varchi i confini dell'istituto e il prossimo anno non venga riproposta in chiave cittadina con Cupido costretto a fare la spola da una scuola all'altra.

Lettere e pensieri scritti su un foglio, un romantico ritorno al passato

I rappresentanti d'istituto del Liceo da Vinci di Trento

Trecento secondi

Motto: Devo molto alla vita che mi sfugge

Salvatore Brasile

In posizione orizzontale sopporto meglio il peso del mondo. I pensieri possono scorrazzare liberi, quando il mio corpo si distende per vivere un tempo di ozio e di riposo. È un cono d'ombra in cui la mente si rifugia per sottrarsi alla fatica della risposta. Appena metto i piedi a terra e inizio il cammino in postura verticale, invece, la logica della risposta mi presenta il suo programma dettagliato di cose da fare.

Credo che il mio desiderio di essere "orizzonte" più che "cielo" sia un dato quasi incontrovertibile nell'economia della mia vita. L'orizzonte per me è la testa poggiata su una superficie morbida. Il cielo è il sentire la forza di gravità. A certe posture immediate e istintive è meglio abbandonarsi, rinunciando alla lotta. Tanto poi ci pensa il mondo a metterti in piedi. E con me l'ha fatto. Ma questo lo so da poco e non pensavo di poter guardare così bene, come faccio ora, tutta la stanchezza stratificatasi nel cammino degli anni. Mi rivedo ubriaco a 16 anni disteso in campagna su una rete metallica. Ci sono finito perché la trama delle mie emozioni è ancora troppo lenta per formare con l'ordito dei sentimenti un tessuto compatto. Ecco che mi appare anche l'immagine di me su un divano. Sono confuso e piango. Ho circa trent'anni e una fame di essere visto che m'ha portato lontano da chi amo. Per fortuna c'è il dolore. Questa è la frase che ora pronuncio con un po' di vergogna per l'immensa ambiguità che contiene. La sofferenza è un seme piantato nel mistero del tempo, e il frutto che ne nasce, a volte, sa del profumo di una terra buona.

Sono seduto sul mio divano e ripercorro una scena di appena un'ora fa. Siamo al parco giochi. Con me i miei figli e mia moglie. Ciascuno al proprio posto col proprio desiderio. Pettinare l'erba, mantenere l'equilibrio, tenere tra le braccia, distendersi su un tappeto di verde. In quest'ultimo desiderio ci sono io: sento i fili d'erba infiltrarsi sotto la maglietta e punzecchiarmi la schiena. Non è stato mai così voluto uno sguardo al bianco che s'innesta nell'azzurro.

Su un prato o in un letto, mi piace guardare ed essere guardato in longitudine, farmi linea che si perde nelle foschie delle lontananze, un

mestiere che ho imparato alla bottega degli sfuggenti. Qualche volta, per fortuna, ancora riesco ad apprezzare la mia capacità di fuggire dalle cose che mi stancano, anche se si chiamano responsabilità. Perciò, quando posso fantasticare disteso, mi lascio andare allo scorrere analogico dei pensieri, finestre senza cornice, incardinate nell'aria ancora prima che in un'opera muraria. Se l'uomo imparasse dalla stanchezza del costruire in ascesa, nella sua casa aprirebbe più finestre e ne farebbe delle soste. Nel salire di piano in piano, ho imparato che su uno scalino si può anche sostare, distendersi e dormire, meditando su ciò che si è lasciato lungo la verticale. Questa è la postura che il mio corpo predilige, se non fosse il vivere un incrocio di forze di verso opposto. Quando tutto, a terra, sembra desiderio di difesa, dal cielo piove un destino d'ascesa. M'ero appena laureato, eppure avevo già perso mia sorella. Una donna con una fame di vita enorme, e un altrettanto grande bisogno di imparare l'arte del digiuno. Se l'è portata via il vento di novembre quando aveva solo trent'anni. Non voleva mangiare, e c'ha lasciato con le mani piene di un'offerta per cui non esiste più alcuna domanda. Avevo 23 anni e tanta pigrizia. C'è una fatica che s'innesta nel giorno più lungo del mondo ed è un'ostinata voglia di definire orizzonti che sono per natura sfrangiati e imprevedibili. Spesso ho confuso il vivere con la pretesa di comprendere, e poi, finalmente, come per disincanto, s'è fatta avanti una resa che non ha nome, ma solo direzione.

L'amore esige un andare verso qualcosa e, per il mio vettore il verso è lo sguardo di mia moglie. Si chiama Serena e il suo nome è una riva a cui sono approdato per aver navigato immaginando una salvezza di approdo ad una terra accogliente.

Provo a fare un altro passo nel passato. Sono disteso ma non mi sento per niente orizzonte. Sono nudo nel mio vuoto di parole doppiate dalla distorsione della voce cupa della mia coscienza. E le coperte me le ha rimboccate lei. Le stesse che hai poi usato per spegnere l'incendio che ero diventato. Mi disse "Io sono così". E fu un invito a mettermi in piedi, ad abbassarmi per raccogliere le tessere smarrite delle lettere che compongono il mosaico del mio nome. Ero confuso e depresso. Si tratta di 8 anni fa. M'ero perduto nelle linee intermittenti di un presente che non mi dava sostanze nutritive. Non un lavoro, non la mia terra, non una mappa per tornare a casa. È allora che ho riconosciuto di essere cresciuto e che la vita m'aveva finalmente distolto da una presunta innocenza, m'aveva finalmente corrotto colla sua richiesta continua ed inascoltata di abbandonare il desiderio d'assoluto.

L'assoluto, la pretesa di essere vaso colmo ad ogni costo. La pretesa di accogliere la verità tutta insieme e tutta informe. Forse, il mio copione era ormai così logoro da meritare una riscrittura che rendesse giustizia alla voce di altri personaggi. Per esempio i miei figli. L'essere diventato padre

è stato lo specchio in cui hanno brillato insieme materie incandescenti ed antiche, meraviglia e disincanto.

Veder nascere Michela l'11 giugno 2018 ha significato ampliare la gamma di emozioni e memorie prossime alla gioia che salva. Ricordo l'attimo in cui, tenendo le mani di mia moglie, ho percepito la potenza che anche un soffio può sprigionare.

Un'apparizione di ciò che vuoi che transita per un frammento di ciò che sei. Non so dire per quante ore l'attesa ci abbia tenuto in ostaggio, ma conservo la cognizione del volto di mia moglie che aveva compiuto insieme a me un moto di rivoluzione attorno a una tempesta. Fu proprio quel mattino, di ritorno a casa, che rischiai d'investire un cervo lungo la strada. Aveva attraversato seguendo una diagonale da ciglio a ciglio, forse per dissetarsi, o forse per amore. Il suo destino s'era messo di fronte a me, che avevo appena guardato attraverso la trasparenza della vita e già m'ero trovato prossimo alla foschia del pericolo di sottrarla ad una creatura innocente. Il caso ha voluto risparmiarci un dolore, ma considero questo evento un messaggio prezioso.

Per ogni apparizione di gioia, occorre imparare la contemplazione dell'incomprensibile e la fede nell'invisibile. Forse la vera gioia è proprio nel mistero dell'incompiuto che ancora ci attende. Nulla è così totalizzante come la percezione che l'esistere è un inventariare continuo di riflessi incondizionati, i ferri del mestiere di chi impara ad evitare il dolore, pur sapendo che la vita è un'ostinata preparazione ad un incontro con l'ignoto. Quando nacque Michela, più che un nome, di fronte a me comparve un bivio. Vedo un uomo disteso che mi indica col gesto lieve di una mano un tendone giallo con le bandierine al vento. E poi ne vedo un altro, in piedi, che alza le sue braccia adorne di gioie che brillano assecondando la direzione del sole. In quel momento ho preferito l'ombra gialla del tendone e ho iniziato a camminare per sfiorare un'infanzia perduta, inaugurando uno stupore che dovevo a mia figlia.

Tra Michela e Alessandro due anni e una pandemia di mezzo. Il mondo ha smarrito le sue certezze, ma non l'abitudine di specchiarsi nella vita nuova. Così ad agosto 2020 sono diventato di nuovo padre. Stavolta sono ancora più distante da mia moglie. Ci separano le regole di profilassi oltre che la dinamica del dare voce alla luce. Mentre lei dà questa voce, io posso solo ascoltarla. Alessandro mi giunge come una notizia che s'incunea in un respiro interrotto. All'una di una notte di fine estate, sono caduto in un sonno profondo e, quaranta minuti dopo, ricevo la telefonata che una carrozzina sta per essere spinta in sala parto. C'è qualcosa di sospeso su un crinale affilato e panoramico, è il tempo; esile e preciso come ingranaggi di orologi che discretamente muovono lancette e disegnano angoli.

Alessandro ha reso me ingranaggio tanto quanto mia moglie orologio. Io la nuca, lei la fronte. Nelle stanze degli uomini il tempo troneggia e trecento

secondi di ritardo, alle 2:05, bastano per trasmettere la sensazione di aver perso per sempre una gara e di aver iniziato un cammino su un filo intrecciato di fiori e di spine che conferisce una curvatura al flusso inedito e ciclico dell'esistere. Una premura di essere presente m'ha spinto a una corsa forsennata in macchina; sono sospinto dal desiderio che mi venga restituito il diritto di presenziare, il privilegio che si concede ai protagonisti di una storia. Ma il ritmo delle contrazioni è più serrato del mio desiderio di fierezza. E allora, nel silenzio discreto della notte, al sicuro tra mani sapienti e accoglienti, si viene al mondo anche durante una pandemia. Questo l'inizio. Questo il percorso lungo il precipizio da cui un padre abbozza uno sguardo e riceve un invito: si tagli quel filo che d'ora in poi non farà altro che nutrire con il mistero della sua assenza. Per quello sono arrivato in tempo. Cinque sono i minuti di ritardo che servono per arrivare puntuali sulla lama affilata d'una distanza.

Molti sono i cordoni che si è costretti a tagliare nel dispiegarsi di un'esistenza. Anch'io ne ho fatto esperienza e posso dire che, prima di tagliare, sono stato fatto taglio. Avevo diciotto anni nel 2003 e lascio, dopo l'esame di maturità e una lunga estate, il mio piccolo paese, Cascano. Un luogo piccolissimo, eppure grande abbastanza per incorniciare i miei primi fantasmi. Sempre troppo piccoli sono i luoghi per misurare la geografia delle passioni. Di quand'ero bambino e adolescente, mi restano il basolato di pietra vulcanica e le strade sconnesse del mio paese, insieme ad un sottile confabulare immaginato al mio passaggio presso un crocevia di vicoli in centro storico. I paesi sono fatti per ispessire gli strati tra la baldanza di dentro e la vergogna di fuori. Questo nome, Cascano, borgo collinare a 15 km dal mare in provincia di Caserta, per me vuol dire, ancora oggi, madre, padre, colline, sguardi, circospezione. Il liceo, frequentato a Sessa Aurunca, cittadina solo più estesa, ma altrettanto angusta nel suo riverbero scrutante e tagliante, mi ha riportato al senso di una realtà più leggera, vissuta insieme ai primi veri amici. Per la prima volta, intorno ai sedici anni, ho iniziato ad avere fiducia nell'amicizia. L'adolescenza è stata un fabbro che m'ha forgiato a colpi d'inciampi amorosi. L'amore il fuoco che arroventa, l'amicizia l'acqua che raffredda. Mi capita, talvolta, di sentire ancora il suono di quest'incontro e il ritmo di un ammasso di gocce che s'apprestano a un passaggio di stato.

Venne poi il tempo della fuga e, dunque, l'Università, una stanza da condividere con le mie due sorelle; in una parola, Napoli. Città per me, per chi ha sete di essere parlato da un verbo clandestino, come questo racconto che procede per omissione e saluta ciò che di misterioso rimane. Devo molto alla vita che mi sfugge.

Stagioni in poesia: un contributo in tre lingue

Enrico Casetti

Spring Is Ceding

*Green the mountains, green the plain, blue the sky
Above. The air is luminous and warm.
Spring is ceding to summer and fine days.
Now this old man is dreaming of new trips
To meet his friends again in faraway lands
And recalls to his mind the memories
Of past travels abroad with quite short nights
Passed in small tents talking together, or
Singing in circle 'round bonfires till dawn.*

Der Frühling und ein alter Mann

*Grün der Berg, grün die Ebene, blau
Der Himmel, und die Luft ist warm gut.
Der Frühling weicht vor dem Sommer
Und er bringt Erinnerungen an seine
Jugend, als er Ausflüge, Wandern,
Bergsteigen, Camping gemacht hat.
Er sang dann um Freudenfeuer herum
Bis zum Morgengrauen. Seine Jugend
Für immer verschwunden und gegangen,
Aber seine Hoffnung ist noch immer grün!*

La primavera

*Verde il monte e verde il piano
E azzurro il cielo lontano. L'aria
E' luminosa e calda; la primavera
Sta cedendo all'estate e riporta
I ricordi di vacanze lontane passate
In tende sotto il cielo, cantando
In tanti intorno ai falò in coro
Fino all'alba. Tutto invita
A rimettersi ancora in viaggio*

Inno del pensionato stanco

Gianna Saltori

*Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!*

*Un inno ci mancava
per far del pensionato
la star della giornata
nel giorno del commiato!*

*Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!*

*Son anni che scriviamo
del pensionato stanco
che lascia la partita
che lascia il vecchio banco!*

*Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!*

*Quest'anno sono in sette,
son quasi tutte donne,
c'è solo quel Gianfranco
confuso tra le gonne.*

*Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!*

*Con tutti quei cognomi
che terminan con INI
dobbiamo stare all'occhio,
per evitar casini!*

*Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!*

*Partiam dalla palestra,
da Rita Bressanini,*

*che lascia con **Perini**
baracca e burattini.*

***Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!***

*Pescando a larghe mani
nel gruppo delle INI
troviamo un nome noto,
Manuela Corradini!
***Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!****

*E ancora ci conforta
la vista di Michele
che abbraccia **Bertolini**,
promette luna e miele!*

***Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!***

*In lista c'è **Patrizia**,
di nuovo un'altra INI,
artista di spessore
Patrizia, la Condini!*

***Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!***

***Luciana, la Gottardi**
ci lascia con **Gianfranco**,
anch'essi già lanciati
a ruota dietro al branco.*

***Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!***
*Infine ricordiamo
come se non bastasse
in fuga dalla scuola
due vere fuori classe...*

***Sì sì sì, i pensionati sono qui
Sì sì sì, pensionati DAVI free!***

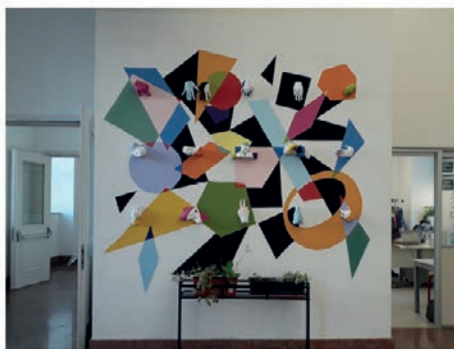
*Si tratta di **Cristina**
che conta i contributi
e insieme all'**Allegrezza**
ci manda i suoi saluti!*

***Sì sì sì, i pensionati sono qui**
Sì sì sì, pensionati DAVI free! (2X)*

*A dirla proprio tutta
dispiace per l'**Annuario**
rimasto in un cassetto
per colpa dell'erario!*

***Sì sì sì, i pensionati sono qui**
Sì sì sì, pensionati DAVI free!*

Festa dei pensionati - 18 giugno 2022



**LA SCUOLA DEL PONTE
XIX [2021]**

Buono per il ritiro presso il liceo Da Vinci di n. 1 copia dell'Annuario 2021



La Graziella va in pensione!

Gianna Saltori

*“Attenzione! Attenzione! - dice la televisione -
La Graziella fugge via, va in pensione e così sia!”*



*"Ma davvero? Questa è bella! Scappa pure la Graziella?"
"Sissignori, Dallapè! Senza "forse" e senza "se!"
Coglie al volo Ape sociale, soluzione niente male!"
riferisce, mentre spazza, la collega Lucia Mazza.
E così, per sicurezza per averne la certezza,
siamo andati dagli amici per saper se son felici
che da oggi la Graziella per la festa si fa bella
e, mollando il suo liceo, dice a tutti "Maraméo!
Me ne torno a Monterlago prendo il sole in riva al lago
lascio a voi la mia guardiola, basta ufficio, basta scuola!
Voglio fare la nonnina, far la vita da regina,
cucinare per i miei la polenta coi osei
nar a spas con Heini e Bjorn rosicchiando dei popcorn
e, se capita, tornare qui alla scuola a salutare
le colleghe che io adoro: Ciao a tutte: buon lavoro!"
Or, con l'ali sotto i piedi, lascia tutto, scuole e arredi...
Chi la ferma più, Graziella, oggi in ghingheri e più bella!
perché, insiste la tv, Dallapè non lavora più
Molla tutto e fugge via, si festeggia e così sia!"*



*Auguri dunque cara Graziella e felicitazioni vivissime per la tua meritata pensione!
Dai tuoi colleghi e amici del Da Vinci con affetto!*

24 ottobre 2022

Cara Cristina

Gianna Saltori

*Cara Cristina
questa mattina
mi son svegliata
con una rima.*

*Rima perfetta
rima baciata
per la Ferrari
neo pensionata.*

*Per la Cristina
che scrive versi
sempre dolcissimi,
sempre diversi,*

*che va in montagna
per riposare,
che torna a casa
per respirare,*

*per ritrovare
l'ispirazione
per un sonetto,
una canzone,*

*un inno al cielo
ed al creato
un canto al mondo
disincantato,*

*un dolce canto
pel vero Amore
fonte di gioia
che tocca il cuore ...*



*Ora Cristina,
senza avvertirci,
corre in pensione
via dal Da Vinci*

*lascia di corsa
Tassi e Dinale
W Cristina,
donna speciale!*

*Per te Cristina
un gran bacione!
W Cristina e
BUONA PENSIONE!*

***Con affetto, i tuoi amici del liceo
Settembre 2022***

L'orienteering nella città medievale

SCUOLA

Gli studenti del Da Vinci descrivono i luoghi storici con testi e fotografie

L'orienteering nella città medievale

Un orienteering artistico alla scoperta della Trento medievale. È l'innovativo progetto realizzato da Federico Anedda e Maria Virginia Andelmi, insegnanti del liceo scientifico "Leonardo da Vinci" rispettivamente di scienze motorie e di disegno e storia dell'arte. I professori e una ventina di ragazzi della classe 3P si sono trovati ieri in piazza Fiera da dove, una volta consegnato il modulo con le 37 domande e attività da affrontare, gli studenti sono partiti per scopri-

Dopo un lavoro di ricerca i ragazzi hanno affrontato un test finale sul campo



Gli studenti della 3P impegnati con mappe per scoprire la città

re i segreti del nostro centro storico. Il borgo nuovo, piazza Duomo, via Cavour e la porta di Santa Margherita: sono stati i quattro punti scelti per concentrare l'esplorazione dei ragazzi nelle due ore stabilite dai docenti, in cui si sono cimentati con descrizioni storico-artistiche dettagliate, fotografie, osservazioni e deduzioni, ma anche selfie di gruppo

(quattro in tutto con cinque ragazzi ciascuno). Insomma, una mattinata diversa e mai sperimentata prima, con Anedda e Andelmi che si sono detti fiduciosi rispetto al fatto che, in futuro, questo progetto non venga abbandonato ma possa anzi ampliarsi, potenziarsi e venire riproposto coinvolgendo sempre più studenti. Perché proprio questi ultimi, dopo due anni di pan-

demia, hanno un grandissimo bisogno di simili iniziative. «Inoltre, vogliamo sottolineare che l'obiettivo principale è stato quello della collaborazione e del sostegno reciproco», hanno aggiunto i docenti. «Volevamo far scoprire ai ragazzi questa splendida città, con un'attività salutare che è anche sostenibile», e quindi rientra nel «goal» previsti dall'Agenda 2030. Si è trattato

di una sorta di "caccia al tesoro" delle particolarità medioevali del centro storico, ma alle spalle c'è un grande lavoro di ricerca. I due professori infatti hanno iniziato a lavorare al progetto già a Natale, prendendo spunto da uno studio realizzato dal loro ex collega (ora in pensione) Gianfranco Pachera, che si era concentrato sul castello del Buonconsiglio. Da lì han-

no approfondito l'ampiammento della città romana al periodo medioevale, la cinta muraria vanhiana, le torri, porte, borghi e contrade. È nato così il test finale sottoposto ai ragazzi, ai quali sono stati assegnati dei ruoli: il navigatore, l'esploratore, lo «smanettone», il regista e il fotografo. Poi via, verso la città da scoprire, mettendo insieme competenze di orientamento e sto-

ria dell'arte. «Si è trattato di un progetto sperimentale, ma che secondo noi ha avuto un significato bellissimo e profondo», hanno concluso i docenti. «Un grazie speciale va anche a Cristina Mosca, oggi al museo degli Usi e Costumi e nostra ex collega, che ci ha aiutati molto. Anche questa sinergia con altre realtà del territorio la riteniamo importante».

N.Mas.

Un orienteering artistico alla scoperta della Trento medievale. È l'innovativo progetto realizzato da Federico Anedda e Maria Virginia Andelmi, insegnanti del liceo scientifico Leonardo Da Vinci rispettivamente di scienze motorie e di disegno e storia dell'arte.

I professori e una ventina di ragazzi della classe 3P si sono trovati ieri in Piazza Fiera da dove, una volta consegnato il modulo con le 37 domande e attività da affrontare, gli studenti sono partiti per scoprire i segreti del centro storico.

Il borgo nuovo, piazza Duomo, via Cavour e la porta di Santa Margherita: sono stati i quattro punti scelti per concentrare l'esplorazione dei ragazzi nelle due ore stabilite dai docenti, in cui si sono cimentati con descrizioni storico-artistiche dettagliate, fotografie, osservazioni e deduzioni, ma anche selfie di gruppo (quattro in tutto con cinque ragazzi ciascuno).

Insomma, una mattinata diversa e mai sperimentata prima, con Anedda e Andelmi che si sono detti fiduciosi rispetto al fatto che, in futuro, questo

progetto non venga abbandonato ma possa anzi ampliarsi, potenziarsi e venire riproposto coinvolgendo sempre più studenti. Perché proprio questi ultimi, dopo due anni di pandemia, hanno un grandissimo bisogno di simili iniziative. “Inoltre, vogliamo sottolineare che l’obiettivo principale è stato quello della collaborazione e del sostegno reciproco” hanno aggiunto i docenti. “Volevamo far scoprire i ragazzi questa splendida città, con un’attività salutare che è anche sostenibile e quindi rientra negli obiettivi previsti dall’Agenda 2030. Si è trattato di una sorta di caccia al tesoro delle particolarità medievali del centro storico, ma alle spalle c’è un grande lavoro di ricerca”.

I due professori infatti hanno iniziato a lavorare al progetto già a Natale, prendendo spunto da uno studio realizzato dal loro ex collega (ora in pensione) Gianfranco Pachera, che si era concentrato sul Castello del Buonconsiglio. Da lì hanno approfondito l’ampliamento della città romana nel periodo medievale, la cinta muraria vanghiana, le torri, le porte, i borghi e le contrade. È nato così il test finale sottoposto ai ragazzi, ai quali sono stati assegnati dei ruoli: il navigatore, l’esploratore, lo “smanettone”, il regista e il fotografo.

Poi via verso la città da scoprire, mettendo insieme competenze di orientamento e storia dell’arte. “Si è trattato di un progetto sperimentale, ma che secondo noi ha avuto un significato bellissimo e profondo”, hanno concluso i docenti. “Un grazie speciale va anche a Cristina Mosna, oggi al Museo degli usi e costumi e nostra collega, che ci ha aiutati molto. Anche questa sinergia con altre realtà del territorio la riteniamo importantissima”. (Da *L’Adige*, 30 maggio 2022)

Scienza, tre studentesse sul podio

Trento
l'Adige

IL CONCORSO
Frequentano il Da Vinci. Premiato il loro progetto sull'analisi dei succhi bio e non bio

Scienza, tre studentesse sul podio

Frequentano il liceo scientifico Da Vinci e oggi verranno premiate a Milano per la loro invenzione nell'ambito del concorso europeo "I giovani e le scienze", promosso dalla Commissione europea. Le studentesse trentine Asha Said Warsame (classe 2004), Sarah Litterini (2005), Elena Mendini (2004) hanno presentato uno studio sull'analisi dei succhi di mela biologica e non biologica mediante rifrattometria e spettrofotometria, con l'obiettivo di verificare se vi sia differenza significativa tra i due prodotti. Premiate anche tre studenti dell'Alto Adige: si tratta di Davide Frena (2004), Gianmaria Grotta (2004), Dominick Riz (2004) dell'Istituto Rainerum, che hanno proposto un'analisi batimetrica tramite dati georeferenziati con drone acquatico, per il monitoraggio delle sedimentazioni nei fondali di bacini idrici artificiali. Stamattina presso la Fast, Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche in piazzale Morandi a Milano, gli studenti mostreranno le loro invenzioni e saranno premiati. I progetti migliori rappresenteranno l'Italia a settembre a Leiden, in Olanda, alla finale europea.



Sarah Litterini, Asha Said Warsame, Elena Mendini

Tre studentesse del liceo scientifico Da Vinci sono state premiate a Milano l'11 aprile 2022 per la loro invenzione nell'ambito del concorso europeo "I giovani e le scienze", promosso dalla Commissione Europea.

Le studentesse trentine Asha Said Warsame (classe 2004), Sarah Litterini (2005), Elena Mendini (2004) hanno presentato uno studio sull'analisi dei succhi di mela biologica e non biologica mediante rifrattometria e spettrofotometria, con l'obiettivo di verificare se vi sia differenza significativa tra i due prodotti.

Premiate anche tre studenti dell'Alto Adige: si tratta di Davide Frena (2004), Gianmaria Grotta (2004), Dominick Riz (2004) dell'Istituto Rainerum, che hanno proposto un'analisi batimetrica tramite dati georeferenziati con drone acquatico per il monitoraggio delle sedimentazioni nei fondali di bacini idrici artificiali.

Presso la Fast, Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche in piazzale Morandi a Milano, le studentesse e gli studenti hanno mostrato le loro invenzioni e sono stati premiati i progetti migliori che rappresenteranno l'Italia a Leiden, in Olanda, alla finale Europea.

(Da *L'Adige*, 11 aprile 2022)

Una storia di forza, determinazione e soddisfazione

Nicola Maschio

18 martedì 19 luglio 2022

Trento

LA STORIA

La vicenda di Mouhanned Derouiche, ormai ex studente dello scientifico Da Vinci, una vicenda di forza e determinazione

E non si ferma qui: «Per me è un punto di inizio, ora l'università. Spero di poter ispirare chi vuole mettersi in gioco»

L'Adige

CULTURA

La biblioteca e il mondo: letture in cinese e arabo

Dopo il successo dello sportello e delle letture in lingua scandinava, la biblioteca di Trento conferma l'attenzione alle comunità straniere presenti in città con altre iniziative. La nuova proposta prevede due diversi appuntamenti: ogni venerdì, dalle 14.30 alle 18.30, uno sportello in lingua cinese e araba nella sede centrale di via Roma. Inoltre, ci saranno letture per bambini, sempre in arabo e cinese, alla biblioteca Ragazzi (le date saranno inserite nel consueto programma di attività della palazzina Liberty).

L'attività della biblioteca ha il cuore delle comunità straniere presenti anche con il costante incremento dei testi in lingua originale, puntando particolare attenzione anche alle lingue meno conosciute (arabo, cinese, russo, ucraino, rumeno, polacco, ecc.).

Nella biblioteca dei bambini e ragazzi alla palazzina Liberty, una sala è dedicata ai libri di tutte le lingue, che in totale sono quasi tremila. Attualmente, per quanto riguarda la narrativa per un pubblico adulto, la biblioteca mette a disposizione quasi settanta volumi. La lingua più rappresentata è l'inglese (175 romanzi), seguita dal tedesco (981) e dal francese (700). I volumi in arabo sono 147, quelli in cinese 24. Da recente sono state arrivate le raccolte in lingua ucraina (570 volumi).

Ipovedente, passa la maturità: «Bisogna crederci sempre»

NICOLA MASCHIO

Quella di Mouhanned Derouiche, ormai ex studente della 5^a del liceo scientifico "Leonardo Da Vinci", è una storia di forza, determinazione e soddisfazione.

Affetto da problemi alla vista dalla nascita, il ragazzo originario della Tunisia ma trasferitosi in Italia all'età di due anni (oggi ne ha 19) si è diplomato in quest'ultima sessione della maturità. Un traguardo storico tanto per lo studente quanto per la scuola stessa, come sottolineato anche dalla dirigente Tiziana Rossi e da coloro che lo hanno affiancato nel suo percorso: l'insegnante di sostegno Michela Nanut ma, soprattutto, la facilitatrice Valentina Iseppi.

Mouhanned, parlano innanzitutto del tuo problema: di cosa si tratta?

«Soffro di ipovisione congenita, dunque ereditaria, ma anche di un grave distacco che, in base ad emozioni come rabbia o stress, migliora o peggiora».

Detto più semplicemente, cosa ti succede?

«Faccio fatica a leggere le scritte, vicine e lontane, perché non distinguo bene le lettere. Poi c'è anche il contrasto dei colori: se per esempio sulla lavagna viene scritto qualcosa in rosso, io non riesco a vederlo. Dall'occhio sinistro scorgo qualche dettaglio in più, quindi inclino la testa ma vedo ugualmente sfuocato. Gli occhi mi tremano e in molti casi, quando ho dovuto studiare tanto, mi sono diventati rosti dallo sforzo».

Quindi come si svolge il tuo lavoro in classe?

«Ho sempre utilizzato un computer e con l'aiuto della facilitatrice riuscivo a stare al passo. Valentina ormai mi segue dalla terza media, siamo diventati amici. Poi in diversi casi, una volta superata la fase di "distacco", anche i miei compagni di classe mi hanno passato appunti, così come io a loro dato che, lavorando al pc, riuscivo a organizzarli bene».

Parliamo della maturità: come è andata?

«Ammetto che il voto finale, 66, non mi ha soddisfatto. Mi aspettavo di più, ero convinto di aver fatto meglio. Gli esami sono stati lunghi e complessi, ma alla mia portata: ho avuto anche un'ora in più negli scritti ed è stato molto importante perché ci sono stati momenti, durante la prova di matematica, in cui non riuscivo più a distinguere lettere e numeri».

Il rapporto con i tuoi compagni? È stato difficile?

«All'inizio, ho scoperto in seguito, per loro avere in classe un ragazzo non lasciato la calcolatrice né tempo in più. Ma oggi riterlo, in alternativa, mi piacerebbe fare l'informatico a Verona».

Il tuo è stato un risultato incredibile: la dimostrazione che tutti possono lurla

Con il passare del tempo però, in modo graduale, le cose sono cambiate in meglio, così come i rapporti di amicizia».

Ora andrai all'università?

«Lo spero. Vorrei entrare a Biotecnologia a Pavia, però il primo esame non l'ho andato molto bene: non mi hanno lasciato la calcolatrice né tempo in più. Ma oggi riterlo, in alternativa, mi piacerebbe fare l'informatico a Verona».

Il tuo è stato un risultato incredibile: la dimostrazione che tutti possono lurla

«Esatto. Ho sempre voluto fare il "Da Vinci", ma ammetto che all'inizio sono stato scoraggiato, anche dai docenti. Mi è stato detto che, forse, non era adatto a me. Il mio messaggio, rivolto a chi soffre di problemi simili al mio, è quello di crederci sempre. Questo diploma è un punto di inizio che spero possa ispirare chi si vuole mettere in gioco. Oltre i docenti, voglio dire grazie ai miei genitori (mummi Zaidetta e papà Nassim), ma e ad Idris, che segue il mio caso da sempre».



Mouhanned Derouiche, seduto al centro della foto, assieme ai colleghi della 5^a liceo scientifico Da Vinci

Quella di Mouhanned Derouiche, ormai ex studente della 5^a del liceo scientifico "Leonardo da Vinci", è una storia di forza, determinazione e soddisfazione.

Affetto da problemi alla vista dalla nascita, il ragazzo, originario della Tunisia ma trasferitosi in Italia all'età di due anni (oggi ne ha 19), si è diplomato in quest'ultima sessione della maturità. Un traguardo storico tanto per lo studente quanto per la scuola stessa, come sottolineato anche dalla dirigente Tiziana Rossi e da coloro che lo hanno affiancato nel suo percorso: l'insegnante di sostegno Michela Nanut ma, soprattutto, la facilitatrice Valentina Iseppi.

Mohouanned, partiamo innanzitutto dal tuo problema: di cosa si tratta?

“Soffro di ipovisione congenita, ma anche di un grave distagno che, in base ad emozioni come rabbia o stress, migliora o peggiora”.

Detto più semplicemente, cosa ti succede?

“Faccio fatica a leggere le scritte, vicine e lontane, perché non distinguo bene le lettere. Poi c'è anche il contrasto dei colori: se per esempio sulla lavagna viene scritto qualcosa in rosso, io non riesco a vederlo. Dall'occhio sinistro scorgo qualche dettaglio in più, quindi inclino la testa, ma vedo ugualmente sfuocato. Gli occhi mi tremano e in molti casi, quando ho dovuto studiare tanto, mi sono diventati rossi dallo sforzo”.

Quindi come si svolgeva il tuo lavoro in classe?

Ho sempre utilizzato un computer e con l'aiuto della facilitatrice riuscivo a stare al passo. Valentina mi segue dalla terza media, siamo diventati amici. Poi in diversi casi, una volta superata la fase di “distacco”, anche i miei compagni mi hanno passato appunti, così come io a loro dato che, lavorando al pc, riuscivo a organizzarli bene”.

Parliamo della maturità: com'è andata?

“Ammetto che il voto finale, 66, non mi ha soddisfatto. Mi aspettavo di più, ero convinto di aver fatto meglio. Gli esami sono stati lunghi e complessi, ma alla mia portata: ho avuto anche un'ora in più negli scritti ed è stato molto importante perché ci sono stati momenti, durante la prova di matematica, in cui non riuscivo più a distinguere lettere e numeri”.

E il rapporto con i tuoi compagni? È stato difficile?

“All'inizio, ho scoperto in seguito, per loro avere in classe un ragazzo come me è stata una cosa completamente nuova. Di contro, io volevo essere indipendente e dunque per un po' non c'è stato un grande legame. Con il passare del tempo però, in modo graduale, le cose sono cambiate in meglio, così come i rapporti di amicizia”.

Ora andrai all'Università?

Lo spero. Vorrei entrare a Biotecnologia a Povo, però il primo esame non è andato molto bene: non mi hanno lasciato la calcolatrice né tempo in più. Ma oggi ritenterò, in alternativa mi piacerebbe fare Bioinformatica a Verona”.

Il tuo è stato un risultato incredibile: la dimostrazione che tutti possono farcela.

Esatto. Ho sempre voluto fare il Da Vinci ma ammetto che all'inizio sono stato scoraggiato, anche dai docenti. Mi è stato detto che, forse, non era adatto a me. Il messaggio rivolto a chi soffre di problemi simili ai miei è quello di crederci sempre. Questo diploma è un punto di inizio che spero possa ispirare chi si vuole mettere in gioco. Oltre ai docenti, voglio dire grazie ai miei genitori (mamma Dalenda e papà Houssam, ndr) ed Irifor, che segue il mio caso da sempre”.

(Da *L'Adige*, 19 luglio 2022)

Ricordo di Giovanni Bernabè

Ha suscitato una grandissima emozione in tutta la nostra scuola la notizia della morte di Giovanni Bernabè, avvenuta il 17 aprile 2022, la mattina di Pasqua, in seguito a un incidente in montagna.

Così lo ricordano i compagni e i docenti della classe 4i:

«Giovanni aveva un grande amore per la natura. Amichevole e generoso, si faceva voler bene per la sua anima pura, per la sua delicatezza, per la sua silenziosa gentilezza e la sua attenzione nel mettere a proprio agio le persone che lo circondavano. Era disponibile con tutti e non lasciava mai indietro nessuno; era capace di aiutare gli altri con umiltà, senza farli sentire in difetto, e il suo sorriso sereno trasmetteva tranquillità».

Riportiamo di seguito alcuni dei messaggi con cui la comunità del Da Vinci ha voluto esprimere il suo affetto per lui e il suo dolore.

“Ci stringiamo tutti attorno alla famiglia in questo momento: non ci sono parole per comunicare la nostra tristezza di fronte a un evento del genere”

Tiziana Rossi

“Per abbracciare e salutare Giovanni, sento di offrire una poesia di Chandra Livia Candiani. A me dà tanto conforto. Spero lo doni in qualche modo a noi tutti”.

*«L'universo non ha un centro,
ma per abbracciarsi si fa così:
ci si avvicina lentamente
eppure senza motivo apparente,
poi allargando le braccia,
si mostra il disarmo delle ali,
e infine si svanisce,
insieme,
nello spazio di carità
tra te
e l'altro».*

Salvatore Brasile

"Ci ho messo tanto a rispondere, una classe del mio piano.... Ragazzi felici di andare in vacanza, con la gioia che solo un fanciullo possiede.... Una vita da vivere con la spensieratezza e l'irrefrenabile gioia dell'essere, e poi questa notizia orribile, che ti ferma e ti fa tanto riflettere..... Penso al dolore della famiglia e al dolore dei compagni che al loro rientro in classe troveranno un banco vuoto.

Non ci sono parole che possano colmare questo vuoto.... L'unica cosa che possiamo fare, io e il mio collega Alessandro, è di accogliere, in maniera silenziosa, i compagni di classe di Giovanni, con un sorriso e tanto calore. Riposa in pace Giovanni".

Iolanda Prota

"Giovanni, ci manchi ogni giorno. Ma non c'è giorno in cui non ti sentiamo presente. Il tuo banco è ancora lì, e il tuo viso sorridente, fotografato in un giorno felice, continua a farci compagnia".

10 martedì 19 aprile 2022

Trento

L'Adige

LA TRAGEDIA

La caduta venerdì pomeriggio sulle Placche Zebrate, mentre con un amico stava affrontando la discesa. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime

La famiglia: «Se ne è andato facendo ciò che più gli piaceva». Lascia la mamma Francesca, il papà Michele, il fratello Pietro. Il funerale domani alle 15 al cimitero

ADEGO GIOVANNI

Morto a soli 18 anni

Precipitato sulla via Perla Bianca Bernabè si è spento domenica

MARCA VIGANO

La speranza si è spenta la mattina di Pasqua, quando il cuore di Giovanni Bernabè ha smesso di battere, nel reparto di terapie intensive del Santa Chiara. La forza dei suoi diciotto anni, compiuti lo scorso 16 febbraio, non è bastata per strappare alla morte, dopo la rinvenuta caduta sulla Parete Zebrata nel pomeriggio di venerdì, un volo di cento metri, mentre stava affrontando una corda doppia.

Giovanni frequentava il liceo Da Vinci, era appassionato di montagna, di arrampicata, e non solo. Faceva parte della squadra under 20 del gruppo sportivo aquilano Italy's Boulder, e, ancora da un anno, militava alle scuole medie, aveva imparato l'arte della giocoleria con l'associazione "Bulle di sapone", diventando assistente alle esibizioni estive.

Le sue giornate erano intense fra studio e sport, famiglia e amici con cui condivideva la passione per l'arrampicata, sia in palestra che in natura. Da tempo associato ad un compagno nella stessa città, voleva affrontare la via Perla Bianca sulle Placche Zebrate. Venerdì scorso i due si erano fatti accompagnare dai genitori in località Gaiolico, fra Drove Pie-

tramanata, e attorno alle 11 del mattino avevano iniziato l'ascesa.

«Giovanni è morto licenziato con che gli piaceva ripetere i familiari. E non è una frase consolatoria: il giovane amava arrampicare e nel contatto con la roccia, in quei litri di corda, raggiungeva l'apice della felicità. I suoi occhi - raccontano gli amici - brillavano quando illustrava le sue scelte, spiegava i progressi, proponeva i nuovi obiettivi. Mamma Francesca, papà Michele e il fratello minore Pietro lo appoggiavano in questa sua passione, trasmessa dallo zio. Frequentava le medie, Giovanni, quando finì un interessante di arrampicata. «Questo sport gli trasmetteva libertà, gioia, dedicava a questo attività gran parte del suo tempo libero. Ricordava che andava sul Cimò, sul Calfu, ma anche nella zona della Vela spaghi con commistione di rocce. Arrivava Bernabè, appassionato di storia locale, persona nota a Povo. Anche Giovanni era studioso di Povo e con la famiglia si era poi trasferito a Villazuso. Il ragazzo aveva iniziato con pareti semplici, aumentando la difficoltà un po' alla volta, in base ai suoi amatori e alle nozioni che via via apprendeva.

Anche all'amico aveva preparato l'ascesa alla via Perla Bianca sulle Placche Zebrate. Una via che, come evidenzia-

no i testi specializzati, si caratterizza per qualche tratto delicato nelle prime lunghezze. L'impercorso che presenta profondità fisse, non è stato recentemente ma è stato affrontato negli ultimi 15-20 anni in modo da ridurre il rischio di lesioni. Anche se il rischio non c'è mai. Siamo uomini ed un errore può capitare», sostiene Mauro Lusa, istruttore di alpinismo ed esperto di arrampicata. È un dolore apprendere che un ragazzo, un se è andato a soli 18 anni mentre si dedicava alla sua passione. Una passione che coinvolgeva gli amici.

Come ricostruito dai soccorsi appesi dalla guardia di finanza, Giovanni Bernabè e l'amico stavano rientrando alla base. Il problema è stato al quarto tiro di corda, una tragica caduta durante la sosta mentre Giovanni stava attrezzando la corda doppia. Il giovane è precipitato per un centinaio di metri per la parete obliqua con tratti in verticale, sfociando alla base della via. Il medico rianimatore, arrivato attorno alle 18 in elicottero, l'ha trovato in stato di gravissima. Per più di mezz'ora l'equipe sanitaria ha lavorato sul posto per stabilizzare il giovane, poi trasferirlo nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara. L'unico, rimasto in questa, sotto shock per aver visto Giovanni



cadere nel vuoto, era stato recuperato dall'elicottero con un secondo volo e accompagnato a valle. Per mamma Francesca, papà Michele e Pietro, che pure frequentano il liceo Da Vinci, sono state ore di angoscia e di attesa, nella speranza che Giovanni reagisse alla cura. Ma non c'è stato nulla da fare, martedì i compagni di classe della IV L rimasti in un luogo e doloroso

silenzio prima di confrontarsi fra di loro e con gli insegnanti, e decidere di scrivere un ricordo di Giovanni e di andarlo a trovare per l'ultima volta. Saranno i giovani, gli amici di scuola e dei compagni estivi, che parteciperanno al funerale del giovane, domani alle 15 al cimitero di Povo. C'è chi ha detto Lusa Zaffari.

LA SCUOLA 2021-2022

La scuola. Piani di studio e progetti



Il Liceo “Leonardo Da Vinci” nasce negli anni Settanta e si sviluppa nel tempo in sintonia con le innovazioni curriculari, metodologiche e didattiche adottate a livello statale e provinciale.

Il suo primo obiettivo è di essere una scuola viva e moderna dove si possa studiare con serietà e serenità.

Nell'anno scolastico 2021-22 il Liceo contava 1501 studenti, 71 classi (Scientifico 31, Scienze applicate 40), 162 docenti, 75 personale ATA.

Con l'anno scolastico 2010-11 hanno preso il via, a partire dalle classi prime, i nuovi indirizzi previsti dalla Riforma della scuola: liceo scientifico e liceo scientifico opzione scienze applicate.

Con il diploma finale di ciascun indirizzo si accede a tutte le facoltà universitarie, ai corsi post-diploma, all'impiego nei settori della produzione e dei servizi. Il livello di cultura generale, la flessibilità e la dinamicità delle competenze acquisite sono un'ottima risorsa per affrontare la complessità della società odierna.

Liceo scientifico caratteristiche generali e piano orario

MATERIE	1°	2°	3°	4°	5°
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	5	5	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3			
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	3*	3*	3	3	3
LINGUA E CULTURA STRANIERA (TEDESCO**/SPAGNOLO)	3	3	2	2	2
MATEMATICA	5	5	4	4	4
SCIENZE NATURALI	2	2	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
IRC O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	3	3	3
STORIA			2	2	2
FILOSOFIA			3	3	3
FISICA	3	3	3	3	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

Note

* Con possibilità di potenziamento facoltativo settimanale di un'ora

** A partire dalla classe terza, in alternativa al tedesco lo studio di "Diritto - Economia"

Liceo scientifico. Opzione Scienze Applicate caratteristiche generali e piano orario

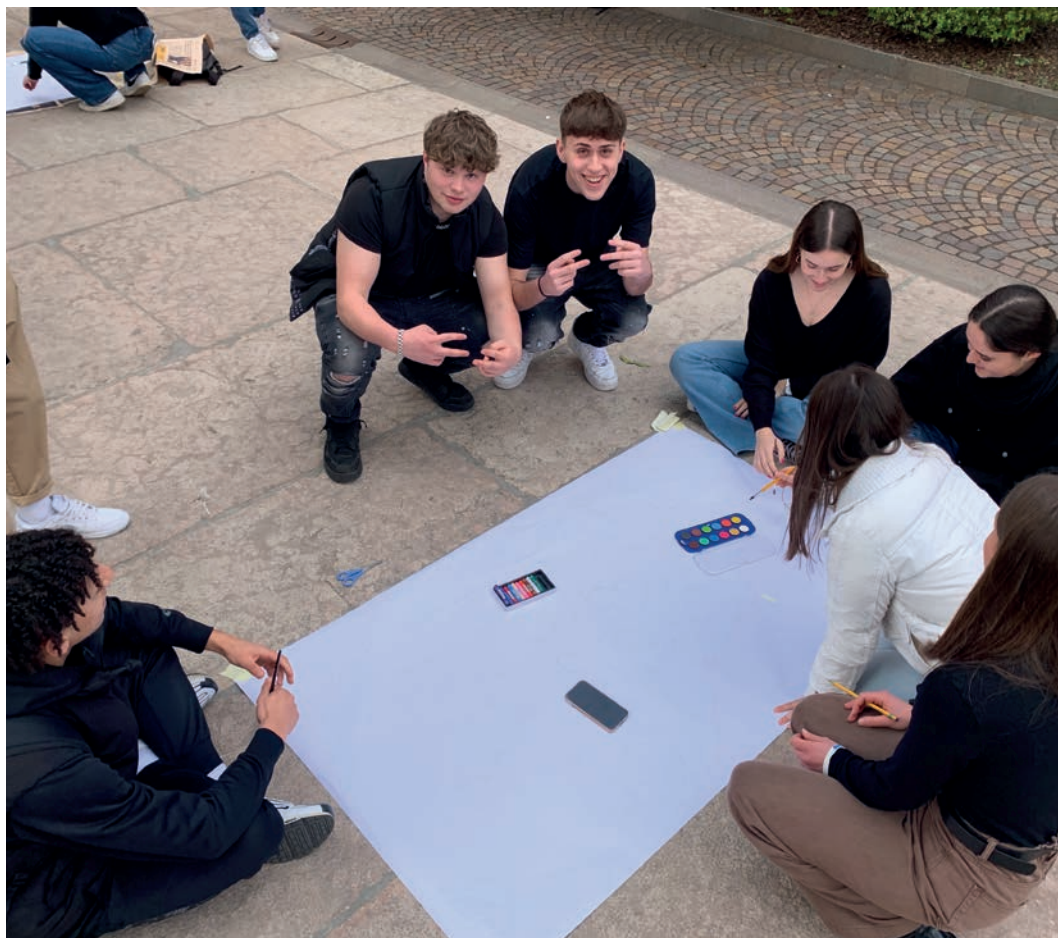
MATERIE	1°	2°	3°	4°	5°
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	5	5	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3			
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	3*	3*	3	3	3
LINGUA E CULTURA STRANIERA (TEDESCO**/SPAGNOLO)	3	3	2	2	2
MATEMATICA	5	4	4	4	4
SCIENZE NATURALI	3	4	5	5	5
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
IRC O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
STORIA			2	2	2
FILOSOFIA			2	2	2
INFORMATICA	2	2	2	2	2
FISICA	3	3	3	3	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

Note

* Con possibilità di potenziamento facoltativo settimanale di un'ora

** A partire dalla classe terza, in alternativa al tedesco lo studio di "Diritto - Economia"

I progetti integrativi e di arricchimento del curriculum



Il liceo “Leonardo da Vinci” arricchisce la sua proposta formativa con numerosi progetti integrativi dei programmi di studio. Si tratta di iniziative orientate a valorizzare e potenziare conoscenze, competenze, interessi, che possono essere proposte all'intera classe in orario curricolare o messe a disposizione alla libera adesione degli studenti al di là del normale orario delle lezioni.

Nell'elenco dei progetti, che viene aggiornato e reso pubblico annualmente, ve ne sono alcuni che caratterizzano stabilmente l'offerta formativa dell'Istituto e concretizzano l'attenzione particolare che la scuola rivolge ad alcuni ambiti. Vediamoli.

PERCORSI DI AIUTO ALLA PERSONA

ACCOGLIENZA

Attraverso attività socializzanti svolte nei primi mesi di scuola per le classi prime, migliora i rapporti interpersonali e di gruppo, promuovendo il senso di appartenenza al liceo.

RETE STRANIERI

Attraverso la condivisione di scelte educative e organizzative tra le istituzioni scolastiche aderenti, mira all'inclusione degli studenti di madrelingua non italiana, progettando e realizzando percorsi di istruzione caratterizzati dalle differenziazioni e dagli adeguamenti necessari a valorizzare le competenze pregresse e a superare eventuali difficoltà che possano ostacolare o ritardare il pieno sviluppo della personalità e delle attitudini personali.

SALUTE

A tutte le classi del liceo, lungo i cinque anni del loro percorso, vengono proposti interventi di esperti su temi connessi alla promozione di stili di vita sani ed alla prevenzione di problematiche legate al disagio adolescenziale. Tra l'altro: corsi di primo soccorso, di educazione all'utilizzo corretto delle nuove tecnologie, di sensibilizzazione alle problematiche delle dipendenze e del disagio nelle loro diverse forme.

SPAZIO ASCOLTO CIC (Centro di informazione e di consulenza)

Prevede la presenza a scuola di uno psicologo che aiuti ad affrontare i problemi giovanili e a superare i disagi.

INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE

BIBLIOTECA E ATTIVITÀ CULTURALI

Offre periodicamente l'accesso ad iniziative culturali di vario genere, oltre che ad un notevole patrimonio librario e ad una fornita dotazione di pubblicazioni (quotidiani, settimanali, mensili, anche in lingua straniera), all'interno di stimolanti ambienti di lettura e studio.

CONCORSO LETTERARIO

In occasione dell'annuale memorial "Marcella Bortolotti", il concorso per la produzione di racconti ha lo scopo di promuovere e valorizzare la scrittura in prosa e stimolare nei ragazzi la capacità di esprimere idee, emozioni, passioni, storie in forma scritta.

GARE DI ROBOTICA

Gare in cui gli studenti, riuniti in squadre, si misurano nella progettazione, costruzione e programmazione di robot il cui utilizzo sia applicabile a problemi della quotidianità.

LETTORE DI LINGUA STRANIERA (INGLESE, TEDESCO, SPAGNOLO)

Esercitazioni e conversazioni guidate in orario curricolare con la presenza di un docente di madrelingua per consentire agli studenti di confrontarsi con un interlocutore che sia in possesso dei requisiti fonologici e di dizione della lingua madre.

OLIMPIADI DELLA CHIMICA

Competizione di chimica riservata agli studenti delle scuole secondarie che ha lo scopo di incentivare le attività degli studenti interessati alla chimica per mezzo della risoluzione autonoma e creativa di problemi chimici.

OLIMPIADI DELLA FILOSOFIA

Gara di produzione di saggi filosofici riservata agli studenti del secondo biennio e del quinto anno delle scuole secondarie che ha lo scopo di approfondire contenuti filosofici, favorire l'adozione di nuove metodologie didattiche, confrontarsi con l'apprendimento della filosofia a livello internazionale, diffondere, promuovere e valorizzare il pensiero critico e la capacità argomentativa nella formazione dei futuri cittadini.

OLIMPIADI DELLA FISICA

Competizione basata sulla capacità di risolvere problemi di fisica sia teorici sia sperimentali. La partecipazione a questa competizione mira a motivare e promuovere l'eccellenza nello studio della fisica fra gli studenti

a livello pre-universitario.

OLIMPIADI DI INFORMATICA

Competizione basata sulla capacità di risolvere i problemi di natura algoritmica assegnati con l'utilizzo di un personal computer.

La partecipazione a questa competizione mira a stimolare l'interesse nell'informatica e nella tecnologia dell'informazione e a far emergere e valorizzare le "eccellenze" esistenti nella scuola italiana, creando le precondizioni per preparare gli studenti al lavoro ed agli ulteriori livelli di studio e ricerca.

OLIMPIADI DI ITALIANO

Competizione riservata agli studenti delle scuole secondarie che ha lo scopo di rafforzare lo studio della lingua italiana e sollecitare gli studenti a migliorare la padronanza della propria lingua.

OLIMPIADI DELLA MATEMATICA

Gara di soluzione di problemi matematici elementari rivolta ai ragazzi delle scuole superiori. I partecipanti devono trovare tecniche creative per risolvere problemi mai visti prima e ideare nuove dimostrazioni e strategie, invece di applicare meccanicamente formule. Lo scopo è quello di avvicinare gli studenti al tipo di problem-solving che un matematico di professione incontra nel suo lavoro.

OLIMPIADI DEL PROBLEM SOLVING

Gare di informatica rivolte agli studenti del primo biennio delle scuole secondarie, per promuovere, tramite attività coinvolgenti che si applicano alle diverse discipline scolastiche, la diffusione del pensiero computazionale come strategia generale per affrontare i problemi, come metodo per ottenere la soluzione e come linguaggio universale per comunicare con gli altri.

OLIMPIADI DELLE LINGUE E CIVILTÀ CLASSICHE E CERTAMEN CICERONIANUM

Gare individuali volte a promuovere, incoraggiare e sostenere le potenzialità didattiche e formative delle lingue e delle civiltà classiche.

TEATRO SCIENTIFICO

Proposta agli studenti di spettacoli teatrali che suscitino interesse e curiosità scientifica, stimolando la motivazione allo studio e l'approfondimento di alcune problematiche cruciali della fisica, presentate in una forma diversa rispetto a quella scolastica.

PROGETTI DI COMUNICAZIONE

ANNUARIO

Le persone, gli eventi, i progetti, le riflessioni, le immagini di un intero anno scolastico proposti in forma di rivista ("La scuola del ponte"), grazie alla collaborazione di docenti, studenti, personale del liceo.

A SUON DI PAROLE

Torneo dibattito in cui gli studenti si affrontano con lo scopo di vincere delle gare basate sulla capacità di argomentare e controargomentare su tematiche di carattere civico e sociale.

Obiettivo primario del torneo è la promozione di competenze logico/argomentative e della capacità di esprimersi in pubblico. È anche un percorso formativo alla pratica democratica e al confronto civile.

QUOTIDIANO IN CLASSE

Lettura in classe di quotidiani con lo scopo di aiutare i giovani a diventare cittadini consapevoli e informati.

ATTIVITÀ ARTISTICHE ED ESPRESSIVE

DA VINCI SHOW

Prevede ogni anno la realizzazione di uno spettacolo a conclusione di un percorso di laboratori e/o di gruppi di lavoro autogestiti, nei quali le studentesse e gli studenti che lo desiderano hanno la possibilità di esprimersi, confrontarsi e socializzare, fruendo di spazi interni alla scuola. Un contenitore di performance artistiche, che spaziano dalla musica al teatro, dal canto alla danza e al circo.

LABORATORI ARTISTICI

Consentono la progettazione e la realizzazione di oggetti artigianali (disegni, oggetti in ceramica).

LABORATORIO CORALE

Il percorso offre ai ragazzi l'opportunità di un "viaggio" nella musica corale e nella sua letteratura, con momenti di socializzazione e di scambio, anche fra studenti di classi diverse.

ATTIVITÀ SPORTIVE

ATTIVITA' COMPLEMENTARI DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Il progetto prevede la possibilità, per le alunne e gli alunni che lo desiderano, di avvicinarsi, conoscere, imparare, praticare e approfondire sia le discipline sportive più conosciute e richieste, sia attività “nuove”, fornendo un ventaglio di occasioni il più ampio possibile.

Viene dato ampio spazio alla pratica delle specialità e al confronto dei progressi ottenuti, utilizzando anche la componente agonistica come stimolo alla progressione individuale nel rispetto delle regole e nell'accettazione del risultato come indicatore del lavoro effettuato.

La proposta di nuove esperienze mira ad aumentare le conoscenze, le competenze e le capacità dei singoli alunni, cercando di fornire loro una vera cultura sportiva.

MEMORIAL MARCELLA BORTOLOTTI. GARA DI ARRAMPICATA SPORTIVA

Una competizione di arrampicata sportiva tra scuole superiori della Provincia di Trento, organizzata annualmente dal liceo Da Vinci in memoria di una sua docente prematuramente scomparsa.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

TANDEM

Un progetto di collaborazione attraverso cui l'università di Verona offre alle scuole interessate del territorio scaligero e delle province limitrofe l'opportunità di sviluppare percorsi formativi riconosciuti a livello universitario, da svolgersi presso le scuole o l'università durante gli ultimi anni di scuola superiore.

ALMA DIPLOMA

Un percorso che aiuta lo studente a riflettere sulle scelte post diploma fornendogli informazioni e spunti sulla base di un'analisi delle sue attitudini, dei suoi interessi e delle sue aspettative.

COLLABORAZIONI CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO PER MODULI CLIL

Mediante confronti e accordi con l'Università degli Studi di Trento, anche per la elaborazione di moduli CLIL, si creano situazioni didattiche orientative, grazie alle quali gli studenti possono riflettere sulle proprie attitudini e sui propri punti di forza.

COOPERATIVA SCOLASTICA

Attività di studio e ricerca realizzate attraverso modalità cooperative che vedono coinvolti in un medesimo progetto studenti e docenti.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE CIVICA, SOCIALE ED AMBIENTALE

ATTIVITÀ FORMATIVE DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

Viene favorito lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva attraverso la collaborazione con enti non profit e associazioni del territorio che operano nei settori della marginalità sociale, della solidarietà internazionale, dell'accoglienza agli stranieri, del volontariato in ospedale e in carcere.

ECOLOGIA

Attività volte ad educare alla corresponsabilità in materia ambientale e a sviluppare concrete capacità operative e abitudini corrette.

INIZIATIVE INTERNAZIONALI

SOGGIORNI LINGUISTICI

Soggiorni estivi all'estero organizzati dall'istituto.

SCAMBI CON SCUOLE ESTERE

Mutua ospitalità con studenti di scuole estere con lo scopo di acquisire una conoscenza più approfondita di differenti realtà geografiche, sociali e culturali. Sviluppa la capacità di adattamento a situazioni estranee alla propria realtà e di accettazione delle diversità e aumenta il grado di motivazione nello studio delle lingue straniere, facendo leva sulle opportunità comunicative tra coetanei nel contesto della scuola e della famiglia ospitanti.

CORSI ED ESAMI PER CERTIFICAZIONI

CERTIFICAZIONI EUROPEE PER LA CONOSCENZA DELLE LINGUE STRANIERE

Corsi di preparazione e accertamenti, secondo i livelli standard comunitari, per il conseguimento delle certificazioni linguistiche di inglese, tedesco, spagnolo e latino.

PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

Corsi di preparazione ed esami per il conseguimento della patente ECDL (European Computer Driving Licence).

L'istituto è Test Center AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico).

Elenco docenti in servizio a.s. 2021/2022

A BECCARA LAURA
AGNOLI FRANCESCO
AIARDI GISELLA
ALBERTANI ANDREA
ANDELMI MARIA VIRGINIA
ANEDDA FEDERICO
APOLLONI ENRICO
ARMANI SARA
ARRIGONI FRANCESCA
AVANZI ANNACHIARA
AVOGARO LAURA
AZZOLINI MATTEO
BALLATORE MANUEL
BARBIERI SIMONE
BELLINI ANNA
BERGAMI TAMARA
BERTAGNOLLI MARIA GRAZIA
BERTOLI ELENA
BERTOLINI ELENA
BERTONI SANDRO
BIMBI SONIA
BIRTI LUISELLA
BOLNER ANDREA
BONADIMAN KATIA
BONMASSAR CRISTINA
BORTOLOTTI GIULIA
BORTOLOTTI LAURA
BOSCHI TULLIA
BRASILE SALVATORE
BRESSANINI RITA
BROZ ELISABETTA
BRUGNARA PATRIZIA
BRUSCIATI STEFANO
CALLOVI LOREDANA
CAMPALDINI DINO
CAMPESTRIN MARINA
CAPPELLO LUCIANO
CARAPELLA ANTONIO

CAREZIA PAOLO
CARLI PAOLO
CAROLLI ALESSANDRO
CASETTI VERA
CASON DANIELA
CASTELLETTI PETER
CASTELLI MARIA GRAZIA
CASTELLI SABINA
CAZZANIGA CLEMENTINA
CENESI PAOLA
CESTARI SILVIA
CIMADOM DIEGO ALONSO
COLOGNA JESSICA
CONCI ALBERTO
CONDINI PATRIZIA
CORRADINI MANUELA
COVELLI PAOLO
CURCU ALESSANDRA
D'ACUNTO PIETRO
DALESSANDRO NICOLA
DALVIT ESTER
D'AMARO VALLE GIULIA
DAPRAI ELVIS
DE ANGELIS ALESSANDRA
DEGAN ROBERTA
DEGASPERI THOMAS
DELUCA ANGELA
DETASSIS CINZIA
DINALE CLAUDIA
DIODATO ROSSANA
DUCATI MONICA
EGHENTER MARIA NOVELLA
ESPEN SONIA
FEDRIGOTTI PAOLO
FERRARI DANIELA
FESTA GIUSEPPE
FIA PAOLA
FLESSATI SABRINA

FOZZER SVEVA
FRANCESCHINI ANTONELLA
FRISANCO ANTONELLA
FRONZA GIANFRANCO
FUMAI MARIANNA
GALLI GABRIELLA
GAMBARETTO CLAUDIO
GARDUMI GLORIA
GEMMATI RAFFAELLA
GENOVESE ALESSANDRO
GENTIL ROBERTA
GIULIANO GIUSEPPE
GIUPPONI CRISTINA
GOTTARDI LUCIANA
GRIGOLLI ALESSANDRA
GRIMALDI GIUSEPPE
GRUBER EVELIN
HUEBER ROBERTA
IMPARATO IRENE
INNOCENTI SANDRO
LOMBARDI GIOVANNI
LOMBARDO MARCO
LUCCHINO MARIA TERESA
LUCENTI MARTA
MAFFEI LAURA
MAGISTRO MARIA RITA
MANINI LUCA
MARCHEL MARIA CHIARA
MARCHESE ELIANA AGATA
MARGONARI CRISTINA
MARINELLI ALESSIO
MARONI ANGELA
MARUZZO CHIARA
MASTROPIERRO MARIA FRANCESCA
MATTIVI MARINA
MAZZURANA ELISA
MENESTRINA CHIARA
MICHELONI ANTONELLA
MIRANDA MARCO
MOLIN IGOR
MONTAGNER NICOLETTA
MOSANER NICOLETTA
NANUT MICHELA

NARDIN FRANCESCA
NARDON WALTER
ORLANDI VERONICA
PAVELLICH MARTA
PEDROLI CARLA
PELLEGRINI MASSIMO
PERINI LUCIANA
PERINI MARICA
PERINI PAOLA
PERNA NICOLETTA
PETTINELLA ANGELA
PIOMBO FEDERICA
PISETTA ELISA
RAOS NAZARENA
RE MATTEO
ROBOL GIULIA
ROMAGNOLI RAFFAELLA
ROMANATO ROBERTA
ROONEY DEBORAH
ROPELE MICHELA
ROSSI MAURO
ROTA CARLO
SALTORI GIANNA
SALVETTI VERONICA
SANTINI SANDRA
SASSELLA GIORGIA
SAVOIA AMEDEO
SCALA MICHELE
SERAFINI MARIA
SILVESTRI CLAUDIO
SOSI RAFFAELLA
TAGNIN LAURA
VALERI RAIMONDO
VANILLA MASSIMILIANO
VASSALLO IOLANDA
VERONESI VALERIA
VETTORAZZI LORENZO
VETTORAZZI LUCIA
VIELMETTI MONICA
VISINTAINER CRISTIANA
VOLTOLINI FRANCESCA
ZAMBONI VANIA
ZAMBOTTI ANDREA

Personale ATA 2021-2022

Collaboratori scolastici

ASTARITA CONCETTA
AURICCHIO GRAZIA
BADALAMENTI MARIA
BELARDI ANNA
CATALDI UGO
COSER MARINA
DALLAPÈ GRAZIELLA
DALPIAZ CRISTINA
D'ANGELO GIUSEPPE ALESSANDRO
DEBORTOLI PAOLO
D'EUGENIO MARIA
DE LEON VIRGINIA ELVIRA
ECCEL ROBERTA
ENDRIZZI TIZIANA
GUGOLE GIAMPIETRO
IOVINELLA CLAUDIO
BOUMARAF SATRIANI PHILIPPE
MAZZA LUCIA
ORABONA STEFANIA
PAISSAN ANTONELLA
PAISSAN LORENA
PROTA IOLANDA
RASOM EMILIO
SACCO ANTONIETTA
SCARAMUZZA SERGIO
STASSI GASPARE
TONARELLI GENCO ALESSANDRO
VALENTI PIERO
VOLTOLINI KATIA
VITTOZZI MILENA

Assistenti Amministrativi

FOTI DANIELA
DE RIZZO LUCIA
CRISTIANI FELICIA
VENTIMIGLIA MARA

Assistenti laboratorio

FISICA

BATTISTATA CRISTINA
DECARLI EMILIANO
LENZI FABRIZIO

INFORMATICA

BORTOLOTTI SAMUEL
LAPERTOSA GIUSTINA
MENGARDA PAOLA
VINCENZO MARIO

SCIENZE

BAGGIO MONICA
CONTRINI CLAUDIA
DETELINA IVANOVA
NARDON MONICA
TRENTINI LIANA
VALENTINI SILVIA

Personale di segreteria

ALLEGREZZA ANNA
CORSALE SIMONE
ROCCHIO PAOLO
BENVENUTO GIACOMO DANIELE
SEMINATORE GABRIELLA
DALSANT PAOLA
DI MENNA IRENE
FURLANI PAOLA
RUBBUANO NUNZIATINA
TONDINI LAURA
SIGHEL MICHELA
VERONES DONATELLA

Biblioteca

TASSI MARIA LUISA
FERRARI CRISTINA

LE CLASSI

IAS LICEO SCIENTIFICO



COLUCCIA ALESSIA
CONTA FILIPPO
FEBEI ALESSANDRO
FIORIO DAVIDE
FRANCESCON ILARIA
FRIZZERA LIVIA
JOVANI ALISSA
MANOLACHE MARIA CAROLINA
NARDELLI ELISA
ORVIETO ANNA
PEDERZOLLI TIZIANA
POJER ELENA GIULIA
PRIMICERI MATILDE
RIGOTTI NICOLÒ

SARTORI MARLENE
SCAPIN DAVIDE
STECH FRANCESCO
TALEVI JACOPO
TOLLER GIULIA
TURRI MADDALENA
VESCOVI AURORA
VETTORAZZI SOFIA

2AS LICEO SCIENTIFICO



BENEDETTI MARCO
BONOMI GIULIA
CAPOBIANCO MARIO
DEANESI CATERINA
DEPAOLI FEDERICA
FERRARI LUCA
GADOTTI ELEONORA
GATTO GIUDITTA
GUSPERTI ALESSANDRA
LEONELLI FEDERICO
NOZZA ANGELA
PAOLI ELISA
PECORARO MARTA
PEDROTTI MARTINA

RULLO GIULIA
VACCARO GIULIA
VOLTOLINI LEONARDO
ZAIGRAEVA KATERINA
ZANETTI ANNA

3AS LICEO SCIENTIFICO



BERTOLINI GRETA
BREDI CATERINA
BRIDI EDOARDO
CAIMI NEERA
CASSARO ALESSANDRA
D'AFFRONTI ANDREA
DE ROSA STEFANO
DEMOZZI CHIARA
FAZIO ALESSANDRA
GADDO GAIA
LEVER BEATRICE
MARGONI MATTIA
MARRA DANIELE
MORELETTI ANNA

MURAGLIA MATILDE
NICHELATTI GIULIA
PECORARO FLAVIA
PISETTA VIRGINIA
RAVANELLI GIANLUCA
SCHWARZ ESTER
SOMERS NORA

4AS LICEO SCIENTIFICO



ARNOLDI NICOLA
BERNARDI ALICE
CASAGRANDA ALESSANDRO
CAVANA LARA ANASTASIA
CETTO ANTHEA
CIFARIELLO CIARDI TOMMASO
DALLAFIOR MATILDE
DORIGATTI LEONI'
FERRARI LUKAS
FRANCH ELENA
LEONARDELLI SAMUELE
MARTINATTI ANNA
MOKOI JULIAR MOKUA
NARDON GIANLUCA

NICOLETTI PIETRO
PALMIERI LORENZO
PIZZINI LORENZO
PRATI MARIANNA
SEVEGNANI GIADA
SOPPELSA GIADA

5AS LICEO SCIENTIFICO



ABRAMOVA ANNA
ANDREOLLI CAROLINA
BENEDETTI GIULIO
BERNARDI LAVINIA
BRUNIALTI MARTINA
DEFANT CRISTIANA
FILIPPI FEDERICA
FRANZINELLI GIULIA
GARZETTI ANNA
LAINO ELENA
MARINELLI SARA
PEDROLI BIANCA
PEVARELLO SOFIA
RADANO MARICA

STENICO CATERINA
TESTA MARTINA
TOMASELLI IRENE
TRICHES GIULIA
VALLE VALENTINA

IBSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BANDA MATTIA
BERTOLDI CRISTINA
BIONDI ALESSANDRO
BISOFFI AURORA SOFIA
CHISTE' LAURA
CONSOLATI LUCA
CONTESSOTTO SAMUELE
CONTI MIRTILLA
COSENZA LUCA
DEFANT MATTEO
FRANCESCHINI ERIKA
GABRIELLI FILIPPO
GADOTTI MATTEO
GIRARDI NICOLO'

LEKA ROBERT
MULLAHI SAMANTA
NEGRETTI ANDREA
PEDERZOLLI MARTINO
PISCITELLI ELISABETTA
POMPERMAIER GABRIELE
RUSU ARTIOM
SALVETTA MATTEO
TODESCHI TOMMASO
VERSINI DAVID

2BSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BOLNER LORENZO
CARLIN TANYA
DUCHI LETIZIA
FESTI SEBASTIANO
FRAPPORTI ALESSIA
LEONARDI VALERIA
MAHLOUL EL ZENNAR MARINA
NUCIDA ANDREA
PAPA SAMUELE
PASINI LUCIA
PEGORETTI ALICE
PREGNOLATO ELENA
TESSADRI EMMA
VAN OPBERGEN ALICE

VULCAN GIACOMO
ZAMBELLI NICOLO'
ZILIA BONAMINI PEPOLI PIETRO

3BSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



AIT IKENE RIDA
BAMPI MARTINA
BERTOLIN ALVISE
CAGOL LUCREZIA
CIVICO RICCARDO
COMPAGNO GIULIA
FERRAZZA DAVIDE
FONTANA ANDREA
FONTANA MARTINO
FORTI GIULIA
GIOVANNINI FILIPPO
MAJ DAVID
NICOLUSSI GIACOMAZ GIACOMO
PISONI SEBASTIANO

SCHIAVINI RICCARDO
SHERO HATIXHE
STEFENELLI ELISA
VOLTOLINI FRANCESCO
ZADRA FEDERICO
ZANELLA MARCO

4BSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BETTONTE ELENA
BOLECH DAMIANO
BRESSAN ANDREA
CAPPELLETTI THOMAS
CATTANI CATERINA
COPAT GABRIEL
COVI ALESSANDRO
FAIT ALESSANDRA
FALVO CAMILLA
FIAMOZZI DANIELE
FUMANELLI MARIKA
GOTTARDI TERESA
KETTMAYER MARTIN
KHELIFI ZAINEB

MORANDO MATTEO
PELLEGRINI STEFANO
PETRINI MARCO
PIFFER MATTEO
PREDELLI ILARIA
PRINZIVALLI GIANLUCA
UNIGWE ROBERTA ONYEKACHI
VARNER FRANCESCO

5BSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ALDRIGHETTI ZENO
ANTONELLI SARA
BENEDETTI FILIPPO
BENEDETTI MATTEO
BENUZZI FILIPPO
CARDILLI LEONARDO
CHEMOTTI MARIA
CUCCURULLO MARIA CHIARA
DALLAPE' CLARISSA
FAES TOMMASO
LUCKE FERREIRA ANDRE' LUIS
MILANACCIO LEONARDO
NICOLODI STEFANO
PIANCASTELLI VIVIANA

PISCITELLI LORENZO
POLI JARNO
SANNA DAVIDE
SAPONARO FRANCESCA
SAVORELLI LUCA
SPERI LEONARDO
VAN OPBERGEN FILIPPO
ZAMBELLI GABRIELE

ICS LICEO SCIENTIFICO



BRAKA OMER
CALLEGARI MARGHERITA
CAPPELLETTI GIOELE
CARRARO LORENZO
CHIOFALO FLAVIO IULIUS
CLEMENTI ANDREA
DALLA TORRE SILVIA
DEL PIN ALESSANDRO
DOSSI GRETA
FARAGUNA FRANCESCA AMELIA
FERRERO LARA
FRANZOI AGNESE
FRISINGHELLI BEATRICE ARMIDA
FRIZZERA CAROLINA

GALANTE SARA
GIOVANAZZI FRANCESCO EMILIO
HU THOMAS
LUCIDI ELEONORA
MAIO ELISA
SENES CLAUDIA
SIVIGLIA CATERINA
TAVERNINI GABRIELE
TEMPERINI FRANCESCO

2CS LICEO SCIENTIFICO



ALDEGHERI ANNA
ARMELLINO ANTONIO
BENCIVENGA GAIA
BONETTI GIORGIA
CARMELLE CORRADO
DALLAFIOR ALESSANDRA
DALLASERRA ORDONEZ LISA
DE PAOLA SERENA
GIONGO ALESSANDRO
GOTTARDI SERGIO
HOLLER SARA
MOTTES ELISA
NARDELLI ALESSANDRO
NARDELLI NICOLA

NARDI GIADA
TODESCHI SOFIA
VOLTOLINI ALICE
ZAMPEDRI GRETA
ZANETTI CHIARA

3CS LICEO SCIENTIFICO



ANDERLE FEDERICO
BIASIOLI MARGHERITA
CHIOGNA EMMA
DAO CAMILLA
DE NUNZIO GIOVANNI
DEI EDOARDO
IVANCEA LARISA
KHATIM SOFIAN
KOSE GIZEM SELIN
LENZI AURORA
MANARA AMBRA
MOSCA MADDALENA
NEGRI EMMA
OSS EMER TOMMASO

PIFFER ANDREA
ROSSI BENEDETTA

4CS LICEO SCIENTIFICO



AMATO LUIGI
CAREZIA GIADA
COIN JACOPO
CONCI LORENZO
CONTE MARTINA
COSSA JONATHAN
DHAOUADI MARAM
FRACALOSSO CHIARA BEATRICE
FRANCESCHINI AGATA
GALASSO LEONARDO
LEONARDI STEFANO
MAZZALAI MATTIA
MOSER VALENTINA
NERI LAPO

PALMIERI ILARIA
RENSI POLINI MATILDE
REVOLTI FRANCESCA
SPAGNA MARGHERITA
ZORZI GIOVANNI

5CS LICEO SCIENTIFICO



ALBERTINI PAOLO
CASONATO FRANCESCA
CHAJIA HAMZAAMINE
D'ANDREA FILIPPO
DONGU NICCOLO'
DUCCESCHI LORENZO FRANCESCO
VARENNE
FRATE MARIA CAROLINA
GALIMBERTI MARA JONE
GALLI SARA
GIACOMELLI SOFIA
GRAVILI SOFIA
LUCCHI FRANCESCA
LUCIN PAOLO

MOSER MASSIMILIANO
NARDELLI ANDREA
PANZERA MADDALENA
PEDRON CHIARA
PISONI ARIANNA
SARTORI ELISA
TELESCA ROSALBA

IDSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ARFAOUI KAIRE DIN
BONATTA GIOVANNI
BONVICIN MANUEL
BORTOLOTTI MATTIA
CESARI DANIELE
CONT FRANCESCO
DJALVEH ARIAN
FACCHINELLI LUCA
FAGGIANO LEONARDO
FELLIN GIULIA
FIORI ELENA
GIULIANO AURORA
KETTMEIER GAIA
LARCHER ANNA

MAZZURANA MATTIA
MOKOI SEBASTIAN ADEL MOKUA
MORETTI AURORA EMMA
OSMANI EMRE
PETERLANA DAVIDE
RAZZAQ ELISA
SALIH NASSIM
SORDO GIULIA
TOMASI GIULIA

2DSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



AVI NICOLÒ
BARBA SOFIA
BASSETTI MASSIMILIANO
CALDONAZZI ALESSIA
CORONA MASSIMILIANO WALTER
DEBIASI AGNESE
FRANCESCHINI MARCO
FRANCH SARA
GIOVANNINI GIOVANNI LUCA
MARINELLI NICO
NDRIA KRISTIAN
NULLI ANDREA
OSTI FEDERICO
PATERNOSTER DIEGO

PEGORETTI LORENZO
PEGORETTI MARK
POTRICH ELIA
ROTARU NIKITA
YAMEEN ZOYA

3DSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



AIT AISSA HIND
BONOMI EMMA
BRIDI MATTIA
CARBONARO LUCA
CORTONA EMMA
CRISTOFORETTI ALESSIA
DECARLI ALESSANDRO
DEVIGILI SARA
EDER EMILIO
GOTTARDINI NICOLA
HLADUN FRANCESCA
MALFER ALLEGRA
MARCANTONI PIETRO
MARCAZZAN TOMMASO

PIFFER LEONARDO
SERRENTINO FRANCESCO
TAIOLI FILIPPO
TAVONATTI SAMUEL
TOGN ALBERTO
VAVALLE GIUSEPPE
ZANON DAVIDE
ZANON GIACOMO

4DSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



AVI ELEONORA VELIA
BALDESSARI FILIPPO
BASSETTI FILIPPO
BINETTI FEDERICO
D'ALESSIO ALESSANDRO
DATI DAMIANO
DEGASPERI DENIS
DEPAOLI ILARIA
DIES ALESSANDRO
GIOVANNINI SAMUELE
LOVATO SIMONE
MINGA SAMUELE
MODAFFARI FRANCESCO
NEGRU GIORGIA

OSLER BEATRICE
PAGNIN LARA
PINO ANNIS
PISETTA NICOLO'
PLES ALEXANDER FLORIN
RAVANELLI RICCARDO
TECCHIOILI ANNALISA
TOMASI FABIO

5DSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BERTOLI MANUELA
BIASETTO LUCA
BORTOLOTTI CATERINA
BOTTI FEDERICO
CALIMAN SARA
CARNIELLI LEONARDO
CHISTE' MICHELE
DAL CORSO ANNA
DORIGATI MICHELA
FALVO CHIARA
LEITNER NADINE
LUNELLI FILIPPO
MARCHESE FILIPPO
MARCHESI VALENTINA

MICHELOTTI TOMMASO
NADALINI STEFANIA
NICCOLAI ALESSANDRO
PAOLI ALESSANDRO
PEGORETTI GIACOMO
PIZZINI FRANCESCO
PRAZZOLI FILIPPO
RAVANELLI MATTIA
ROSSI DANIELE
SALA MATTEO
VOLTOLINI NICCOLO'

IES LICEO SCIENTIFICO



BAILONI GIULIA CATERINA
BERARDI ILARIA
BERTOLDI MATILDE
CALABRESE FRANCESCA
DELL'EVA ESTER MARIA
DELLAI SILVIA
DI BRAIDA GABRIELE
DORIGATTI MARTINA
FRONCHETTI MARCO
GENNARI ARIEL
GIOVANNINI GIULIA
GRISENTI RICCARDO ANTONIO
OGNIBENI CHIARA
PAOLI REBECCA

PATERNOLLI ANNA
QUINTANO MARCO
RINALDO MADDALENA
RONCADOR BARBARA
ROTUNDO ANDREA ROCCO
SVAIZER ELENA
VAEL ELISA
YE MICHELE
ZORDAN MARGHERITA

2ES LICEO SCIENTIFICO



BALDESSARI GIULIA
BELLOTTI TOMMASO
BERTOLDI MATTEO
BIASIOOLI GIULIA
CATTANI MICHELE
DEFANT LORENZO
DEL DOT MASSIMILIANO
DI BELLO LORENZO
FADANELLI ANASTASIA
FRANCESCHINI MARIANNA
GALEAZZO ELEONORA
LUCIDI DAVIDE
PASTORELLI SABRINA
PILATI FEDERICO

REBELLATO SOFIA
SALFATI CRISTIANO
SALTORI STEFANIA
STABLUM CLARA

3ES LICEO SCIENTIFICO



CAKOVIC AJLA
CARAMAN CRISTINA
COGOLI SOFIA
CORAZZA SVEVA
D'ABRAMO ALESSANDRO
GHENSI DAMIANO
GIRARDI MARCO
GUZZONI REBECCA
HAUSER PIERCARLO STEFANO
LA ROSAANNA PAOLA
MURAGLIA PIETRO
PASSERINI ILARIA
PERINI ALESSANDRO
REBELLATO GIADA

SCARPA MARTINA
SEMBENOTTI STEFANIA
TACCORI MATILDE
VALLO ALESSANDRO

4ES LICEO SCIENTIFICO



ASCIONE SAMUEL
AURIEMMA FABRIZIO
CUPIDO GIULIA
DALLE NOGARE ALBERTO
DELLAI NICOLO'
ERRICO ALICE
FIABANE EMMA
FLIS SABRIN
MALACARNE ASIA
MASNOVO LAURA
MOLINARI EMMA
PEGORETTI VIOLA
PIFFER FRANCESCO
PISETTA MARTINO

PIZZININI LORENZO
POLI FEDERICO
PONTALTI RICCARDO
STABILE CATERINA
TABARELLI DE FATIS BEATRICE
VISINTAINER GIORGIA

5ES LICEO SCIENTIFICO



AMBROSI ARIANNA
BEBBER MARGHERITA
CHINI TOMMASO
DEGASPERI FEDERICO
DEMOZZI CECILIA
DEPAOLI BEATRICE
FACCHINELLI MIRIAM
FONTANA PIETRO
LOSS SARAH
MARCHESI MATTEO
MARGONARI ALESSANDRO
MARTELLO ELEONORA
PASSERINI SARA
PEDENZINI MATILDE

PEZZI ANDREA
SALVAGNA WOJCIECH
SARTORI ALESSIA
SERAFINI ALESSIA
VALLA MARIANNA
ZOTTI DENIS

IFSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ARMANINI DOMENICO
BATTISTI ARIANNA
BERTUZZI MATTIA PIER
BIANCA CALYPSO
ECCEL RAFFAELE
FLORA' STEVIE
GIRARDI MARTA
HU SERENA
LARENTIS FRANCESCO
LAZZERI EROS
LUCIN PIETRO
MYFTARI ELVIS
NEGRI TOMMASO ULISSE
OBINU VINCENZO PAOLO

PASSASEO MICHELE
PIZZEDAZ EMMA
PUDDU ANDREA
RISELLI LEONARDO
SAJJAD ZIMAL
SHAHZAD ULFAT
VOLPIN MARTA
ZUCCATTI ANNA

2FSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BAILONI AGATA
BALESTRA TOMMASO
BONINSEGNA TOMMASO
BORTOLAMEOTTI DENISE
BRIDI YANNICK
BRUGNARA LEONARDO
GHULINYAN MICHAEL
KOTE DORI
LA FAUCI FEDERICO
MARCON SILVIA
MEO MATTIA
MICHELONI DENNIS
NARDELLI ELISA
PEGORETTI VERONICA

SEFA BLERON
TRABELSI ONS
UBER MARTINA
ZANGHELLINI FEDERICA
ZORZI DANIELE

3FSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BATTISTI ANGELICA
BERGAMO GABRIEL
BERTOTTI GIACOMO
BRIDI FRANCESCO
CASAGRANDA ASIA
CAVALIERE ALESSIA
DALPRA' CRISTIAN
FRATE MIKAEL ALESSANDRO
GISLIMBERTI SOFIA
GORBYK ARIANA
MENESTRINA EMANUELE
NAPOLITANO ALESSANDRO
PATERNOLLI MARGHERITA
PERETTI LUCA

PEREVALA VERA
PISONI CORRADO
SALIZZONI EMMA
SIMONI ALESSANDRO
TURRINA RICCARDO
ZENI ANDREA

4FSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BERISHA LEONORA
BOCCHETTA GIULIA
BRATIE CLAUDIO EMANUELE
CAGOL SILVIA
CIOLA ENRICO
COZZIO RICCARDO
D'ANTIMO ALFREDO
DE PASCALI NICOLA
DE STEFANO FRANCESCA
GASPERI ALEX
GIORDANO ORSINI PAOLO
GIOVANNINI ELISA
MARINO ALESSANDRO
MITTEMPERGHER RICCARDO

MOLINARI ANNA
PALMISANO ANDREA
PELLACANI MARCO
PIVA TOMMASO
PONTI PIETRO
RIGOTT LORENZO
SANTUCCI GIORGIO
TOMASI EDOARDO

5FSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ANDREATTA ALESSANDRA
BELLUNATO LORENZO
BERISHA ENDRIT
BERTOLIN ELISA
CAMPESTRINI ANNACHIARA
CANALE ALESSIA
CAVALLORO GABRIELE
CREMA GEREMIA
CRETI ALEX
DEMATTE' NICCOLO'
FRONZA SIMONE
GIRARDI SAMUELE
LONGO GIACOMO
LOPEZ RUA GABRIELA

MATTIVI GIULIA
MOTTER MARTINO
NARDELLI SARA
RIGOLON ANDREA
ROMANELLI MARIANNA
SCARAMAZZA MARCO
STURNEGA LORENZO
VIDAL FRANCESCO

IGS LICEO SCIENTIFICO



ANDREATTA RICCARDO
APOLLONI BRIGITTA
BANAL MARILENA
BONIVENTO PIETRO AUGUSTO
BRESSANINI ALESSANDRO
CESTARI MADDALENA
COMAI SOFIA
DI LEO FRANCESCO
DIBRA HENRI
FILIPPI VANESSA
GIACOMONI DANIELA
GIACOMONI GIULIA
MAINES DAVIDE
MENAPACE SOFIA

PILATI MARGHERITA
RAVELLI ALBERTO
SILVI TOMMASO
TONINI ALESSANDRO
TRABUCCO NICOLAS LUIGI
UNTERRICHTER SOFIA
VENERI FRANCESCA
ZANCANELLA ELISABETTA
ZANONI VIOLA
ZENI TOMMASO

2GS LICEO SCIENTIFICO



BARUTI AMLA
BERTOTTI ALICE
DUMITRAS GIULIA
HUELLER EMMA
LINARDI RAFFAELE
MINI SOFIA
MJESHTRI GRETA
MORELATO ANDREA
OSS EMER VERONICA
PEDENZINI AMELIA
PERRI FIAMOZZI DAVIDE
PREZZI ROSSELLA
TORRE ANTONIO

VENTURATO LETIZIA
ZINI CATERINA

3GS LICEO SCIENTIFICO



AGLIOCCHI TOMMASO
ALLEGRETTI ZENO
BIANCHINI CLAUDIA
BIASIOLI SIMONE
BISCAGLIA ALESSANDRO
BOCCACCINI MATTEO
BROCH MADDALENA
CHILOVI VERONICA
COLO' GIULIA MARIAM
ECCEL RICCARDO
FAIT GIULIA
FILIPPI SARA
GIUPPONI JOSEPHINE MADDALENA
MOSCA VIRGINIA FRANCESCA

PEDRETTI MARGHERITA
PISONI ALICE
PRADI TOMMASO
TARRICONE GRETA
TESTA SIMONE
TOMASI NOEMI

4GS LICEO SCIENTIFICO



AWAD YASMEN
BERLOFFA ILARIA
BERTAGNOLLI EDOARDO
BOZZOLAN DIEGO
CIOFFI BIANCA
CRISTOFOLETTI MARTINA
DE CIA ARIANNA
DEGASPERI DANIELE
GARDUMI CRISTINA
IMOSCOPI ALESSANDRO
LURGIO FRANCESCA
MARZICO FIALE ASIA
MENEHINI MARTINA
MERENEANU CRISTIAN

SANTI FEDERICO
SEGNANA ANNA
VERONESI CRISTIAN
VICENTINI NICOLÒ
VOLTOLINI COSTANZA

5GS LICEO SCIENTIFICO



ADAMI SILVIA
AMBROSI ALBERTO
CANALI FRANCESCO
CAPONE VINCENZO
FAIT MATTIA
FERRAI MARGHERITA
FRANCESCHINI SOFIA
GARBARÌ GAIA
GIULIANI SARA
GOLLER GIORGIA
GROFF CLARA
MAINES MATTIA
MARZARI RACHELE
MORELATO ALESSANDRO

MOSCHEN GRETA
PEDRINI MARIANNA
RIGOLON ANNA
SEGALA ANNA
TOMASI ANNA
VALENTINI ANNA
VALENTINI VITTORIA

IHSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BANNAR HAFSA
CAMPREGHER LISA
CORAZZA GIOVANNI
COSER CHRISTIAN
DALLAGO DEMETRIO
DANIELLI GIULIA
DIONE IBRAHIMA
DORIGATTI VALENTINO
FRANCIOSA RICCARDO
GIACOMELLI ANGELO
GIOVANELLI STEFANO
GUERRA VALENTINA
MALFER AZZURRA
MOSER ALESSANDRO

PECORARO GIOVANNI
RAFFAELLI IRENE
RICCI GIACOMO
RIZZOLI ERICA
TASIN ROBERTO
TURRI ANNA
WOLF ALEXANDER
ZANCANELLA LISA
ZANDONAI NICOLO'

2HSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BATTISTONI MARTINA
BERTOLDI GIACOMO
BERTOLI ELSA GRANDINSON
BORINATO GABRIELE GUIDO LEONE
CALLIPARI ELENA
CARLI IAN
FASCILO LINNEA EMMA
FIABANE FRANCESCO
FORTI TOMMASO
KOTE PAVLO
LLESHI DANIEL
MARTINI DAVIDE
NARDUCCI ENZA ALEXIA
REVOLTI MARGHERITA

SAMARDJISKA SOFIA
SAN BRUNONE ANASTASIA
SLOMP NICOLA
TOMASELLI LEONARDO
ZANINI ISA

3HSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BAFTIRI TEFIK
BAIARDI ARIANNA
BARATTO GIOVANNI
BONAZZA GIACOMO
DAMAGGIO VALENTINA
FEDRIZZI ALESSANDRO
HOXHA ALESSIO
IACONO FRANCESCO KAROL
LITTERINI SARAH
MALACARNE NICOLA
MASHI ROSY
MICHELETTI MARTINO
MUTILICA ROBERTA
NARDELLI DELIA

PANGRAZZI MATTEO
SALERNO RUDA'
TOCCOLI ELEONORA
TOMASI GIULIO
TOMASI LORENZO
TONINA IVAN
TOSETTI GUERRA MARIA EDUARDA
ZENDRON GIULIA

4HSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BALDI SIMONE
BERTOLDI FRANCESCO
BIZZOZI ARIANNA
BONFANTI MATTIA
BOSISIO CHIARA
BRUGNARA CATERINA
DALLASERRA ORDONEZ JACOPO
ETTAHIRI AMIRA
FERRARI NICOLA
GIAMBIRTONE DAVIDE MARIA
GRAZIANI GIANMARCO
IKRAM SADIA
LARENTIS CRISTIAN
LEALI GABRIELE

MAGLIONE ANNA
MENDINI ELENA
PEGORETTI MARTA
POSTAL ERIKA
SAID WARSAME ASHA
SEGALLA MARTINA
VALENTINOTTI NICOL
ZANELLA SELENA
ZANINI EMILIANO

5HSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ADAMI ELISA
AVESANI TOMMASO
BALDESSARI SIMONE
BALESTRA NICOLA
BEQIRAJ LORIS
BONELLA DANIELE
CARLINI LUCA
CREA FILIPPO
MACCONI EDOARDO
MARIOTTO DANIELE
PEDROTTI GIULIA
RIPPA MARIANNA
RIZZOLI SILVIA
SALGEMMA CHIARA

SARTORI NICOLA
SARTORI PIETRO
SEGATA SOFIA
SHERO IRIS
STOYTCHEV CHRISTIAN RADOSTIN
TOMASI FABIO
TOMEDI NICOLA
VICENTINI LEONARDO
ZOGMEISTER MATTEO

IIS LICEO SCIENTIFICO



ANDREOTTOLA PIETRO NHAT
BERNABE' PIETRO
BLEJAN RAUL STEFAN
BRUGNOLI VIOLA
CAPUTO ILARIA
COMPER MARTINO
COSER ASIA
COZZIO IRENE
FERRARI IRIS
FERRARI SIMONE
KNYCZ MATILDE
MARTINELLI NICOLO'
NICHELATTI SOFIA
NUSHI NOEMI

PEDRAZZA GABRIELE
PERGHER ILARIA
SCHMID SOFIA
SOMMADOSSI BIAGIO
SOMMADOSSI GIOVANNI
TURETTA FEDERICO
ZAMBONI ISA
ZUCCATTI LEONARDO

2IS LICEO SCIENTIFICO



BALDI ELISA
BARATIERI STEFANO
CALIA MICHELE
CARUSO FEDERICA
CIMADOM GIULIA
DALDOSS CAROLA
DE ZANNA MATILDE
DELLA SALA LEONARDO AUGUSTE
DI BELLO LEONARDO
DORIGONI CARLOTTA
FABBRI PIETRO ELIA
GALVAGNI GAIA
GOJ BEATRICE
IOB GRETA

LEVER ALICE
MOSNA MARIA
PREZZI ELISA
RICCAMBONI CECILIA
SPINA BEATRICE
TASIN SARA
TOMMASIELLO LARA
TONINI ARTURO
TONONI ELEONORA
VERROCCHIO GIOVANNI
WALZL SEBASTIANO

3IS LICEO SCIENTIFICO



ARMANINI ALBERTO
BORRIELLO GIORGIO
CAVALLORO ANNA
D'ABRAMO ANDREA
DEFANT GIULIA
DEPALMA EMMA ROSA
FERRARI ESTER
GIACOMOZZI SOFIA
LIBARDI SERENA
LIBARDONI SOFIA
OBERRAUCH MICHELE
PISONI NICCOLO'
POSSEMATO ELEONORA
RANZI FEDERICO

SOMMADOSSI MARIA VITTORIA
TASIN MASSIMO
TRETTER VITTORIA
ZANON SHUKURU

4IS LICEO SCIENTIFICO



BORINATO FEDERICA MARTINA
BOUQUET JACOPO
CASAGRANDE ANNA
CORSALE MANUEL
DE CATARGI MARIA ALESSANDRA
FANARA ALESSIA
FURLAN MATTEO PAOLO
KAPIDANI SEJDA
LARCHER MARTINA
LEONARDI MARGHERITA
MATTEI FRANCESCO
PECORARO ALESSANDRO
PEDRON SILVIA
SALFATI MATTEO

SCHIERA GIORGIO
TEDESCHI LUCA
TOMASINI YURI
TURETTA MARGHERITA
VANIN MARTINO
ZENI NICCOLO'

5IS LICEO SCIENTIFICO



ANGELI SARA
BAZZANELLA ELISA
BERTOLIN GIULIA
CONCI ETTORE
DALLA COSTA EMMA
DEROUICHE MOUHANNED
GATTO TOMMASO
GRETTTER MARCO
IAPICHINO ANGELICA
LEVER SCARSELLETTA SARA
MELIS MARZIO
PARRELLA EMANUELE
PIFFER CHIARA
SEBASTIANI IRIS

TOMASI PIETRO
TONINI ROBERTO
TONIOLLI LUCREZIA
TORRECILLA PUEBLA LUA

ILSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE

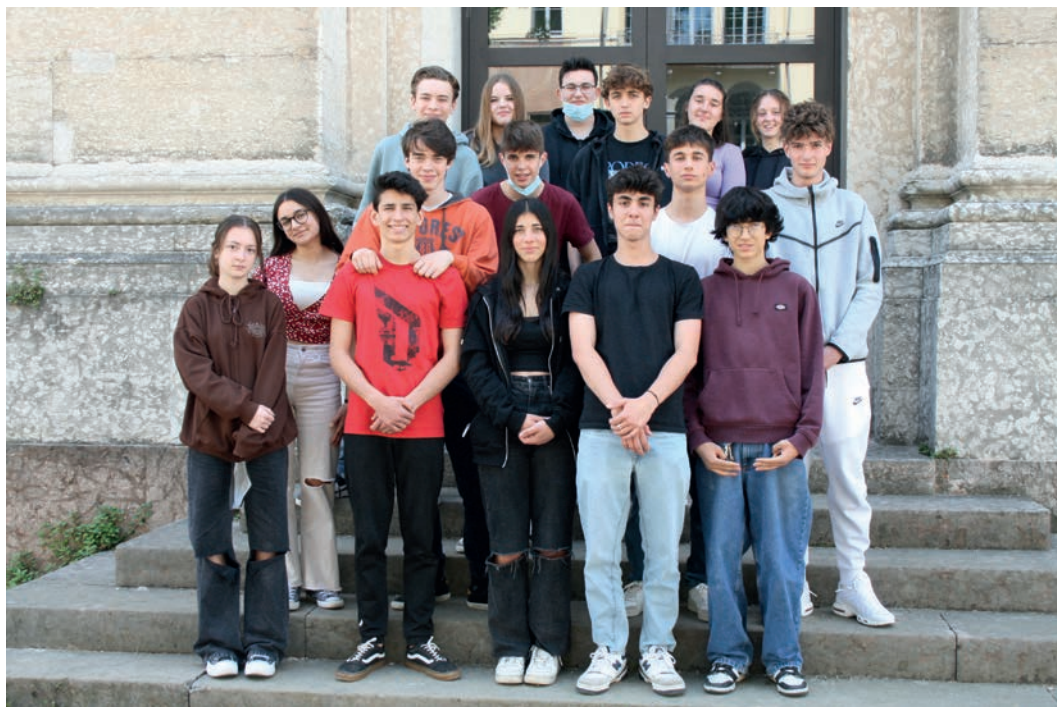


AMARAL CARNEIRO GABRIEL
ANGELI MICHELE
ASIF LARAIB
BIANCHI ALICE
BLOISE NICCOLO'
CARRIERI GIANMARCO
CASAGRANDA PIETRO
CASCINO LEONARDO
DALLAFIOR SARA
DALLAGO FRANCESCO
DEBIASI GIACOMO
FUSCO ALBERTO
GIACOMOZZI GIULIA
HAASE PAULA

KHAN NIHAD
MARCONI BEATRICE
NICHELATTI DAVIDE
PAOLI RICCARDO
PEZZIN MARTINA
QUINTERO GIORDANO DI LAZZARO
SILVESTRI AGATA
STRANIERO ALESSIA
SURACE ELISA
TABIRTA CRISTINA

2LSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ADDARI BENJAMIN
BUSETTO LUCA
CRISTELLI LEONARDO
CUNI ANDREA
DONZELLI FABIO
DORIGHI NICOLÒ
ELASDI TEO
FAGGIONI ANNAFIORE
HOLLER ILARIA
KOLISNYK ANNAMARIA
LIBARDONI EMILY
MATTIVI LUCA
MOSER ANGELICA
NICOLAE DIANA SELENA ANTONIA

SAPORITO NOEMI
SPEDICATO MATTEO
TABOGA CHRISTIAN
VERGONI LORENZO

3LSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BERTOLDI SAMUELE
CERESI ETTORE
CUOZZO ERICA
FRANCH GOODWIN ADAM
FRISINGHELLI MATTEO
LONER ELENA
LUCKE FERREIRA LAURA
MALLCU ZANELLI ISAIA CAMILLO
MARIN ORTIZ JOSE LUIS
MOGLIE GIACOMO
PROFAIZER GIOVANNI
RECCHIA ANDREA
TUZZA ASIA
VALENTINELLI SAMUELE

4LSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BATTISTI MARCO
BEBER CARLOTTA
BERNARDIS FRANCESCO
BORTOLOTTI FILIPPO
BUSETTO PAOLO
DA RUGNA GIONATA
DALLA MARIA GABRIELE
ECCEL ANDREA
FACCENDA LORENZO
GEI MADDALENA
GUZZON SAMUELE
LEBENICNIK MAJA
MARGONI MADDALENA
NAMANE IMEN

PELLEGRINI SEBASTIAN
SCHWARZ ANDREA
SIOTTO LAURA
TRANQUILLINI JACOPO
WEBER ALESSANDRO
ZENI JACOPO

5LSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BENEDETTI GIULIA
BIANCHI ALESSANDRO
BONAZZA FRANCESCO
CHAJIA OMayMA
CHERAiet GHOFRANE
DELLAI CHIARA
DEMOZZI DAVIDE
DETASSIS GABRIELE
GECELE ANDREA
IORIATTI NICOLA
LAINO FRANCESCA
LOPEZ RUA PAOLA ANDREA
MESONJESI DHIMITER
PANIZZOLO NICOLO'

PARKHOMENKO VERONICA
PERGHER SUSANNA
SCHUSTER EMILIA
SILENO JOSE'
VIRANO FRANCESCO
ZANETTI MATILDE

IMS LICEO SCIENTIFICO



BRAILIAK KATERYNA
DALMASO ELISA
DEI LEONARDO
DEMATTE' FILIPPO
FILIPPI VIVIANA
FRAGOLA ANTONIO
FRANCESCHINI ARIANNA
FRANCESCHINI GIORGIA
GANDOLFI GILBERTO
LUCIANER MARIA
MEZZENA TEO
MORELLI MARTINA
PARISI CLARISSA
PATTON MARTINA

PIFFER KATIA
PITTALIS LUCA
SIMULA SALVATORE
SONTACCHI ELENA
STURZEN ELISA
TRIGGIANI TOBIA
VITALI ALICE
VITTI ALVISE

2MS LICEO SCIENTIFICO



AVI NICCOLO'
BAVIERAALESSIA
BERTOLINI MAYA
BETTOTTI ANNA
CAPPELLETTI MARTINA
CECCHIN LUDOVICA
CHOUDRY MUHAMMAD HUZAIFA
DELLAI BENEDETTA
EVANGELISTA ALICE
LUNELLI FEDERICA
MARANGON SABRINA
ROSSI ARIANNA
SANTINI MATTEO
VARNERI ANNA
VIVALDELLI JACOPO

3MS LICEO SCIENTIFICO



AGOSTINI ZARA
AGOSTINO LISA
BEGHER LINDA
CARLUCCI FRIDA CALIPSO
DALDOSS MARIANNA
DALSER ORIETTA
FERRULLI ALESSIA
MARINI SOFIA
MERLIN CARLOTTA
NASCIMBENI FRIDA
SHAO VALENTINA

4MS LICEO SCIENTIFICO



ANESI CATERINA
BRUNELLI MARTINA
CANI ALIANA
CRIVELLI DOMENICO
DALLABETTA MATTEO
DE POLO TANIA CARIDAD
FERRETTI SILVIA
LANZILLOTTI MARTINA
LUCIDI LORENZO
MICHİ CARLOTTA
PAOLAZZI ARIANNA
PERINI GIADA
PORCELLI CECILIA
GELA TOMAS

SAVORELLI OLIVIA
SONTACCHI CHIARA

5MS LICEO SCIENTIFICO



AGAFITEI COSMINA ELENA
BAZZANELLA BAUER GABRIELE
BEATRICI AURORA
BORZAGA VERONICA
BOTTURA SOFIA
DAOLI ENRICO
FACCIOLI ELENA
FATIMA FARAH BRUNO
LUCIN SABRINA
LUNEL MANUEL
MARZARI LEONARDO NAHUEL
OSS CAZZADOR CARLO
PAOLAZZI ANDREA
RANZI SARA

RIZZOLI LISA
STENICO ILARIA
VULCAN ALESSANDRO
WALDNER RICCARDO
WEBBER MIRIAM
ZANCANELLA GIUSEPPE
ZENI GABRIEL
ZORTEAAXEL

INSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BALDI GIULIA
BANNAR IMAN
BINNA SAFAA
BOLOGNANI LEONARDO
BRUGNARA FRANCESCO
CHEBBI ANWAR
CHIAVARONE ALICE PIA
COPERTINO ALEXA
FENASSI KHADIJA
GABURA DELIA
KUTYNSKA VITA VASYLIVNA
LAZZERI SARA
LORENZETTI CHRISTIAN
NARDON CLARISSA

NICOLINI EMMA
PARIS TOMMASO
SABBAGH AYHAAM
SANTINI SIMONE
SCOZZAFAVA VANESSA
TERRASI ELISA
TIERI ELISABETTA GAIA
WELLS ACACIA ELIZABETH
ZANEI LEONARDO
ZATELLI PIETRO
ZENI ALESSANDRO

2NSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BEVILACQUA VERONICA
CERATO ALICE
CHISTE' VALERIA
CUMER SIMONE
CUNI CHIARA
D'ANGELO MIRIAM
FERRARI ARIANNA GIUSEPPINA
LEKA ENI
LENTINI SOPHIA
MOSER ANDREA
PEDROLI AXEL
PINTARELLI VALERIO
RAVAGNI SARA
SAPONARO BEATRICE

SARTORI GIOSUE'
SPRINGHETTI MATILDA
TOMASI MANUEL
VALCANOVER NICOLE

3NSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ARMAN ISABEL
BARNI GABRIELE ETTORE
BONMASSAR MARCOS
BRUGNARA DANIELA
CALLIARI MARTINA
D'ALOIA SARA
DORIGATTI MASSIMILIANO
DORIGONI ALESSANDRO
FARAGUNA FEDERICO
GIORGINI SARA
GUANTI GIORGIA
IAPICHINO SIMONE
ITALIA GIUSEPPE
MANARA RICCARDO

MORELLI TOMMASO
NIFOLDI FRANCESCO
PALMISANO SIMONE
SCANDELLA MANUEL

4NSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BANAL FEDERICO
BATTISTI SIMONE
BERNARDI SVEVA
BERTOLI MATILDA GRANDINSON
BERTUOLO GIOVANNI
CALVETTI ANDREA
CHISTE' ARIANNA
DE CARLI MANUEL
GAETANO FRANCESCO
GHARSALLI MARAM
LALLAI EMMA
REYNO LEARSI MICAH
ROBERTI ALICE
SARTORAZZI CARLOTTA

SCHIAVINI NICOLO'
TAGLIERI LORENZO
TIBERTI ANDREA
TOMASI MARGHERITA
VILA KLEA
ZANETTI TOMMASO

5NSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BELLIN FILIPPO
BERNARDI ELENA
BRIDI FRANCESCO
CORAIOLA SAMUELE
DELL'EVA FILIPPO
DIELLA DAVIDE IGNAZIO
FACCENDA DESY
FULCERI FEDERICA
HOLNEIDER ALESSANDRO
LOTTI MATTIA
MICHELON MATTEO
PAOLI CRYSTAL
RUEDA MARIN SANTIAGO ANDRES
SORDO LUCA

STENGHEL FRANCESCA
TONONI FRANCESCO
VILLANI ELISA
ZANOLLI SARA

IPSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



AHMAD RAHMA ISHTIAQ
BESANA ALESSANDRO
BIANCHINI CLAUDIA
BORTOLOTTI ANNA
CASAGRANDA ALESSANDRO
FRONZA MATTIA
GHENSI EMANUELE
JUNGL VALENTINA
LESKOVSEK FRANCESCO
LOCHNER FILIPPO
MARTELLO FEDERICO
MICHELI LORENZO
MOISEEVA YANA
OBER TOMMASO

OSLER GIACOMO
PAPA GABRIELE
PEDRI NICHOLAS
STENICO LUCA
TOMASI GIORDANO
TOVAZZI PEDRO EMANUELE
ZAGO IACOPO

2PSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BLAZZI MATILDE
BONAPACE CHIARA
BORGOGNO DANIELE
BRUGNA VALENTINA
CAMPESTRINI GIULIA
DEMATTE' MADDALENA
DOLZANI CHIARA
ECCHER NICCOLO'
FAGHERAZZI GIULIA
GAVRONSCAIA ARIANA
GUADAGNIN PIETRO
KHAN MARIAM
LIBARDI TOMMASO
LORENZATTI FABIO

MESAROLI AGATA
ONORATI GIULIA
PELZ GIULIA
SANDRI SILVIA
SARTORI SAMUELE

3PSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BOSCO ERMANNO
BURLON FRANCESCO
CORN TOMMASO
FIOCCO MARTINA
GIANORDOLI GIULIA
HOLLER VALENTINA
MASOTTI ALESSANDRO
MAZZEO FEDERICO
MENGONI FRANCESCO
MOLLO GRETA
PAOLI RICCARDO
PERAZZOLLI NATALINA
PISONI CARMINE
RAFFAELE SIMONE

SALAJ KLARA
SALFATI SIMONE
STRUFFI DAVIDE
VAES JAIME
ZANONI GIADA
ZARDI GIOVANNI

4PSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ALBERGONI ANDREA
BERTOLDI ELEONORA
BORTOLOTTI BENEDETTA
BOTTURA LEONARDO
DALPIAZ MATTEO
DEPEDRI ANNA
FORADORI MARIA VITTORIA
FRACALOSSO SVEVA LUDOVICA
GIANCOLA LORENZO GIOVANNI
GROSSELLI CARLO
INGA VERONICA DENEAN
LORENZINI TOMMASO
MARCELLINO ALEXIA
MAZZURANA MATTEO

NOZZA GRETA
PEDERZOLLI GIULIA
PILATI FILIPPO
SCHUSTER DAVIDE

5PSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ADAMI THOMAS
AGOSTINI ARIANNA
ANDREATTA GIULIA
ANDREOLI RICCARDO
ASHFAQ AKSHA
AVANCINI ASIA
CERLENCO DIEGO
CHEBBI DIAH
CHEN ALESSANDRO
CIMINO ANNA IMMACOLATA
FACCHINELLI DAVIDE
FERRO SAMUEL
GHEZZI ALICE
GOSETTI ELIA

KHAN NAFIMUL HASAN
LIN JIA HUI
MICHIELIN ANDREA
MURARA EMANUELE
PALAZZO ARIANNA
SCHÖNSBERG MARTIN
SEMBENINI FRANCESCO
SILVESTRI FILIPPO
XIE DAVIDE CHENGRUI

IQSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BIOLCATI RINALDI GIOVANNI
BRUGNARA SEBASTIANO
BUFFA KARIN
DALLACOSTA ANNA
DALLAFIOR ARIANNA
DE MARTINI DI VALLE APERTA MICHELE
DEL DOT MATILDA
DEROUICHE LAITH
DI LORENZO AGATA
FATEH MOGHADAM CARLO
FINAZZER ANGELA
FRANCH SOFIA
GARBARI SIMONE
GIACOMUZZI ERIC

GIOVANNINI MELISSA
GOIO CARLO MARIA
KHALIL SHANZA
MALFER TIBERIO
PAISSAN NICOLA
PISONI TOMMASO
SIMONETTI LUIGI
STELLA ALICE
TOMASINI MARTINA
ZENI DANIEL

2QSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



AVI LAURA
BONVECCHIO PIETRO
CASNA LORENZO
FATIMA FAHAD ABDUL MUTUALIBO
FEDRIZZI LEONARDO
GIAFFREDA FLORIAN
KHANAS VIKTORIIA
LUCIANER SERENA
LUCIN THOMAS
MARIN ORTIZ PABLO
MASOLINO GIULIA
MEZZANZANICA SOFIA
MICHELETTI VIOLA
MUSHTAQ BUTT HIFZA

PINTARELLI LEONARDO
SANTINI SAMUELE
SARTORI MATTIA
SITTON STEFANO
ZELINSKA KATERYNA

3QSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



ALBANO MARIA REBECCA
ANESIN MASSIMO
BALESTRA GINEVRA
BARATIERI SIMONE
BAZZANELLA GIOVANNI
BETTI MARGHERITA
BONETTI ANASTASIA
CIMATTI CATERINA
FERRERO MARCO
FRANCESCHINI SAMUELE
GENTILINI EMMA
MAZZONELLI MATILDE PENELOPE
MOLINARI LINDA
MOLINARI PIETRO

NDONI LUKA
PISONI GIADA
RICCADONNA SEBASTIANO
SANTONI LUDOVICA
STOFFELLA RICCARDO
TONIOLLI RICCARDO
VAIZ THOMAS
ZADRA EDOARDO
ZANONI VITTORIO

4QSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



AGOSTINI ALBERTO FERDINANDO
BERTOLDI ELIA
BERTOZZI LORENZO
CEREGHINI MICHELE
CHIERCHIA GIACOMO
DAL RI' JACOPO
DALMASO NICOLO'
DEGASPERI THOMAS
FASHI SARA
FORRER GIULIA
LAURO GIULIA
LONZI SARA
MAINES GIOELE
MARINOLLI GIULIA

NEGRI MILO LUPO MIRTO
PANEBIANCO TOMASI ERMES
PASQUALI ANDREA
RUBINO FEDERICO GIUSEPPE
STURNEGA FRANCESCO
VEZZOLI GIULIA
VISINTAINER KUPRIAN PHILIPP

IRSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



CARMECI EMANUELE
DUCHI LUDOVICA
GUBERT GIACOMO
GUZZON TOMMASO
IANES ELIA
IOBSTRAIBIZER FILIPPO
ISLAM SYED MONIRUL
LACCHIN FILIPPO
MALIZIA DANIEL SAMUELE
MORA LARENTIS NICCOLO'
PEZZEI AMBRA
SASSUDELLI MATTIA
SEGATTA ELENA
STOFFELLA ANDREA

STROZZEGA FRANCESCO
SUBRANNI CRISTIANO
TONINA NICOLO'
TONIOLATTI MARGHERITA
TORRACO SIRIA
TRANQUILLINI LEONARDO

2SSA LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE



BULLARI AURORA
DALLE NOGARE FRANCESCO
DI TARANTO MATTEO
DUSHAJ FLAVIO
FRANGIAMONE DIEGO
GIACOMONI LUCA
GREGORINI DAVID
LEONARDI ANDREA
MARCHIGNOLI RICCARDO
MIORI ANGELICA
MORELLI LAURA
SARDO ENEA MASSIMO
STECH LORENZO
TARANTINO ELENA

TONONI JACOPO
TOVAZZI ESTER
TRENTI LORENZO
XIE ELISA



*Hai fatto appena in tempo a dire: vita
Hai lasciato un'orma su cui posare il piede
Uno dopo l'altro, tra un puro sorriso
e le dita nella roccia
hai amato la tua strada
Giovanni, ragazzo dolce, accompagnaci per favore,
ancora più forte ora il bisogno
del tuo sguardo, del tuo silenzio intenso,
di te tra noi, sperduti, increduli, soli.
Parlaci, parlaci, parlaci, come un sussurro,
come un conversare piano e profondo,
come un desiderio.*

finito di stampare nel mese di maggio 2023
Supernova Srl - Trento

Liceo Scientifico
Leonardo da Vinci – Trento
via Madruzzo, 24
38122 Trento



dir.liceodavinci@scuole.provincia.tn.it
www.liceodavincitn.it